



*Ministero
delle infrastrutture e dei trasporti*

PIANO DELLA PERFORMANCE

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2020-2022

GENNAIO 2020

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	4
2.1 Missione e principali attività.....	6
A) <i>Servizi diretti.....</i>	<i>10</i>
B) <i>Servizi indiretti</i>	<i>10</i>
C) <i>Funzioni di regolazione</i>	<i>11</i>
D) <i>Trasferimenti</i>	<i>11</i>
E) <i>Amministrazione generale</i>	<i>11</i>
2.2 Organizzazione	12
2.3 Personale.....	14
A) <i>Personale interno.....</i>	<i>14</i>
B) <i>Consulenti e collaboratori esterni.....</i>	<i>20</i>
2.4 Bilancio.....	20
3. PIANIFICAZIONE TRIENNALE	25
3.1 Quadro di riferimento	25
3.2 Obiettivi specifici del triennio	29
3.2.1 <i>Dighe, reti e risorse idriche</i>	<i>29</i>
3.2.2 <i>Sviluppo delle infrastrutture, mobilità intelligente e sostenibile, accessibilità ai territori....</i>	<i>33</i>
3.2.3 <i>Riduzione del disagio abitativo e riqualificazione urbana</i>	<i>39</i>
3.2.4 <i>Sicurezza nelle varie modalità di trasporto</i>	<i>47</i>
3.2.5 <i>Trasporto pubblico locale</i>	<i>50</i>
3.2.6 <i>Riqualificazione dei collegamenti ferroviari.....</i>	<i>52</i>
3.2.7 <i>Accessibilità degli scali portuali</i>	<i>54</i>
3.2.8 <i>Salvaguardia della vita in mare e sicurezza della navigazione</i>	<i>56</i>
3.2.9 <i>Vigilanza litorale marittimo</i>	<i>58</i>
4. PIANIFICAZIONE ANNUALE	59
4.1 <i>Obiettivi annuali “Dighe e reti idriche”</i>	<i>60</i>
4.2 <i>Obiettivi annuali “Sviluppo delle infrastrutture, mobilità intelligente e sostenibile, accesso ai territori”</i>	<i>65</i>
4.3 <i>Obiettivi annuali “Riduzione del disagio abitativo e riqualificazione urbana”</i>	<i>71</i>
4.4 <i>Obiettivi annuali “Sicurezza nelle varie modalità di trasporto”</i>	<i>79</i>
4.5 <i>Obiettivi annuali “Trasporto pubblico locale”</i>	<i>86</i>
4.6 <i>Obiettivi annuali “Riqualificazione dei collegamenti ferroviari”</i>	<i>92</i>
4.8 <i>Obiettivi annuali “Salvaguardia della vita in mare”</i>	<i>99</i>
4.9 <i>Obiettivi annuali “Vigilanza litorale marittimo”</i>	<i>105</i>
5. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE.....	108
6. RIEPILOGO OBIETTIVI SPECIFICI ED ANNUALI.....	109
Allegato 1: Obiettivi uffici dirigenziali di livello non generale	
Allegato 2: Servizi all'utenza	

1. INTRODUZIONE

Il Piano della *performance*, ai sensi degli articoli 10, comma 1, lettera a), e 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, di seguito “decreto”, è definito in collaborazione con i vertici dell’Amministrazione e tiene conto, delle “*Linee guida per il Piano della performance*”, adottate dal Dipartimento della funzione pubblica il 16 giugno 2017.

Esso ha lo scopo di assicurare la qualità, la comprensibilità e l’attendibilità dei documenti di rappresentazione della *performance* del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il Piano della *performance*, ai sensi dell’articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto:

- è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, da emanarsi entro il 31 gennaio di ogni anno;
- è adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- dà compimento alla fase programmatoria del *Ciclo di gestione della performance* di cui all’articolo 4 del decreto.

Esso individua, su base triennale, gli **obiettivi specifici**, di cui all’articolo 5, comma 01, lettera b) del decreto, e definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* organizzativa dell’Amministrazione.

Il Piano individua altresì, per l’anno 2020, gli **obiettivi annuali** quali traguardi intermedi da raggiungere al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi triennali cui si riferiscono.

I predetti obiettivi specifici ed i corrispondenti obiettivi annuali costituiscono parte degli obiettivi strategici e dei correlati obiettivi operativi conferiti ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa con la direttiva generale per l’attività amministrativa – anno 2020, emanata con decreto ministeriale 15 gennaio 2020, n. 27, pubblicata sul portale istituzionale dell’Amministrazione al seguente link:

<http://www.mit.gov.it/sites/default/files/media/normativa/2020-01/DM%2027%20-%2015-01-2020.pdf>

Nell’Allegato 1 al Piano sono contenuti gli obiettivi degli Uffici dirigenziali di livello non generale e quelli conferiti ai titolari di incarichi di livello dirigenziale generale con funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca.

2. PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è sorto per effetto dell'accorpamento tra il soppresso Ministero dei lavori pubblici ed il soppresso Ministero dei trasporti e della navigazione ed è stato riorganizzato, da ultimo, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72.

Per l'espletamento dei compiti ad esso demandati, è articolato, in due Dipartimenti, denominati **Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici** e **Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale**.

Come si dirà più dettagliatamente nel seguito, presso ciascuno dei due Dipartimenti sono istituite otto direzioni generali in sede centrale, mentre a livello decentrato e periferico, sono funzionalmente dipendenti dal Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici sette Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e sono dipendenti dal Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale quattro Direzioni generali territoriali.

Nell'ambito del Ministero, sono altresì ricompresi:

il **Consiglio superiore dei lavori pubblici**, massimo Organo tecnico consultivo dello Stato in materia di lavori pubblici, dotato di piena autonomia funzionale ed organizzativa, che svolge attività di consulenza facoltativa per le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e per gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici che ne facciano richiesta;

il **Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto**, che svolge le funzioni di competenza del Ministero nelle materie previste dall'art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72; il Corpo delle Capitanerie di Porto svolge, in sede decentrata, le attribuzioni per lo stesso previste dal Codice della navigazione e dalle altre leggi speciali, nelle materie di competenza del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale.

I due Dipartimenti, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, costituiscono centri di responsabilità amministrativa del Ministero, unitamente al centro di responsabilità amministrativa Gabinetto, nel quale è ricompreso anche l'Organismo indipendente di valutazione del Ministero, organo monocratico che svolge le funzioni previste dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009, avvalendosi della Struttura tecnica permanente di cui all'articolo 14, comma 9, del decreto medesimo.

In particolare, l'Organismo indipendente di valutazione, monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, propone all'organo di indirizzo politico-amministrativo, sulla base del sistema di valutazione, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice, promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

Operano, inoltre, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

- la **Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza**, che ha sostituito la Struttura tecnica di missione a suo tempo istituita ai sensi dell'articolo 163, lettera b), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (ora articolo 214 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni), che ha compiti di indirizzo e pianificazione strategica, ricerca, supporto ed alta consulenza, valutazione, revisione della progettazione, monitoraggio ed alta sorveglianza delle infrastrutture e che, ai sensi dell'articolo 214, comma 3, del citato decreto legislativo n. 50 del 2016, svolge anche le funzioni del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, previste dall'articolo 1 della legge del 17 maggio 1999, n. 144 e dall'articolo 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228;
- la **Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime**, cui sono attribuiti i compiti di cui al decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50 (che ha abrogato e sostituito il decreto legislativo 10 agosto 2017, n. 162), in materia di sinistri ferroviari, e al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 165, in materia di sinistri marittimi;
- il **Servizio per l'alta sorveglianza delle grandi opere**, istituito con decreto ministeriale 15 aprile 2002, con compiti finalizzati alla tutela della sicurezza e dell'efficienza nell'esecuzione delle opere, a salvaguardia della corretta provenienza e destinazione dei capitali impiegati;
- la **Struttura tecnica per il controllo interno** del Ministero sotto il controllo diretto del Ministro, istituita con decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, nella legge n. 18 novembre 2019, n. 132.

Organigramma del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti



tomorrow.co

TOKYO | SEOUL | MANILA | BEIJING | TAIPEI

2.1 Missione e principali attività.

La “missione” principale del Ministero ha ad oggetto la promozione e l’attuazione delle politiche di infrastrutturazione del Paese e delle politiche di efficientamento, potenziamento e miglioramento dei livelli e delle condizioni di sicurezza dei sistemi di trasporto.

Inoltre, il Ministero promuove le attività tecniche e amministrative occorrenti ai fini della adeguata e sollecita progettazione ed approvazione delle infrastrutture ed effettua, con la collaborazione delle regioni o province autonome interessate, le attività di supporto necessarie per la vigilanza, da parte dell’autorità competente, sulla realizzazione delle infrastrutture, ai sensi dell’articolo 214, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, nell’ambito delle funzioni di cui al decreto legislativo n. 300 del 1999.

Le aree funzionali nelle quali il Ministero esercita le proprie attività ed i propri compiti sono indicate dall’articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e sono di seguito indicate, in relazione alla struttura dipartimentale di riferimento.

<i>Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici</i>	<i>Pianificazione, programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, ivi comprese le reti elettriche, idrauliche e acquedottistiche, e delle opere pubbliche di competenza statale, politiche urbane e dell'edilizia abitativa anche riguardanti il sistema delle città e delle aree metropolitane.</i>
<i>Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale</i>	<i>Programmazione, indirizzo, regolazione e vigilanza in materia di trasporto terrestre e marittimo; circolazione dei veicoli, sicurezza dei trasporti terrestri, vigilanza sui porti, trasporto nelle acque interne; aviazione civile e trasporto aereo.</i>
<i>Capitanerie di porto</i>	<i>Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza nel settore marittimo, controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse.</i>

Il Ministero, svolge altresì compiti di indirizzo, monitoraggio e controllo nei confronti dei seguenti soggetti vigilati e partecipati e dei gestori del trasporto.

<i>Enti pubblici vigilati</i>	<i>Società partecipate</i>	<i>Enti di diritto privato</i>
<i>Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali (ANAS)</i>	<i>Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.</i>	<i>Ente Nazionale Assistenza al Volo (ENAV)</i>
<i>Aero Club d'Italia</i>	<i>Gestione governativa navigazione Laghi di Garda, Maggiore e di Como</i>	<i>Rete autostrade mediterranee S.p.A.</i>
<i>Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali ed autostradali (ANSFISA)</i>		<i>Gestione governativa Ferrovia Circumetnea</i>
<i>Autorità di sistema portuale</i>		
<i>Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC)</i>		

Nell'ambito delle aree funzionali precedentemente descritte, si riporta di seguito il quadro sinottico delle principali attività svolte dal Ministero, in correlazione con i programmi di spesa e le azioni di bilancio corrispondenti

Attività del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti correlate al Centro di responsabilità competente, ai Programmi ed alle Azioni del bilancio dello Stato

Centro di responsabilità amministrativa	Missione/Programma	Azioni associate	Attività
DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	Interventi nel settore idrico ed elettrico	Vigilanza ed impulso sugli interventi per la sicurezza delle grandi dighe e monitoraggio degli interventi e dei flussi finanziari relativi alle reti idriche di interesse nazionale
		Interventi in materia di dighe	
	Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	Infrastrutture stradali e autostradali in gestione ANAS e relative intermodalità	Funzioni di concedente della rete stradale ed autostradale in concessione, di indirizzo, vigilanza e controllo tecnico-operativo sull'ANAS S.p.A., sulle concessioni autostradali e sui gestori delle infrastrutture viarie appartenenti alla rete nazionale, programmazione degli interventi di settore anche mediante predisposizione del Contratto di programma ANAS S.p.A. e monitoraggio dei relativi interventi
		Infrastrutture autostradali in concessione	
		Contributi per la realizzazione di opere viarie	
		Interventi per la realizzazione di itinerari turistici ciclo-pedonali	
	Politiche abitative, urbane e territoriali	Edilizia residenziale sociale	Gestione di programmi di edilizia residenziale sociale, politiche abitative
		Interventi e misure per la riduzione del disagio abitativo	
	Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	Interventi di edilizia pubblica sviluppo e riqualificazione del territorio	Attuazione dei programmi di edilizia pubblica relativi alla riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio
		Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	Interventi di Salvaguardia della Laguna di Venezia e polizia lagunare. Sistema Mose a difesa completa di tutti gli abitati lagunari dalle acque alte di qualunque livello nelle bocche di porto di Lido, Malamocco e Chioggia
		Realizzazione del sistema MOSE	
		Accordi internazionali e grandi eventi	Definizione attività concernenti lo svolgimento del grande evento Expo Milano, iniziative finalizzate al trasferimento contributi per la realizzazione del progetto sportivo delle finali di Coppa del mondo dei Campinati mondiali di sci alpino di Cortina d'Ampezzo del 3/2020 e 2/2021, nonché prosecuzione adempimenti finanziari per la realizzazione in Libia di progetti infrastrutturali di base
		Interventi di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi	Gestione stralcio delle attività connesse agli interventi di edilizia antisismica e per la ricostruzione dei territori colpiti da eventi calamitosi
		Infrastrutture carcerarie	Programmazione, di concerto con il Ministero della Giustizia, del Piano edilizia carceraria e trasferimento fondi destinati ai Provveditorati interregionali alle Opere Pubbliche competenti alla realizzazione degli interventi di edilizia penitenziaria
		Opere di preminente interesse nazionale	Finanziamento delle opere strategiche. Gestione ed attuazione dei programmi operativi nazionali, dei programmi e progetti di sviluppo territoriale ed urbano, delle procedure in materia di programmazione negoziata, di localizzazione opere infrastrutturali e delle procedure afferenti le reti ed i corridoi trans-europei. Impulso e supporto alla pianificazione strategica di settore
Pianificazione e valutazione delle infrastrutture, sviluppo e riqualificazione del territorio, infrastrutture per la mobilità sostenibile			

<i>Centro di responsabilità amministrativa</i>	<i>Missione/Programma</i>	<i>Azioni associate</i>	<i>Attività</i>
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE	Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	Regolamentazione della circolazione stradale e servizi di motorizzazione	Servizi di motorizzazione all'utenza e controlli sulle imprese autorizzate ad erogare i servizi
		Interventi per la sicurezza stradale	Attività di prevenzione dell'incidentalità al fine di migliorare la sicurezza stradale
	Autotrasporto ed intermodalità	Sistemi e servizi di trasporto intermodale	Erogazione di contributi, verifiche e controllo, interventi per la sicurezza della circolazione e provvedimenti ed autorizzazioni per il trasporto su strada di persone e merci
		Interventi in materia di autotrasporto	
	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	Interventi per la sicurezza e la vigilanza ferroviaria e delle infrastrutture stradali e autostradali	Sviluppo del trasporto ferroviario ed azioni per garantire la competitività, l'interoperabilità e la sicurezza della circolazione
		Interventi sulle infrastrutture ferroviarie	Attività di indirizzo, vigilanza, monitoraggio e controllo su Rete Ferroviaria Italiana
	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo	Sicurezza nel trasporto marittimo
		Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto per le vie d'acqua interne	Trasporto per vie d'acqua interne
		Infrastrutture portuali	Interventi sugli scali portuali
		Interventi per l'industria navalmeccanica	Interventi in materia di innovazione e sostenibilità ambientale in campo navale
	Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	Interventi a favore delle linee metropolitane	Sviluppo dei sistemi di trasporto collettivo nelle aree metropolitane
		Interventi a favore di ferrovie in concessione ed in gestione governativa	
		Concorso dello Stato al trasporto pubblico locale	Erogazione di contributi per lo sviluppo e l'efficientamento del trasporto pubblico locale
	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	Sicurezza e vigilanza nel trasporto aereo	Razionalizzazione ed efficientamento del trasporto aereo
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Gestione del personale	Trattamento giuridico ed economico, gestione del personale
Gestione comune dei beni e servizi		Acquisizione beni e servizi comuni e gestione dei relativi contratti	

Centro di responsabilità amministrativa	Missione/Programma	Azioni associate	Attività
CAPITANERIE DI PORTO	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	Gestione ed assistenza del personale del Corpo delle Capitanerie di porto	Gestione personale del Corpo delle Capitanerie di porto
		Trattamenti provvisori di pensione	
		Salvaguardia della vita umana in mare	Organizzazione di ricerca e soccorso in mare, servizi finalizzati alla sicurezza della navigazione, gestione, controllo,
		Sicurezza e controllo della navigazione	
		Potenziamento relativo alla componente aeronavale e dei sistemi di telecomunicazione del Corpo delle Capitanerie di porto	
Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse	Servizi di polizia marittima per la tutela delle coste, degli utenti del mare, dell'ambiente marino e delle sue risorse		
CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	0002 - Supporto tecnico-scientifico, amministrativo e di certificazione in materia di opere pubbliche	Attività consultiva in materia di opere pubbliche

Di seguito sono indicate le attività svolte dall'Amministrazione, raggruppate nelle seguenti tipologie: servizi diretti, servizi indiretti, funzioni di regolazione, trasferimenti, amministrazione generale.

A) Servizi diretti

Per quanto concerne i servizi diretti erogati all'utenza, si rinvia all'elenco riportato nel documento allegato (Allegato 2), precisando che la ricognizione dei servizi erogati all'utenza è stata effettuata, per la prima volta, con decreto ministeriale 24 dicembre 2010, n. 460/7.5/OIV, con il quale sono stati anche definiti, in applicazione di quanto previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e dal decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198, gli *standard* qualitativi relativi ai servizi medesimi.

L'elenco dei servizi erogati dal Ministero e gli *standard* qualitativi agli stessi associati sono aggiornati annualmente.

Per le informazioni di dettaglio si rinvia al link del portale istituzionale del Ministero http://trasparenza.mit.gov.it/pagina632_carta-dei-servizi-e-standard-di-qualit.html

B) Servizi indiretti

Tutti i servizi all'utenza esterna del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono erogati dai competenti Uffici in via diretta, ad eccezione di quelli concernenti la revisione dei veicoli, che possono essere erogati, oltre che dai competenti Uffici provinciali della motorizzazione, anche dalle officine autorizzate.

C) Funzioni di regolazione

A norma del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero svolge funzioni di regolazione nelle seguenti materie:

- contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- trasporti terrestri;
- trasporto intermodale;
- navigazione e trasporto marittimo;
- tariffe autostradali;
- attività e servizi portuali.

D) Trasferimenti

A norma del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti svolge funzione di concedente della rete stradale e della rete autostradale in concessione e, conseguentemente, esercita le funzioni di vigilanza e controllo tecnico-operativo su ANAS S.p.A. e sulle concessionarie autostradali.

I rapporti tra Ministero ed ANAS S.p.A. sono regolati da un'apposita convenzione, in virtù della quale vengono erogate ad ANAS S.p.A. le risorse finanziarie iscritte negli specifici capitoli dello stato di previsione della spesa, finalizzate alla realizzazione delle infrastrutture di interesse nazionale.

Sempre a norma del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 72 del 2014, fanno capo al Ministero le funzioni di vigilanza sul Contratto di programma sottoscritto con RFI, per effetto del quale vengono erogate al gestore della rete ferroviaria le risorse relative agli investimenti infrastrutturali.

Ulteriori contributi vengono erogati a favore di enti territoriali nell'esercizio delle funzioni concernenti le politiche abitative ed urbane e, analogamente, a favore degli stessi enti nel settore del trasporto pubblico locale, mentre, per quanto concerne il settore portuale, taluni trasferimenti vengono erogati alle Autorità di Sistema portuali, previ appositi protocolli d'intesa, per la realizzazione di opere nei porti finanziate in tutto o in parte dallo Stato.

E) Amministrazione generale

Le funzioni di amministrazione generale, ovvero le funzioni trasversali a servizio e supporto delle strutture ministeriali sono svolte dalla Direzione generale del personale e degli affari generali e dalla Direzione generale per i sistemi informativi e statistici, cui fanno capo, rispettivamente le seguenti competenze.

- *Direzione generale del personale e degli affari generali*: trattamento giuridico ed economico del personale, relazioni sindacali, politiche per il benessere organizzativo e le pari opportunità, gestione del contenzioso del lavoro, servizio ispettivo in materia di personale, gestione dei beni patrimoniali e regolamentazione del loro uso, manutenzione dei beni immobili, servizi comuni e servizi tecnici, supporto per le attività di prevenzione e sicurezza del luogo di lavoro; acquisizione di beni e servizi, ufficio contratti e ufficio relazioni con il pubblico.
- *Direzione generale per i sistemi informativi e statistici*: gestione e sviluppo dell'informatizzazione di base, gestione e sviluppo dei sistemi informativi trasversali e delle reti informatiche del Ministero, gestione della sicurezza dei sistemi informatici trasversali, coordinamento, gestione e sviluppo integrato dei siti *web* del Ministero, funzioni di Ufficio di Statistica del Ministero - ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 322 del 1989 istitutivo del Sistema Statistico Nazionale - e di Autorità Statistica Nazionale nell'ambito del Sistema Statistico Europeo (Reg (CE) n. 223/2009), produzione e diffusione di statistiche ufficiali di settore; redazione e diffusione del Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti.

2.2 Organizzazione

Come si è detto, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha una struttura dipartimentale.

- **Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici**
- **Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale**

A livello centrale, in ciascuno dei due Dipartimenti sono incardinate otto Direzioni generali, oltre al Comitato centrale per l'albo nazionale degli autotrasportatori, il quale esercita le funzioni di competenza, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284.

STRUTTURE CENTRALI DEI DIPARTIMENTI

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI	DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO, LA PROGRAMMAZIONE ED I PROGETTI INTERNAZIONALI	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI
DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	DIREZIONE GENERALE PER LA MOTORIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER LA CONDIZIONE ABITATIVA	DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA STRADALE
DIREZIONE GENERALE PER LE STRADE E LE AUTOSTRADE E LA VIGILANZA E LA SICUREZZA NELLE INFRASTRUTTURE STRADALI	DIREZIONE GENERALE PER IL TRASPORTO STRADALE E L'INTERMODALITÀ
DIREZIONE GENERALE PER LA REGOLAZIONE ED I CONTRATTI PUBBLICI	DIREZIONE GENERALE PER IL TRASPORTO E LE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE
DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE E LE INFRASTRUTTURE IDRICHE ED ELETTRICHE	DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE CONCESSIONARIE AUTOSTRADALI	DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ PORTUALI, LE INFRASTRUTTURE PORTUALI ED IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE
DIREZIONE GENERALE. PER I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI	DIREZIONE GENERALE PER GLI AEROPORTI E IL TRASPORTO AEREO
	COMITATO CENTRALE PER L'ALBO NAZIONALE DEGLI AUTOTRASPORTATORI

A livello decentrato e periferico, sono funzionalmente dipendenti dal Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici sette Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e sono dipendenti dal Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale quattro Direzioni generali territoriali.

STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE DEI DIPARTIMENTI

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI	DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
PROVVEDITORATO PIEMONTE -VALLE D'AOSTA-LIGURIA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL NORD-OVEST
PROVVEDITORATO LOMBARDIA- EMILIA ROMAGNA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL NORD-EST
PROVVEDITORATO VENETO- TRENTINO-ALTO ADIGE-FRIULI- VENEZIA GIULIA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL CENTRO
PROVVEDITORATO TOSCANA- MARCHE- UMBRIA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL SUD
PROVVEDITORATO LAZIO-ABRUZZO- SARDEGNA	
PROVVEDITORATO CAMPANIA- MOLISE- PUGLIA-BASILICATA	
PROVVEDITORATO CALABRIA-SICILIA	

Infine, con decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 2012, adottato in attuazione di quanto previsto dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 72 del 2014, si è provveduto alla rimodulazione del numero e dei compiti degli Uffici dirigenziali di livello non generale, consultabile al seguente link della Sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale dell’Amministrazione:

http://trasparenza.mit.gov.it/archivio27_normativa_0_3906.html.

2.3 Personale

A) *Personale interno*

La dotazione organica del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, prevista dal D.P.C.M. 11 febbraio 2014, n. 72, come modificato dal D.P.C.M. è pari a **7994** unità.

**DOTAZIONE ORGANICA AI SENSI DEL D.P.C.M. 11 FEBBRAIO 2014,
N. 72, COME MODIFICATO DAL D.P.C.M. 30 SETTEMBRE 2014**

Dirigenti prima fascia	39
Dirigenti seconda fascia	195
<i>Totale Dirigenti</i>	<i>234</i>
Terza Area	2.634
Seconda Area	4.619
Prima Area	507
<i>Totale Aree</i>	<i>7.760</i>
TOTALE COMPLESSIVO	7.994

Il personale effettivamente in servizio, alla data del 1° gennaio 2020, è pari, a **6968** unità.

**PERSONALE IN SERVIZIO ALLA DATA DEL
1° GENNAIO 2020**

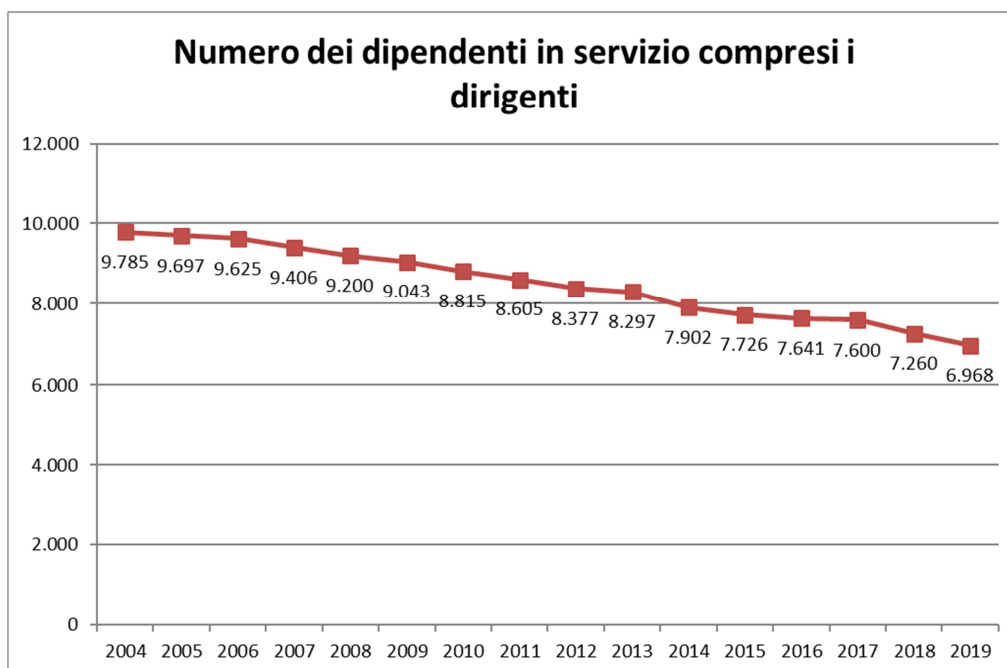
PERSONALE CIVILE	
Dirigenti prima fascia	31
Dirigenti seconda fascia	164
<i>Totale Dirigenti</i>	<i>195</i>
Terza Area	2328
Seconda Area	4.071
Prima Area	372
<i>Totale Aree</i>	<i>6.771</i>
Personale in servizio (non dipendente) sulla base di contratti per l'esternalizzazione di servizi	
TOTALE COMPLESSIVO	
Personale a tempo determinato	2
Totale personale civile	6.968
PERSONALE MILITARE¹	
Ufficiali Ammiragli	21
Ufficiali Superiori	734
Ufficiali Inferiori	465
Ruolo Marescialli	2.749
Ruolo Sergenti	1.546
Ruolo Sottocapi	3.328
Personale non in S.p.e.	1.704
Totale Personale militare	10.547

¹ Il personale militare non è ricompreso nella dotazione organica del Ministero.

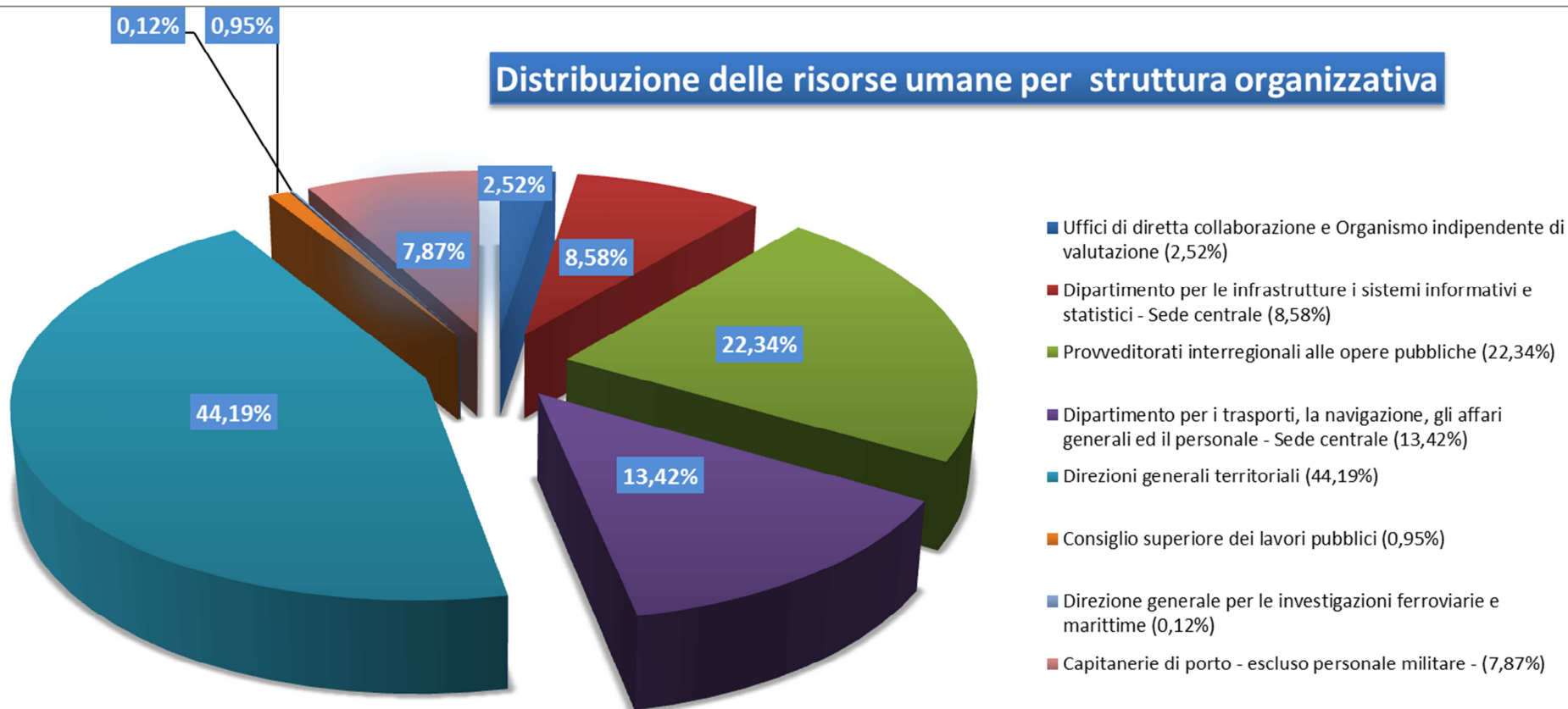
	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO (1.01.2020)	VARIAZIONI RISPETTO ALLA DOTAZIONE ORGANICA
Personale dirigente			
Prima fascia	39	31	-8
Seconda fascia	195	164	-31
Totale	234	195	-39
Personale non dirigente			
Area III	2.634	2.330	- 306
Area II	4.619	4.071	- 548
Area I	507	372	- 135
Totale personale non dirigente	7.760	6.773	- 989
TOTALE COMPLESSIVO	7.994	6.968	- 950

Evoluzione della consistenza organica (anni 2004-2019)

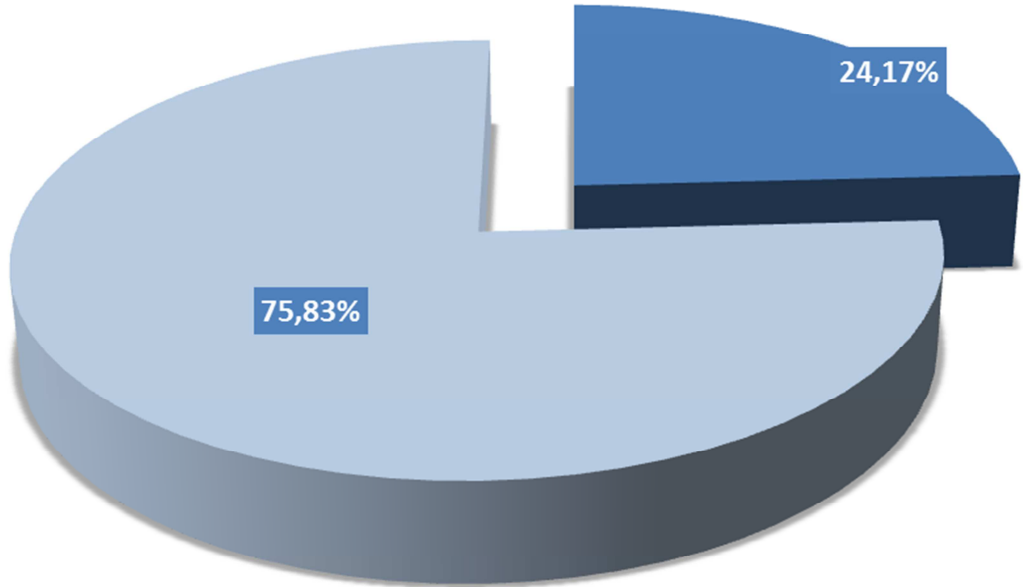
Anni	Numero dei dipendenti civili in servizio compresi i dirigenti	Variazione assoluta	Variazione % rispetto all'anno precedente
2004	9.785	-	-
2005	9.697	-88	-0,90
2006	9.625	-72	-0,74
2007	9.406	-219	-2,28
2008	9.200	-206	-2,19
2009	9.043	-157	-1,71
2010	8.815	-228	-2,52
2011	8.605	-210	-2,38
2012	8.377	-228	-2,65
2013	8.297	-80	-0,95
2014	7.902	-395	-4,76
2015	7.726	-176	-2,23
2016	7.641	-85	-1,10
2017	7.600	-41	-0,54
2018	7.260	-340	-4,00
2019	6.968	-292	-4,00



Distribuzione delle risorse umane per struttura organizzativa



Distribuzione delle risorse umane tra Centro e periferie (escluso il personale militare)



- Sede centrale
- Periferia

B) Consulenti e collaboratori esterni

L'elenco dei consulenti e dei collaboratori esterni è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Ministero, sotto-sezione "Titolari di incarichi di collaborazione esterna e consulenza", al seguente *link*:

http://trasparenza.mit.gov.it/pagina61_incarichi-retribuiti-e-non-retribuiti-affidati-a-soggetti-esterni.html .

2.4 Bilancio

Operano, presso il Ministero, i centri di responsabilità amministrativa di seguito elencati.

Centro di responsabilità amministrativa	
1	<i>GABINETTO</i>
2	<i>DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI</i>
3	<i>DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI TERRESTRI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE</i>
4	<i>CAPITANERIE DI PORTO</i>
5	<i>CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI</i>

La rappresentazione delle risorse finanziarie gestite fa riferimento agli stanziamenti in Legge di bilancio². Le informazioni sono sintetizzate secondo un quadro riassuntivo che comprende le previsioni esposte, rispettivamente, in termini di competenza e di cassa (secondo la classificazione adottata per rappresentare la natura economica della spesa), ripartite in macroaggregati per tipologie di spesa.

BILANCIO DI COMPETENZA

² Legge 27 dicembre 2019, n. 160

SPESE CORRENTI (in euro)

ANNI	FUNZIONAMENTO	INTERVENTI	ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	TOTALE
2020	1.221.372.400	5.717.673.108	23.510.843	6.962.556.351
2021	1.218.151.811	5.658.096.975	21.880.843	6.898.129.629
2022	1.219.138.942	5.706.331.958	50.080.843	6.975.551.743

SPESE IN CONTO CAPITALE (in euro)

ANNI	INVESTIMENTI	ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	TOTALE
2020	7.794.674.864	1.010.226.692	8.804.901.556
2021	4.200.996.394	891.183.719	5.092.180.113
2022	4.696.646.746	678.528.425	5.375.175.171

TOTALE SPESE FINALI (in euro)

ANNI	SPESE CORRENTI	SPESE C/CAPITALE	TOTALE
2020	6.962.556.351	8.804.901.556	15.767.457.907
2021	6.898.129.629	5.092.180.113	11.990.309.742
2022	6.975.551.743	5.375.175.171	12.350.726.914

Fonte: *BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO - Bilancio di competenza triennale 2020/2022 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*

BILANCIO DI CASSA

SPESE CORRENTI (in euro)

ANNI	FUNZIONAMENTO	INTERVENTI	ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	TOTALE
2020	1.233.173.387	5.853.177.145	23.510.843	7.109.861.375
2021	1.218.173.267	5.698.152.671	21.880.843	6.938.206.781
2022	1.183.904.170	5.706.331.958	50.080.843	6.940.316.971

SPESE IN CONTO CAPITALE (in euro)

ANNI	INVESTIMENTI	ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	TOTALE
2020	6.370.013.923	1.222.126.692	7.592.140.615
2021	5.194.257.289	917.112.172	6.111.369.461
2022	4.709.011.054	672.047.963	5.381.059.017

TOTALE SPESE FINALI (in euro)

ANNI	SPESE CORRENTI	SPESE C/CAPITALE	TOTALE
2020	7.109.861.375	7.592.140.615	14.702.001.990
2021	6.938.206.781	6.111.369.461	13.049.576.242
2022	6.940.316.971	5.381.059.017	12.321.375.988

Quadro di sintesi delle risorse umane e finanziarie per Centro di responsabilità amministrativa e per Missione

Centro di responsabilità amministrativa	Missione	Programma	Distribuzione percentuale delle risorse umane (compreso il personale militare)	Risorse finanziarie per Missione		
				Stanziamiento di competenza 2020 (in Euro)	Stanziamiento di competenza 2021 (in Euro)	Stanziamiento di competenza 2022 (in Euro)
Uffici di diretta collaborazione	Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni	Indirizzo politico	4,12%	79.029.979	130.336.525	179.749.457
Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale		Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza				
Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici	Infrastrutture pubbliche e logistica	Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	15,25%	6.511.902.915	3.177.303.837	3.367.971.308
Consiglio superiore dei lavori pubblici		Sistemi idrici, idraulici ed elettrici				
		Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità				
		Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni				
Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici	Casa e assetto urbanistico	Politiche abitative, urbane e territoriali	0,45%	169.556.349	163.619.376	209.590.108
Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale	Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	Sviluppo e sicurezza della mobilità	28,33%	8.216.110.689	7.716.990.078	7.786.684.235
		Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo				
		Autotrasporto ed intermodalità				
		Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario				
		Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne				
		Sviluppo e sicurezza della mobilità locale				
Capitanerie di porto	Ordine pubblico e sicurezza	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	51,86%	790.857.975	802.059.926	806.731.806
	TOTALE		100%	15.767.457.907	11.990.309.742	12.350.726.914

Costi dell'Amministrazione

Costi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (migliaia di Euro)	
<i>Costo del personale</i>	904.935
<i>Costi di gestione</i>	264.799
Costi straordinari e speciali	1.002
<i>Ammortamenti</i>	45.719
<i>Totale costi propri</i>	1.216.455,00
<i>Costi dislocati</i>	10.093.951
<i>Totale costi dislocati</i>	10.093.951
<i>TOTALE COSTI</i>	11.310.406

Fonte: Budget rivisto dell'Anno 2019

3. PIANIFICAZIONE TRIENNALE

3.1 Quadro di riferimento

Negli ultimi quindici mesi l'Italia ha attraversato una fase complessa, in cui forti turbolenze internazionali si sono assommate ad un'accentuata discontinuità nella politica nazionale e nelle scelte economiche più importanti. Anche l'anno 2019 è stato caratterizzato dall'avvicendamento dell'Esecutivo, insediatosi, nel mese di settembre, in un contesto di bassa crescita e persistente disagio sociale.

La Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanze, approvata nel mese di ottobre, ha presentato, peraltro, una revisione al ribasso delle stime sull'andamento dell'economia italiana per il triennio 2020-2022 rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile, in considerazione del permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per la seconda parte dell'anno, dovuta al fatto che il rallentamento del ciclo economico mondiale, considerato fino a pochi mesi fa un fenomeno temporaneo, sembra ora invece destinato ad incidere sulla dinamica della crescita economica anche nel medio periodo.

In particolare, la Nota rivede la previsione tendenziale di crescita del PIL, rispetto al quadro programmatico definito nel DEF, allo 0,1% nel 2019, allo 0,4% nel 2020, allo 0,8% nel 2021 e all'1,0% nel 2022.

La revisione maggiore si concentra nel 2020, con un ribasso di 4 decimi di punto, anno in cui si sconta la revisione degli effetti di trascinamento della minore crescita del 2019.

L'impatto complessivo dei cambiamenti delle variabili esogene sulla crescita del PIL è valutato pari a -0,1 punti percentuali per il 2019, nullo per il 2020 e positivo per il 2021 e 2022, in particolare per effetto di un miglioramento dei rendimenti sui titoli di Stato.

Per converso, il Paese ha sempre dimostrato di saper affrontare i momenti più delicati a livello economico, finanziario ed istituzionale e la nuova compagine governativa è stata in grado di instaurare una nuova interlocuzione con l'Unione europea e di fornire risposte serie e concrete ai mercati internazionali, restituendo al Paese credibilità e affidabilità.

In questo contesto, l'Italia viene oggi chiamata a svolgere un ruolo fondamentale per la tenuta economica dell'intera Unione Europea, mediante l'adozione di misure e riforme che siano in grado di stimolare la crescita e di fornire un contributo determinante alla ripresa di un sentiero di sviluppo inclusivo e sostenibile a livello europeo.

La manovra per il triennio 2020-2022 punta, quindi, a preservare la sostenibilità della finanza pubblica e a creare al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore, nonché per

rilanciare la crescita economica nel segno della sostenibilità ambientale e sociale (*Green New Deal*).

In tale direzione sarà orientato anche l'impegno del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con azioni e misure tali da garantire il sostegno all'economia, competitività ed efficienza.

Nello specifico, in coerenza con le linee programmatiche del Governo ed, appunto, con il *Green new deal* europeo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti intende perseguire, nel prossimo triennio, una nuova strategia di crescita fondata sulla **sostenibilità ambientale, economica e sociale**; ambientale, in quanto finalizzata alla riduzione delle emissioni inquinanti e degli altri impatti sul territorio e sull'ambiente; economica come sostegno alla produttività delle imprese e alla crescita del Paese; sociale a garanzia dell'equa accessibilità ai mercati di produzione e di consumo, con particolare attenzione al Mezzogiorno e alle categorie disagiate.

L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo e il consolidamento di un **sistema infrastrutturale moderno ed integrato**, garantendo efficacia, efficienza e qualità degli spostamenti.

Il Ministero intende promuovere, in particolare, lo sviluppo di una **mobilità sostenibile** in ambito urbano e metropolitano. Di concerto con le regioni e gli enti locali, il Ministero provvederà dunque ad incentivare l'interoperabilità e l'utilizzo di modalità di trazione a basso impatto ambientale, potenziando i sistemi su ferro locali.

In tale ottica ed allo scopo di incoraggiare la valorizzazione territoriale sarà potenziata **l'integrazione tra i sistemi di trasporto pubblico locale e quelli di lunga percorrenza**, facendo perno, oltre che sui sistemi di trasporto rapido di massa e su quelli tradizionali, anche sulla mobilità ciclopedonale. Il Ministero si sta impegnando, infatti, nella promozione e nello sviluppo di un sistema nazionale delle ciclovie anche al fine di contribuire alla valorizzazione del patrimonio naturale, storico, artistico e culturale.

Sarà posta grande attenzione a livello nazionale, così come presso le istituzioni comunitarie, anche alla **mobilità delle merci** attraverso l'implementazione di un nuovo modello di logistica attento alle esigenze di maggiore sostenibilità ambientale, ma capace di dare risposta ai cambiamenti determinati dalle dinamiche globali e dal radicale mutamento delle abitudini di consumo, con l'obiettivo di fornire un reale supporto all'industria manifatturiera.

Si procederà, inoltre, all'aggiornamento del **Piano nazionale degli aeroporti**, garantendo una forte integrazione fra gli aeroporti e i loro territori, in una logica intermodale tenendo in ogni caso conto dei vincoli internazionali relativi alla riduzione delle emissioni in atmosfera di gas serra.

In generale, dunque, sarà dato un nuovo importante impulso agli investimenti pubblici, coinvolgendo sia gli investimenti direttamente gestiti dal Ministero e derivanti anche dalla ripartizione del **Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato** (art. 14, legge n. 160 del 2019) sia quelli attuati dalle società pubbliche tramite i contratti di programma ed avendo come principali obiettivi, da un lato, la valorizzazione dell'esistente e, dall'altro, la realizzazione di infrastrutture nuove, integrate e sostenibili che mettano al centro la protezione dell'ambiente e della biodiversità, il crescente ricorso alle fonti energetiche alternative, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

A tale riguardo, nell'aggiornamento del contratto di programma 2016-2020 con **Anas**, sono stati previsti investimenti per circa 29,5 miliardi di euro nell'arco del prossimo decennio, di cui 15,9 sono stati destinati alla manutenzione programmata della rete viaria esistente.

In ambito ferroviario, le nuove risorse per investimenti derivanti dall'ultimo rifinanziamento del contratto di programma **RFI 2017-2021**, pari a 15,2 miliardi di euro, sono destinate sia alla valorizzazione delle reti esistenti con importanti azioni di potenziamento tecnologico sviluppati anche a livello dei nodi urbani sia all'upgrade delle direttrici principali nazionali, ai collegamenti con porti e aeroporti, che diventano fondamentali per la strategia di mobilità della nazione, alla realizzazione di nuove linee ad alta capacità soprattutto al Sud, ancora totalmente sprovvisto.

Ad un livello più generale, sarà lanciato un piano straordinario di investimenti infrastrutturali per incentivare la **crescita del lavoro al Sud**, promuovendo l'adozione e il coordinamento di vari strumenti di interventi quali i contratti istituzionali di sviluppo, le zone economiche speciali, i contratti di rete, con l'obiettivo fondamentale di accelerare la realizzazione di progetti strategici tra loro funzionalmente connessi e di valorizzare i territori con un rinnovato coinvolgimento delle regioni e degli enti locali.

In quest'ottica saranno sviluppate le azioni contenute nel **Programma operativo nazionale infrastrutture e reti 2014-2020**, cofinanziato con le risorse FESR destinate allo sviluppo delle infrastrutture di trasporto nelle regioni del Sud. È impegno del Governo accelerare e monitorare l'attuazione delle recenti delibere CIPE derivanti dall'utilizzo del Fondo di sviluppo e coesione che prevede l'80 per cento dei fondi destinati al Sud; al tempo stesso sarà garantita un'assegnazione almeno pari al 34 per cento alle Regioni del Mezzogiorno, nell'ambito degli strumenti ordinari di finanziamenti in conto capitale. In particolare, il contratto di programma RFI 2017-2021, con l'aggiornamento del 2019, destina alle regioni del Sud il 44 per cento delle risorse libere, oltre a quelle vincolate dal PON, per un ammontare complessivo di quasi 8 miliardi, pari al 51 per cento del totale. Nel contratto di programma Anas 2016-2020 il 52 per cento riguarda le regioni del Sud e le isole.

Nella convinzione che le buone infrastrutture nascano da una buona progettazione, sono state incrementate le risorse del **Fondo per la progettazione di fattibilità degli interventi prioritari per il Paese** e del **Fondo per la progettazione degli enti locali**.

Inoltre, in considerazione della funzione sociale della casa, quale misura prima di contrasto alla disuguaglianza nonché di sostegno al *welfare*, il Ministero intende promuovere la realizzazione di un programma di **rinascita urbana** per la qualità dell'abitare, volto alla ristrutturazione del patrimonio abitativo pubblico esistente, al riutilizzo delle strutture pubbliche dismesse, alla rigenerazione urbana, alla realizzazione di opere finalizzate all'eliminazione di barriere architettoniche, intervenendo anche a sostegno delle categorie sociali più svantaggiate nell'accesso all'abitazione.

Il Ministero è impegnato inoltre nell'attuazione del **Piano nazionale degli interventi del settore idrico**, ai fini della programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche.

Ulteriore slancio alle priorità nazionali potrà venire dall'accesso ai finanziamenti europei, massimizzando le opportunità che si renderanno disponibili nell'ambito del periodo di programmazione 2021-2027 e procedendo all'ulteriore sviluppo delle reti di trasporto transeuropee TEN-T, con focus su progetti transfrontalieri ad alto valore aggiunto e su progetti in corso di realizzazione lungo le direttrici prioritarie di sviluppo della rete nazionale.

Infine, il Ministero intende rafforzare, nell'ambito della propria pianificazione, il coinvolgimento e la partecipazione degli *stakeholder* utilizzando le regole *standard* della rendicontazione sociale, pure introdotte sin dal 2010, nel primo *Sistema di misurazione e valutazione della performance*. Il loro coinvolgimento è esteso alle fasi di programmazione degli obiettivi, alla misurazione del loro grado di raggiungimento, alla valutazione finale dei risultati ottenuti.

Le motivazioni che spingono all'apertura all'esterno risiedono nell'interpretazione estensiva che il Ministero attribuisce al concetto di "trasparenza", non limitato alla semplice ostensione nel sito istituzionale dei documenti prodotti per la loro libera lettura dall'esterno, ma ampliata al punto di promuovere l'ingresso dei rappresentanti dei cittadini e degli utenti all'interno della struttura organizzativa, facendoli partecipare alle scelte strategiche ed alla misurazione delle scelte operate, in ciò a suo tempo corroborati dal contenuto dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 150/2009, successivamente ripreso dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 33/2013, che sancisce l'obbligo per le amministrazioni di presentare sia il Piano della performance che la Relazione sulla performance "alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza".

3.2 Obiettivi specifici del triennio

In base alle *policy* dell'Amministrazione, alle priorità politiche definite con l'atto di indirizzo per il 2020 (decreto ministeriale 28 settembre 2018, n. 419), alle previsioni del Documento di economia e finanza 2019 e relativa della Nota di aggiornamento, della legge di bilancio per il triennio 2020 - 2022, e tenendo conto, inoltre, degli ulteriori documenti programmatori, sono stati individuati gli obiettivi specifici triennali, riportati di seguito.

3.2.1 Dighe, reti e risorse idriche

Priorità politica: **Sicurezza**

Missione : **Infrastrutture pubbliche e logistica**

Programma: **Sistemi idrici, idraulici ed elettrici**

Obiettivo specifico: “Verificare e monitorare che i concessionari mantengano adeguati livelli di sicurezza delle grandi dighe e delle relative opere di derivazione anche al fine della salvaguardia delle risorse idriche”

L'obiettivo si articola in due filoni: il primo riguarda le dighe, il secondo le reti idriche.

Le dighe

Assicurano il livello quantitativo delle risorse idriche nazionali disponibili a fini irrigui, idroelettrici, idropotabili e per il contenimento delle piene, grazie alla funzione di regolazione degli invasi artificiali da esse creati.

Il loro stato di efficienza condiziona la capacità di invaso, dal momento che, in caso di riduzione dei livelli di sicurezza delle infrastrutture di contenimento, occorre proporzionalmente ridurre la capacità degli invasi e quindi la quantità di acqua disponibile.

Sono di competenza statale le 535 “grandi dighe” classificate di interesse nazionale, in quanto caratterizzate dall'essere alte più di 15 metri o dal determinare un volume di invaso superiore al milione di metri cubi d'acqua.

Hanno un'età media di circa 60 anni e necessitano di interventi di sistematica manutenzione, periodici adeguamenti e costante monitoraggio e sorveglianza, per il grande impatto territoriale che esse avrebbero in caso di incidente.

Per gli interventi finalizzati all'incremento delle condizioni di sicurezza è previsto un programma di interventi del valore di 294 milioni di euro, che riguarda, in

particolare, 101 delle 535 dighe, situate, in prevalenza, nelle regioni meridionali ed insulari.

Il controllo della sicurezza spetta ai gestori delle dighe ed ai concessionari di derivazione - soggetti scelti dall'Ente locale nella cui giurisdizione ricade la diga - che si occupano, rispettivamente, del bacino di raccolta delle acque e delle opere che convogliano le acque a valle degli sbarramenti.

La vigilanza sulle attività poste in essere, in materia di sicurezza, dai gestori e dai concessionari, spetta al Ministero, che opera attraverso:

- periodici sopralluoghi ispettivi sulle condizioni di sicurezza e, in particolare, sulle operazioni di controllo e gestione spettanti ai concessionari di derivazione;
- l'approvazione tecnica dei progetti di manutenzione, di adeguamento ed anche di nuova costruzione, che riguardano l'invaso, lo sbarramento, le opere complementari ed accessorie;
- la vigilanza sulla costruzione delle opere medesime.

L'obiettivo è quello di salvaguardare risorse idriche per 3,3 miliardi di metri cubi (quasi un quarto della capacità di invaso nazionale).

Risultati attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE 2018	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Capacità di invaso delle grandi dighe espressa in milioni di m ³	Mantenere ed incrementare la capacità di invaso	MIT	3,3 Mm ³	3,3 Mm ³	3,3 Mm ³	3,3 Mm ³

Soggetti coinvolti ed attività svolte per il raggiungimento dei risultati attesi

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche	Gestori delle dighe e concessionari delle opere di derivazione
<ul style="list-style-type: none"> - Visite periodiche delle 535 grandi dighe - Esame delle asseverazioni periodiche dei gestori e dei concessionari - Approvazione progetti 	<ul style="list-style-type: none"> - Asseverazione dei controlli e delle misure effettuate - Progetti di manutenzione straordinaria - Progetti di costruzione di nuove strutture

Le reti idriche

E' noto, avendo l'Istat pubblicato in materia specifici rapporti, che gli acquedotti sono in gran parte vecchi (il 60% è stato messo in posa oltre 30 anni fa) e che l'obsolescenza delle infrastrutture provoca, soprattutto nelle regioni meridionali, importanti perdite d'acqua.

Il Ministero interviene, attraverso i soggetti competenti (Regioni, concessionari, consorzi di bonifica, ecc.), attuando una serie di iniziative tese al progressivo ammodernamento dei grandi adduttori idrici – acquedotti principali che portano acqua alle reti di distribuzione dei comuni – ed alla minimizzazione delle perdite.

Provvede all'esame ed al finanziamento dei progetti e svolge un'attenta azione di vigilanza e di impulso nei confronti dei soggetti attuatori, cui, cioè, è affidata l'esecuzione delle opere.

Ferma restando l'attività di vigilanza e controllo complessiva, l'obiettivo è quello di far rispettare, nel triennio 2020-2022, i tempi previsti per l'esecuzione ed il completamento delle seguenti opere, la cui realizzazione è ritenuta particolarmente significativa per l'ammodernamento della rete idrica nazionale. Tali opere sono parzialmente diverse da quelle inserite nel Piano 2019-2021, dal momento che alcune di esse si sono concluse o sono in via di ultimazione.

OPERE	Importo complessivo dell'intervento (milioni di Euro)
Regione Basilicata. Schema idrico Basento Bradano - Tronco Acerenza - Distribuzione 3° lotto	101,76
Regione Sicilia. Riuso delle acque depurate dal depuratore di Catania	7,25
Regione Emilia Romagna. Traversante Mirafiori in Comune di Rivergaro e Gazzola (PC) riorganizzazione funzionale delle derivazioni irrigue nell'aerale Val Trebbia (PC)	8,75
Regione Sardegna. Intervento di rifacimento e risanamento del canale adduttore alimentato dalla diga sul Fiume Liscia a Calamaiu	19,47
Regione Veneto. Interventi per la messa in sicurezza, lo sviluppo e la salvaguardia strutturale del sistema irriguo LEB	20,00
Regione Lombardia. Impermeabilizzazione del Canale principale Villorosi nei Comuni di Somma Lomabardo, Vizzola ticino, Anconate, Busto Garolto e Parabiago alle progr. Km 3+494 alla progr. Km 6+086, progr.25+735 alla progr. 35+100	20,00
Regione Puglia. Ammodernamento del sistema di acquisizione elaborazione e trasmissione dati dell'impianto di monitoraggio e telecontrollo dell'adduzione primaria dei distretti 9/10/11 del comprensorio irriguo del Fortore	5,00

Risultati attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE 2019	TARGET 2020	TARGET 2020	TARGET 2021
Avanzamento complessivo dei lavori (in percentuale)	Rispetto dei tempi previsti per l'esecuzione ed il completamento delle opere	MIT	58%	64%	71%	78%

Soggetti coinvolti ed attività svolte per il raggiungimento dei risultati attesi

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche	Regioni	Appaltatori delle opere
Elaborazione di apposite schede per stati di avanzamento lavori, contenenti gli esiti di visite ispettive, interventi per la soluzione di problemi, supporto tecnico-amministrativo, riunioni ed incontri di coordinamento	Affidamento e controllo lavori	Costruzione delle opere appaltate (stati di avanzamento lavori)

3.2.2 Sviluppo delle infrastrutture, mobilità intelligente e sostenibile, accessibilità ai territori

Priorità politica: **Sviluppo delle infrastrutture**

Missione : **Infrastrutture pubbliche e logistica**

Programma: **Sistemi stradali, autostradali ed intermodali**

Obiettivo specifico: “Sviluppo delle infrastrutture per la mobilità intelligente e sostenibile e per la mobilità stradale finalizzato anche a facilitare l'accesso ai territori””

Uno degli elementi prioritari per lo sviluppo del Paese ed, in particolare, del Mezzogiorno, è quello di facilitare l'accessibilità ai territori attraverso l'incremento dei collegamenti viari e la contestuale salvaguardia dell'esistente rete stradale, le cui criticità sono essenzialmente ascrivibili a problematiche di sicurezza; fenomeni di congestione del traffico; inadeguata accessibilità da e per i principali nodi (distretti industriali e di logistica, porti, aeroporti), le aree di valenza turistica e culturale, le aree da recuperare e da rilanciare, le aree metropolitane; inadeguato stato di conservazione delle infrastrutture; insufficiente ricorso all'uso delle nuove tecnologie ed alla digitalizzazione.

Tenendo conto delle criticità accennate, il presente obiettivo si articola in tre linee di attività riguardanti:

- le autostrade;
- le strade di interesse nazionale;
- la mobilità cicloturistica.

Le autostrade

Il mantenimento in efficienza, il miglioramento e l'ammodernamento della rete autostradale sono affidati a società concessionarie, che, allo scopo, utilizzano le risorse finanziarie assicurate dai pedaggi pagati dagli automobilisti.

Il livello tariffario dei pedaggi è determinato, in base a regole prefissate, dal Ministero, che stipula con le concessionarie apposite convenzioni in cui sono elencati gli interventi che sono tenute ad eseguire (ed i livelli di servizio che sono tenute a garantire), a fronte del livello tariffario riconosciuto.

I testi integrali delle convenzioni sono pubblicati nel sito istituzionale www.mit.gov.it

Per l'accertamento del rispetto degli impegni convenzionali, il Ministero esegue periodiche verifiche di carattere tecnico ed amministrativo sullo stato di realizzazione degli interventi, vigilando sull'avanzamento dei lavori.

Il rilevamento di non conformità degli interventi comporta l'applicazione di penali, oltre all'imposizione del ripristino della conformità.

L'obiettivo finale, per il Ministero e le concessionarie, è quello di migliorare le condizioni di sicurezza e di *comfort* degli utenti delle autostrade, assicurando la conclusione degli interventi nei tempi previsti.

Ferma restando l'attività di vigilanza e controllo complessiva, l'obiettivo è quello di far rispettare, nel triennio 2020-2022, i tempi previsti per l'esecuzione ed il completamento delle seguenti opere (importo in milioni di Euro), la cui realizzazione è ritenuta particolarmente significativa per il miglioramento dell'intera rete autostradale.

OPERE	Importo complessivo dell'intervento
Autostrada A15 Parma - La Spezia e Raccordo autostradale Fontevivo - Nogarole Rocca. Tibre. 1° lotto: Fontevivo - Trecasali - Terre Verdiane	253,20
Autostrada A8 Milano - Varese. Ampliamento alla quinta corsia nella tratta tra la barriera di Milano nord e l'interconnessione di Lainate. Lotto 2	51,50
Autostrada A1 Milano - Napoli. Potenziamento della tratta Barberino di Mugello - Firenze nord. Lotto 1	177,90
Autostrada A4 Milano - Brescia. Realizzazione della quarta corsia dinamica nel tratto autostradale compreso tra lo svincolo di viale Certosa e lo svincolo di Sesto San Giovanni. Lotto 1	116,00
Autostrada A1 Milano - Napoli. Potenziamento della tratta Barberino di Mugello - Firenze nord. Lotto 2	330,20
Autostrada A4 Milano - Brescia. Interventi di ammodernamento ed adeguamento dal km 121+000 al km 124+975. Lotto 2.3	26,50
Autostrada A52 Tangenziale Nord di Milano. Adeguamento della S.P. 46 Rho - Monza. Lotto 3 (Variante di Baranzate)	77,70
Autostrada A52 Tangenziale Nord di Milano. Adeguamento della S.P. 46 Rho - Monza. Lotti 1 e 2	169,60
Autostrada A51 Tangenziale Est di Milano. Lotto di completamento della viabilità di accesso al Centro Intermodale di Segrate	47,50
Autostrada A1 Milano - Napoli. Lavori di ampliamento alla terza corsia nella tratta Firenze sud - Incisa. Lotto 1 nord	126,80

Risultati attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE 2018	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Avanzamento complessivo dei lavori (in percentuale)	Rispetto dei tempi previsti per l'esecuzione ed il completamento delle opere	MIT	52%	84%	97%	100%

Soggetti coinvolti ed attività svolte per il raggiungimento dei risultati attesi

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici Direzione generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali	Società concessionarie autostradali
Verifiche di carattere tecnico ed amministrativo sullo stato di realizzazione degli interventi.	Esecuzione degli interventi previsti dalle Convenzioni in termini di infrastrutture.

Le strade di interesse nazionale

Per il miglioramento, l'ammodernamento e l'estensione della rete stradale di interesse nazionale, il Ministero opera per il tramite di ANAS S.p.A., disciplinando i reciproci rapporti attraverso Contratti di programma, suddivisi in "investimenti" e "servizi", e Convenzioni.

Per la parte "investimenti", il Ministero provvede alla vigilanza ed al controllo tecnico-operativo sui lavori e sul rispetto dei tempi previsti dal Contratto di programma vigente, nonché alla gestione dei finanziamenti ad essi destinati.

Ferma restando l'attività di vigilanza e controllo complessiva, l'obiettivo è quello di far rispettare, nel triennio 2019-2021, i tempi previsti per l'esecuzione ed il completamento delle seguenti opere, la cui realizzazione è ritenuta particolarmente significativa per il miglioramento dell'intera rete stradale nazionale.

OPERE	Importo complessivo dell'intervento
Itinerario Nord-Sud S. Stefano di Camastra - Gela. S.S. n. 117 Centrale Sicula - Lavori di ammodernamento e sistemazione del tratto compreso tra il km 19+000 e km 23+200 (Lotto B2) - Lavori di completamento	41,53
S.S. n. 260 "Picente" - Dorsale "Amatrice – Montereale - L'Aquila". Lavori di adeguamento alla categoria C2 del D.M. 05/11/2001. Lotto 4: dallo svincolo di Marana allo svincolo di Cavallari. Progetto Esecutivo in Appalto Integrato. Il tracciato di progetto attraversa Il Comune di Montereale e il Comune di Capitignano, entrambi in Provincia di L'Aquila	53,49
S.S. n. 96 "Barese" – Tronco: Gravina – Bari, tratto Altamura – Toritto. Lavori di ammodernamento ed adeguamento alla sezione tipo "B" del Codice della Strada, del tratto compreso tra la fine della variante di Altamura e l'inizio della Variante di Toritto. 1° stralcio	14,78
Lavori di Completamento della Tangenziale di Vicenza 1° Stralcio - 1° Tronco. L'intervento è un primo stralcio dell'intervento complessivo denominato "Completamento della Tangenziale di Vicenza"	62,00
S.S. n. 26 - Adeguamento alla categoria C1 del D.M. 05/11/2001 e messa in sicurezza del tratto compreso tra Chivasso a Caluso con variante all'abitato di Arè, nel territorio della città metropolitana di Torino	20,89
S.S. n. 125 "Orientale Sarda" Tronco Tentenia San Priamo - 1° lotto 1° stralcio	44,53
Adeguamento al tipo B (4 corsie) dell'itinerario Sassari - Olbia: lotto 6 dal km 55+050 al km 61+450	66,68
Variante Tito - Brienza - 6° lotto. La Variante realizza il collegamento tra il raccordo autostradale Sicignano - Potenza e l'autostrada A3	78,84
S.S. n. 652 "di fondo valle Sangro: lavori di costruzione del tratto compreso tra la stazione di Gamberale e la stazione di Civitaluparella - 2° lotto 2° stralcio 2° tratto. L'intervento ricade nel territorio dei comuni di Gamberale, Pizzoferrato, Quadri e Borrello, in Provincia di Chieti	137,94
S.S n. 212 "della Val Fortore": lavori di completamento alla statale dallo svincolo di San Marco dei Cavoti a S. Bartolomeo in Galdo (Asse S.S. Fortorina). 1° Lotto Variante di San Marco dei Cavoti - 2° Stralcio	47,61

Risultati attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE 2019	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Avanzamento complessivo dei lavori (in percentuale)	Rispetto dei tempi previsti per l'esecuzione ed il completamento delle opere	MIT	25%	52%	83%	91%

Soggetti coinvolti ed attività svolte per il raggiungimento dei risultati attesi

<p>Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali</p>	Anas S.p.A.
Verifiche di carattere tecnico ed amministrativo sullo stato di realizzazione degli interventi.	Esecuzione degli interventi previsti dalle Convenzioni in termini di infrastrutture.

La mobilità cicloturistica

Il Ministero è impegnato, d'intesa con le amministrazioni centrali e con gli enti territoriali interessati, a sviluppare una rete nazionale di ciclovie, costituita dagli itinerari ciclabili inseriti nella rete TEN-T, denominati "EuroVelo", e da altri itinerari di interesse nazionale.

I percorsi "EuroVelo" sono nati dalla fusione di già esistenti tratti nazionali di vie ciclabili, raccordati fra loro ed estesi a nazioni sprovviste di reti locali, con lo scopo di incoraggiare il cicloturismo nei e tra i Paesi europei, valorizzando la ciclabilità come mobilità sostenibile e alternativa al traffico motorizzato.

A tale riguardo, anche nella consapevolezza che un sistema di ciclovie sicure e di qualità sia in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle località di interesse storico, culturale e paesaggistico, contribuendo ad una più articolata gestione dei flussi turistici, il Ministero ha chiesto ed ottenuto, negli ultimi anni, specifiche ed importanti risorse finanziarie.

La legge di stabilità 2016 ha stanziato 91 milioni di euro, per gli anni 2016, 2017 e 2018, per la progettazione e la realizzazione dei percorsi prioritari:

- Verona-Firenze (Ciclovie del Sole);
- Venezia-Torino (Ciclovie VEN-TO);
- Caposele (AV) - Santa Maria di Leuca (LE), attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia (Ciclovie dell'acquedotto pugliese);
- Grande Raccordo Anulare delle Biciclette di Roma (GRAB).

La legge di stabilità 2017 ha stanziato ulteriori 283 milioni di euro, mentre il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ha introdotto sei ulteriori percorsi ciclistici prioritari:

- la Ciclovía del Garda;
- la Ciclovía della Magna Grecia;
- la Ciclovía della Sardegna;
- la Ciclovía Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia;
- la Ciclovía Tirrenica;
- la Ciclovía Adriatica.

Il percorso attuativo sotteso alla realizzazione di ciascuna ciclovía prevede:

- la stipula di un protocollo d'intesa con la Regione capofila delle Regioni attraversate;
- la predisposizione di un progetto di fattibilità da parte della Regione capofila;
- la predisposizione, da parte del Ministero, di un piano di riparto dei finanziamenti, sulla base dei costi stimati dal progetto di fattibilità;
- la predisposizione, da parte della Regione capofila, del progetto definitivo;
- l'approvazione del progetto definitivo da parte del Ministero;
- l'affidamento dei lavori da parte della Regione capofila;
- l'avvio e l'esecuzione dei lavori;
- il completamento dell'opera.

A causa della complessità procedurale, della numerosità degli attori coinvolti, di talune osservazioni preventive della Corte dei Conti, il percorso attuativo è giunto, solo nel 2018, alla predisposizione del piano di riparto dei finanziamenti per tutte le ciclovie.

I risultati attesi, nel triennio, si concretizzano:

- nella predisposizione e nell'approvazione dei progetti nel 2020;
- nell'affidamento dei lavori per il 2021;
- nell'avvio e nell'esecuzione dei lavori per il 2022.

Risultati attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE 2018	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Passi procedurali di attuazione	Avanzamento dei previsti passi procedurali	MIT	Piano di riparto dei finanziamenti	Approvazione dei progetti	Affidamento lavori	Esecuzione delle opere

Soggetti coinvolti ed attività svolte per il raggiungimento dei risultati attesi

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali	Regioni – Enti locali
Stipula dei protocolli d'intesa. Effettuazione dei piani di riparto. Approvazione dei progetti. Vigilanza e controllo tecnico-operativo sui lavori e sul rispetto dei tempi previsti nei Protocolli d'intesa	Stipula dei protocolli d'intesa. Predisposizione dei progetti. Affidamento dei lavori, vigilanza e controllo tecnico-operativo sugli interventi sul rispetto dei tempi previsti dai Protocolli d'intesa

3.2.3 Riduzione del disagio abitativo e riqualificazione urbana

Priorità politica: **Sviluppo delle infrastrutture**

Missioni : **1. Infrastrutture pubbliche e logistica**
2. Politiche abitative, urbane e territoriali

Programmi: **1. Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità**
2. Politiche abitative, urbane e territoriali

Obiettivo specifico: “Prosecuzione dei programmi di interventi di edilizia pubblica, finalizzati alla riqualificazione urbana ed alla riduzione del disagio abitativo”

Nell'agenda della politica sociale dell'UE, rivestono un ruolo importante le tematiche relative alle abitazioni sociali, ai senzatetto, all'integrazione, anche per le quali, nel 2010, è stata varata la Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale, con la quale sono state definite iniziative volte a ridurre di 20 milioni, entro il 2020, il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.

In ambito nazionale, il Ministero ha attuato, sin dagli anni novanta, strategie e politiche per lo sviluppo urbano, per la riqualificazione dei tessuti urbani, per la riduzione del disagio abitativo ed opera, attualmente, secondo tre linee d'azione:

- interventi di edilizia pubblica e riqualificazione urbana;
- recupero di edifici degradati e riqualificazione di aree periferiche;

- recupero e razionalizzazione degli alloggi e degli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli ex IACP;

provvedendo:

- al monitoraggio dell'andamento complessivo della programmazione e della capacità di spesa dei soggetti attuatori;
- alla rilevazione di eventuali ritardi e criticità che compromettano l'avanzamento e la rapida conclusione delle opere;
- all'erogazione dei finanziamenti previsti.

Il monitoraggio dell'andamento complessivo della programmazione regionale e della capacità di spesa dei soggetti attuatori è realizzato per il tramite di una piattaforma informatica alla quale accedono, tramite la casella di posta elettronica supportopolabit@mit.gov.it, i soggetti accreditati per l'inserimento delle informazioni e i responsabili regionali, per assicurare una costante valutazione degli interventi monitorati ed un contatto continuo con il Ministero.

Interventi di edilizia pubblica ed interventi speciali

L'obiettivo interessa i Comuni ed è finalizzato alla realizzazione di interventi infrastrutturali di vario tipo, di piccole e medie dimensioni e di rapida attuazione.

E' attuato attraverso la messa in esecuzione dei programmi:

- *“Piccoli Comuni fino a 3500 abitanti”*, finanziato con i fondi residui, pari a 7,5 milioni di euro, derivanti dai programmi infrastrutturali “6000 campanili” e “Nuovi progetti di intervento” (oggetto di obiettivo negli anni passati e dichiarati conclusi con legge n. 55/2019).

Il programma è destinato a finanziare lavori immediatamente cantierabili relativi a manutenzione straordinaria delle strade, illuminazione pubblica, eliminazione delle barriere architettoniche, ecc..

L'obiettivo prevede, a conclusione della fase di approvazione dell'elenco delle domande ritenute ammissibili, l'erogazione del 50% del finanziamento, mentre il restante 50% sarà erogato all'affidamento dei lavori.

- *“Cantieri in Comune - completamenti”*, finanziato col decreto legge n. 133/2014 e con decreto interministeriale MIT – MEF n. 23/ 2015 per 200 milioni di euro. I fondi sono stati assegnati con Delibera CIPE n. 38/2015 per 137 Comuni.

Il programma “Cantieri in Comune” è in via di completamento; nel corso del 2020, si effettuano le ultime assegnazioni, al compimento delle opere finanziate.

L'arco temporale di realizzazione si misura in anni, dal momento che le modalità di esecuzione del procedimento prevedono la presentazione di istanze di finanziamento sulla scorta dei progetti approvati da parte dei Comuni, l'esame della coerenza dell'intervento proposto con le finalità del programma, la stesura dell'elenco degli interventi ammessi a finanziamento da parte del Ministero, la stipula del disciplinare dei rapporti MIT- Comuni, la registrazione del disciplinare da parte degli organi di controllo, l'erogazione di prime rate di acconto, l'erogazione delle rate di saldo al compimento delle attività previste dal disciplinare. In generale l'erogazione delle

somme richieste avviene in seguito ad istruttoria dei documenti tecnico-amministrativi e contabili presentati dagli enti.

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	BASELINE 2019	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Passi procedurali di attuazione	Avanzamento dei previsti passi procedurali	Istituzione Programma	Attività istruttoria ed approvazione graduatoria – Erogazione primo finanziamento	Affidamento lavori ed erogazione ulteriori quote di finanziamento	Affidamento lavori ed erogazione ulteriori quote di finanziamento

Soggetti coinvolti ed attività svolte per il raggiungimento dei risultati attesi

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici Direzione generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali	Comuni
<ul style="list-style-type: none"> - Stipula delle convenzioni MIT-Comuni - Istruttoria delle istanze - Emissione dei decreti di impegno e di pagamento - Monitoraggio delle opere in corso - Gestione e trattazione dei contenziosi 	<ul style="list-style-type: none"> - Stipula delle convenzioni MIT-Comuni - Affidamento e controllo lavori - Rendicontazione finale

Recupero e razionalizzazione degli alloggi e degli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli ex IACP

Il “*Programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi e degli immobili di edilizia residenziale pubblica*”, di proprietà dei Comuni e degli ex Istituti autonomi per le case popolari, si articola in due linee.

La "linea A" comprende interventi di recupero di lieve entità, fino ad un importo di Euro 15.000,00 per alloggio, per un finanziamento complessivo a carico dello Stato (dal 2014 al 2017) di 92,9 milioni di Euro. È finanziata con risorse statali derivanti dalle legge n. 80/2014 e dal decreto legge n. 185/2015. Il trasferimento dei fondi alle Regioni si è positivamente concluso nel 2017. E' in corso il monitoraggio degli interventi finanziati e non ancora terminati.

La "linea B" comprende interventi di ripristino e manutenzione straordinaria, fino ad un importo di Euro 50.000,00 per alloggio, per un finanziamento complessivo a carico dello Stato (dal 2014 al 2024) di 440,23 milioni di Euro. E' finanziata con risorse statali derivanti dalle legge n. 80/2014.

Con la Legge di stabilità 2017, a valere sul fondo investimenti per le infrastrutture, è stato rideterminato il finanziamento per le annualità dal 2018 al 2029 in complessivi 321 milioni di Euro. Con decreto ministeriale 3 ottobre 2018, si è provveduto alla ripartizione delle risorse aggiuntive con modalità premiali a favore delle Regioni più virtuose.

L'attività del Ministero è rivolta alla tempestiva conclusione degli interventi, attraverso il monitoraggio della programmazione regionale, la verifica della capacità di spesa dei soggetti attuatori, la rilevazione di ritardi e criticità attuative, l'erogazione delle quote di finanziamento spettanti alle singole Regioni.

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE 2018	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Numero alloggi recuperati	Recupero di immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni ed ex IACP	MIT	1.000	1.200	1.000	1.000

Soggetti che devono contribuire ai risultati attesi

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici Direzione generale per la condizione abitativa	Regioni	Comuni Ex IACP
- Emissione dei decreti di finanziamento - Monitoraggio delle opere in corso	- Emissione dei decreti di finanziamento - Monitoraggio delle opere in corso	Realizzazione delle opere finanziate nei tempi previsti

Fondo per la progettazione degli enti locali

La prima fase della realizzazione di un'opera pubblica è la “progettazione” della stessa. Si è potuto accertare che gli enti locali non sempre dispongono dei fondi necessari per la progettazione di fattibilità, che è obbligatoria per poter accedere ai finanziamenti.

Per risolvere il problema, è stato istituito, dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, il fondo *“destinato al cofinanziamento della redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi degli enti locali per opere destinate alla messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche”*, con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2030.

Le modalità di accesso, selezione e cofinanziamento sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con decreto direttoriale della Direzione generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali.

Il fondo è destinato agli enti locali per la redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi relativi alla messa in sicurezza degli edifici e delle strutture pubbliche di esclusiva proprietà dell'ente e con destinazione d'uso pubblico, con priorità agli edifici e alle strutture scolastiche, inseriti nella programmazione dell'ente.

Il Ministero provvede all'esame delle richieste degli enti locali, al cofinanziamento ed al monitoraggio degli stessi, nonché, in caso di inadempienza, al recupero delle risorse trasferite.

A fine 2019 è stato pubblicato l'elenco dei progetti ritenuti ammissibili, che sblocca il trasferimento del 60% di cofinanziamento. Gli enti locali ammessi al finanziamento, a partire dalla data di pubblicazione del decreto di ammissione, devono pubblicare il bando di gara entro 3 mesi e devono aggiudicare il servizio di progettazione entro 12 mesi. L'aggiudicazione sblocca il trasferimento del restante 40% di cofinanziamento. Nel corso del 2020, per le province e le Città metropolitane, il procedimento si ripete: gli enti locali presentano le domande di ammissione al cofinanziamento, il Ministero approva l'elenco dei progetti ritenuti ammissibili, gli enti locali bandiscono la gara per l'affidamento del servizio di progettazione, affidano il servizio, approvano il progetto e ricevono le previste quote di cofinanziamento.

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	BASELINE 2019	FONTE	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Passi procedurali di attuazione	Avanzamento dei previsti passi procedurali	Approvazione progetti ammissibili ed erogazione prima quota di finanziamento	MIT	Affidamento servizio di progettazione ed erogazione quote di finanziamento	Affidamento servizio di progettazione ed erogazione quote di finanziamento	Affidamento servizio di progettazione ed erogazione quote di finanziamento

Soggetti coinvolti ed attività svolte per il raggiungimento dei risultati attesi

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici Direzione generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali	Enti beneficiari
<ul style="list-style-type: none"> - Sottoscrizione convenzione con CdP - Pubblicazione bando - Istruttoria delle istanze - Ammissione al finanziamento dei progetti presentati - Emissione dei decreti di impegno e di pagamento - Monitoraggio dei progetti cofinanziati 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione e presentazione dei progetti al MIT - Affidamento della progettazione e inserimento dati di monitoraggio nella BDAP (banca dati pubbliche amministrazioni)

Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese

Il "Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese" è destinato al finanziamento della progettazione di fattibilità di piani urbani per la mobilità sostenibile, di piani strategici metropolitani e di opere portuali. Le risorse, pari ad 80 milioni di euro l'anno, dal 2018 al 2020, sono destinate alle 14 città metropolitane, ai Comuni capoluogo di provincia, ai Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti, alle 15 Autorità di sistema portuale.

Alla fine del 2019 è stato pubblicato il decreto di approvazione dell'elenco dei progetti ritenuti ammissibili, che sblocca il 50% del finanziamento. Gli enti beneficiari devono provvedere, entro 3 mesi dalla pubblicazione del decreto di approvazione, alla pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di progettazione e, entro i successivi 9 mesi, all'aggiudicazione del servizio di progettazione. L'aggiudicazione sblocca il restante 50% del finanziamento.

Nel corso del 2020, il procedimento si ripete: gli enti presentano le domande di ammissione al finanziamento, il Ministero approva l'elenco dei progetti ritenuti

ammissibili, gli enti bandiscono la gara per l'affidamento del servizio di progettazione, affidano il servizio, approvano il progetto e ricevono le previste quote di cofinanziamento.

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	BASELINE 2019	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Passi procedurali di attuazione	Avanzamento dei previsti passi procedurali	Approvazione progetti ammissibili ed erogazione prima quota di finanziamento	Affidamento servizio di progettazione ed erogazione quote di finanziamento	Affidamento servizio di progettazione ed erogazione quote di finanziamento	Affidamento servizio di progettazione ed erogazione quote di finanziamento

Soggetti coinvolti ed attività svolte per il raggiungimento dei risultati attesi

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici	Enti beneficiari
<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione bando - Istruttoria delle istanze - Ammissione al finanziamento dei progetti presentati - Emissione dei decreti di impegno e di pagamento - Monitoraggio dei progetti cofinanziati 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione e presentazione dei progetti al MIT - Affidamento della progettazione

Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare

La legge di bilancio 2020 ha promosso il “*Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare*” al fine di concorrere alla riduzione del disagio abitativo, con particolare riferimento alle periferie, e di favorire lo scambio tra le varie realtà regionali.

Il Programma è finalizzato a riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, a rigenerare il tessuto socio-economico, a incrementare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (*Smart City*).

Il Programma è destinato alle regioni, alle città metropolitane, ai comuni capoluoghi di provincia, la città di Aosta ed ai Comuni con più di 60.000 abitanti.

I termini e le modalità di presentazione delle proposte, l'entità massima del contributo, i criteri per la valutazione delle proposte, sono definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro per i beni e le attività culturali ed il turismo, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

La valutazione delle proposte è effettuata da un'Alta Commissione istituita presso il Ministero.

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	BASELINE 2019	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Passi procedurali di attuazione	Avanzamento dei previsti passi procedurali	Istituzione Programma	Definizione dei decreti ministeriali e stipula delle convenzioni per l'attuazione delle proposte valutate dall'Alta Commissione	Erogazione contributi	Erogazione contributi

Soggetti che devono contribuire ai risultati attesi

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Alta Commissione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Enti territoriali e locali
<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione dei decreti interministeriali per la definizione delle modalità di presentazione delle proposte, dell'entità del contributo e dei criteri per la valutazione delle proposte - Erogazione quote di finanziamento - Monitoraggio delle opere 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione delle proposte presentate 	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle proposte - Realizzazione opera

3.2.4 Sicurezza nelle varie modalità di trasporto

Priorità politica: **Sicurezza**

Missione : **Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto**

Programma: **Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale**

Obiettivo specifico: “Migliorare la sicurezza nelle varie modalità di trasporto”

La sicurezza stradale

Nel campo della sicurezza stradale, l’obiettivo del Ministero è quello di consolidare la decrescita tendenziale del numero di morti provocati da incidenti stradali e del costo sociale degli incidenti stradali con danni alle persone, intervenendo sui tre fattori che ne sono la causa: i veicoli, i conducenti, le strade.

Gli interventi sui **veicoli** riguardano l’area delle omologazioni (accertamenti tecnici sui veicoli nuovi di fabbrica per consentirne l’immissione in circolazione), delle revisioni (accertamenti tecnici sui veicoli già in circolazione per verificarne il mantenimento dei requisiti di sicurezza), dei controlli casuali su strada.

Le prove di omologazione e di revisione sono svolte, oltre che da personale tecnico del Ministero, anche dalle strutture private cui è stata rilasciata apposita concessione, previa verifica dell’idoneità dei locali, delle attrezzature e del personale. Nei confronti di tali imprese è prevista un’attenta attività ispettiva e di controllo.

I controlli su strada si rivolgono soprattutto ai veicoli commerciali, che sono sottoposti a controlli casuali con l’ausilio di 27 autoarticolati appositamente attrezzati.

Gli interventi sui **conducenti** coinvolgono attività di verifica del livello di conoscenza delle regole della circolazione stradale e di sensibilizzazione verso stili di guida più sicuri.

La formazione dei nuovi conducenti e l’aggiornamento dei conducenti cui la patente è stata sospesa è affidato alle autoscuole titolari di apposita licenza, rilasciata dalle Province a seguito di verifica dell’idoneità dei locali, delle attrezzature e del personale. Nei confronti di tali imprese è prevista un’attenta attività ispettiva e di controllo.

La sensibilizzazione verso stili di guida più sicuri è attuata attraverso campagne stampa, radiofoniche e televisive.

Gli interventi sulle **strade** di interesse nazionale e sulle **autostrade** coinvolgono gli enti che le gestiscono.

Per il miglioramento, l’ammodernamento e l’estensione della rete stradale di interesse nazionale, il Ministero opera per il tramite di ANAS S.p.A., disciplinando i reciproci rapporti attraverso Contratti di programma, e provvedendo alla misurazione oggettiva dei parametri caratteristici dei servizi previsti dai Contratti di programma

(manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria diffusa) ed al confronto dei parametri rilevati con gli indicatori di *performance* prefissati.

Il mantenimento in efficienza, il miglioramento e l'ammmodernamento della rete autostradale sono affidati a società concessionarie, che, allo scopo, utilizzano le risorse finanziarie assicurate dai pedaggi pagati dagli automobilisti.

Il livello tariffario dei pedaggi è determinato, in base a regole prefissate, dal Ministero, che stipula con le concessionarie apposite convenzioni in cui sono elencati gli interventi che sono tenute ad eseguire ed i livelli di servizio che sono tenute a garantire, a fronte del livello tariffario riconosciuto.

Per l'accertamento del rispetto degli impegni convenzionali, il Ministero esegue periodiche verifiche di carattere tecnico ed amministrativo sui livelli di servizio (manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria diffusa), mediante la misurazione oggettiva di parametri quantitativi ed il loro confronto con gli *standard* prefissati.

Il rilevamento di non conformità degli interventi o dei livelli di servizio comporta l'applicazione di penali, oltre all'imposizione del ripristino della conformità.

All'obiettivo sono associati due indicatori di impatto:

- riduzione del costo sociale degli incidenti con danni alle persone;
- la riduzione del numero delle vittime in incidenti stradali.

Rispetto a tale ultimo indicatore, le stime di Istat e Aci, basate sui dati preliminari relativi al primo semestre 2019, evidenziano, rispetto allo stesso periodo del 2018, un aumento delle vittime (+1,3%) ed un calo, invece, sia di incidenti con lesioni (-1,3%) che di feriti (-2,9%).

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Costo sociale degli incidenti stradali con danni alle persone (in miliardi di Euro)	Rilevazione del costo sociale in base all'andamento degli incidenti stradali (media degli ultimi tre anni - 1,1%)	MIT	17,4 MM€ (anno 2016)	16,75 MM€	16,69 M€	16,62 MM€
Vittime in incidenti stradali	Rilevazione del numero dei morti in incidenti stradali	Conto nazionale infrastrutture e trasporti - ISTAT	3.283 (anno 2016)	2.879	2.819	2.760

Soggetti coinvolti ed attività svolte per il raggiungimento dei risultati attesi

<p style="text-align: center;">Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali e il personale Direzione generale per la sicurezza stradale</p>	<p style="text-align: center;">Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali e il personale Direzione generale della motorizzazione</p>	<p style="text-align: center;">Soggetti concessionari di omologazioni e revisione veicoli</p>	<p style="text-align: center;">Autoscuole</p>
<ul style="list-style-type: none"> - campagne informative ed educative; - conduzione di servizi di infomobilità tramite il CCISS; - studi, ricerche, progetti ed applicazioni specifiche. 	<ul style="list-style-type: none"> - controllo su strada sui veicoli commerciali; - controlli di conformità sui concessionari delle omologazioni; - controlli ed ispezioni sulle officine autorizzate ad effettuare le revisioni; - controlli sulle autoscuole 	<ul style="list-style-type: none"> - prove di omologazione su veicoli nuovi di fabbrica; - prove di revisione su veicoli circolanti. 	<ul style="list-style-type: none"> - preparazione al conseguimento della patente di guida; - aggiornamento dei conducenti già in possesso di patente di guida
<p style="text-align: center;">Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici Direzione generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali</p>	<p style="text-align: center;">Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali</p>	<p style="text-align: center;">Società concessionarie autostradali</p>	<p style="text-align: center;">Anas S.p.A.</p>
<p>Verifiche sul rispetto dei livelli di servizio.</p>	<p>Verifiche sul rispetto dei livelli di servizio.</p>	<p>Rispetto dei livelli di servizio</p>	<p>Rispetto dei livelli di servizio</p>

3.2.5 Trasporto pubblico locale

Priorità politica: **Incremento di efficienza del sistema dei trasporti**

Missione : **Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto**

Programma: **Sviluppo e sicurezza della mobilità locale**

Obiettivo specifico: “Sviluppo dei sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane ed efficientamento del trasporto pubblico locale”

Il trasporto pubblico locale costituisce uno degli elementi caratterizzanti delle strategie del Ministero, che opera, nel settore, con l'obiettivo:

- di potenziare e valorizzare le **linee ferroviarie, metropolitane e tranviarie esistenti**;
- di estendere la rete di **trasporto rapido di massa**;
- di rinnovare e migliorare il **parco veicolare**.

La materia è di competenza delle Regioni e degli Enti locali, che erogano i relativi servizi per il tramite di aziende di trasporto.

Il Ministero interviene trasferendo, alle Regioni ed agli Enti locali, le risorse finanziarie destinate a coprire:

- in tutto o in parte (cofinanziamento), gli investimenti in infrastrutture, impianti e materiale rotabile;
- la spesa per l'erogazione dei servizi di trasporto ritenuti necessari per la collettività, ma non sostenibili finanziariamente dalle aziende di trasporto.

Quanto al potenziamento ed alla valorizzazione delle **linee ferroviarie, metropolitane e tranviarie esistenti**, il Ministero effettua un'attenta opera di monitoraggio e vigilanza sugli enti attuatori degli interventi, provvedendo all'erogazione delle quote di cofinanziamento previste, solo a seguito:

- dell'accertamento dello stato di avanzamento dei lavori e della loro rispondenza ai progetti ammessi a contributo;
- dell'avvenuto pagamento della quota di cofinanziamento a carico dell'Ente locale. Provvede, inoltre, alla sospensione dei finanziamenti, nel caso in cui accerti che gli interventi eseguiti non siano corrispondenti a quelli ammessi a contributo, riprendendone l'erogazione solo se l'Ente beneficiario garantisce la sua quota di cofinanziamento a copertura delle varianti che comportino maggiori costi.

Quanto all'estensione del **trasporto rapido di massa**, sono state individuate, in 12 città metropolitane, le infrastrutture di trasporto ferroviario urbano, sia metropolitano che tramviario, da avviare a completamento grazie agli stanziamenti previsti nel Piano Metro e nel contratto di programma RFI.

Gli interventi programmati sono tesi alla riduzione del *gap* infrastrutturale rispetto alla media europea ed alla creazione di nuovi collegamenti d'interscambio per favorire una migliore sinergia tra le diverse componenti del sistema metropolitano.

Quanto al rinnovo ed al miglioramento del parco veicolare, il Ministero, grazie al **Fondo finalizzato all'acquisto di mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale** istituito con la legge di stabilità 2016, sta promuovendo l'acquisizione in tempi rapidi, data l'attuale vetustà del parco circolante, di materiale rotabile su gomma e su ferro, per poter raggiungere, aumentando i tassi di sostituzione, gli standard europei in tema di accessibilità per persone a mobilità ridotta e di riduzione delle emissioni inquinanti.

L'obiettivo è quello di acquisire, nuovi veicoli, con modalità di acquisto tali da garantire la più ampia partecipazione del mercato dei costruttori e spingendo sull'introduzione di mezzi con alimentazione alternativa (elettrica, metano, ibrida).

In affiancamento alle linee strategiche appena descritte, il Ministero:

- monitora l'utilizzo dei finanziamenti statali trasferiti agli enti locali per il miglioramento della mobilità dei pendolari e la qualità dei servizi di trasporto;
- gestisce l'infrastruttura telematica dell'Osservatorio sul trasporto pubblico locale, integrandone i dati con quelli del Centro elaborazione dati della motorizzazione.

L'Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale ha lo scopo di creare una banca dati, collegata a quelle regionali, per assicurare una verifica uniforme dell'andamento del settore e del processo di riforma in atto, nonché quello di presentare alle Camere un rapporto annuale sullo stato del trasporto pubblico locale, contribuendo, in tal modo, a migliorare la conoscenza dei fenomeni della mobilità urbana ed incentivare la definizione di strumenti di pianificazione e di politiche di mobilità sostenibile.

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Numero di nuovi treni acquisiti	Monitoraggio dell'acquisizione di nuovi treni	MIT	0	95	95	95
Numero di nuovi autobus immessi in circolazione	Monitoraggio dei nuovi autobus immessi in circolazione	MIT	0	1.600	1.100	700
Rapporto tra ricavi da traffico e la somma dei ricavi da traffico e dei contributi statali e regionali	Il rapporto misura l'efficienza del servizio TPL delle regioni a statuto ordinario	MIT	0	29,50%	29,50%	29,50%

Soggetti coinvolti ed attività svolte per il raggiungimento dei risultati attesi

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale	Regioni	Comuni	Aziende di trasporto
- Monitoraggio delle attività poste in essere - Emissione dei decreti di cofinanziamento	- Monitoraggio delle attività poste in essere - Emissione dei decreti di cofinanziamento	Monitoraggio delle attività finanziate	Messa in esecuzione delle attività finanziate

3.2.6 Riqualficazione dei collegamenti ferroviari

Priorità politica: **Incremento di efficienza del sistema dei trasporti**

Missione: **Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto**

Programma: **Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario**

Obiettivo specifico: “Prosecuzione dei programmi di estensione e riqualficazione dei collegamenti ferroviari finalizzati all’attrazione della domanda di trasporto di viaggiatori e merci”

La politica del Ministero in tema di trasporto ferroviario pone al centro i fabbisogni dei cittadini e delle imprese, promuovendo:

la mobilità di passeggeri e merci;

il collegamento dei gangli vitali del Paese - città, poli industriali e luoghi di maggiore interesse turistico - garantendo, nel contempo, sufficienti livelli di accessibilità alle aree più periferiche e meno servite da servizi pubblici;

la connessione con i corridoi e le reti europee TEN-T;

il consolidamento della tendenza all’aumento del trasporto ferroviario di passeggeri e di merci - dovuto all’attivazione dei servizi di Alta Velocità ed a forme di incentivazione sui collegamenti nazionali da e per il Sud – per raggiungere i tassi di crescita dei più importanti Paesi europei;

il sostegno alle politiche industriali, della sicurezza, della sostenibilità ambientale, la qualità della vita, della competitività delle aree urbane e metropolitane;

ed operando per intensificare:

la manutenzione e l’estensione dell’infrastruttura ferroviaria;

l’integrazione con le altre infrastrutture di trasporto, in ottica multimodale, per offrire una struttura di reti e servizi integrati;

il potenziamento delle direttrici ferroviarie di maggior interesse per il traffico merci, con particolare riguardo ai valichi alpini, alle tratte di adduzione ai principali porti

commerciali - la trasversale Torino-Milano-Venezia-Trieste, le due direttrici costiere – ed agli ambiti industriali del Lazio, della Campania e della Puglia.

Gli interventi sulla **rete** sono attuati dal gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, RFI, e sono previsti negli atti convenzionali –un atto di concessione e due contratti di programma – che disciplinano e regolano i rapporti Ministero – RFI.

Il primo Contratto di programma disciplina gli investimenti in infrastrutture, il secondo le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Entrambi i contratti di programma prevedono forme di verifica sulle attività pianificate e specifiche penali a fronte del mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Gli interventi sulla **regolarità dell'esercizio** sono attuati da Trenitalia e sono contenuti nel Contratto di servizio Ministero-Trenitalia, che determina le percentuali di copertura, puntualità e qualità dei servizi erogati, nonché le attività di liberalizzazione poste in essere attraverso il rilascio delle licenze e dei titoli equiparati.

Gli interventi finalizzati a promuovere lo **spostamento del traffico merci dalla strada alla ferrovia** sono attuati, anche, tramite l'erogazione degli incentivi a sostegno del trasporto combinato e trasbordato su ferro, a favore delle imprese ferroviarie, degli operatori del trasporto multimodale e delle aziende che utilizzano, per la consegna dei loro prodotti, il trasporto intermodale ferroviario.

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE 2018	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Numero di viaggiatori trasportati su rotaia nel territorio nazionale (in milioni-km)	Milioni-km di viaggiatori previsti nel contratto di servizio Trenitalia	Contratto di Servizio Trenitalia (Piano economico finanziario)	4.131,3	4.144,5	4.161,1	4.173,6

Soggetti coinvolti ed attività svolte per il raggiungimento dei risultati attesi

Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale Direzione generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie	Rete Ferroviaria Italiana (RFI)	Trenitalia
- Monitoraggio opere - Monitoraggio servizi - Trenitalia - Erogazione incentivi	Esecuzione delle opere	Rispetto dei livelli di servizi previsti nel Contratto di servizio

3.2.7 Accessibilità degli scali portuali

Priorità politica: **Incremento di efficienza del sistema dei trasporti**

Missione : **Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto**

Programma: **Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne**

Obiettivo specifico: “Aumentare la competitività degli scali portuali migliorandone l’accessibilità lato mare e lato terra”

Il sistema portuale italiano ha movimentato nel 2016 circa 485 milioni di tonnellate di merci, con un tasso di crescita composto dal 2014 del 2,5%. I traffici merci che hanno registrato i maggiori aumenti sono i Ro-Ro (+11,3% nel 2016 rispetto al 2014), i container (+7,3%) e le rinfuse liquide (+6,9%). Il traffico passeggeri è aumentato nel complesso del 7%, con una crescita del settore crocieristico del 6,6%.

Rispetto alle previsioni contenute nel Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) del 2015, il segmento Ro-Ro (Roll-on/roll-off, trasporto con modalità di imbarco e sbarco su navi-traghetto di veicoli su gomma e di carichi disposti su pianali o in contenitori, caricati e scaricati per mezzo di veicoli dotati di ruote in modo autonomo e senza ausilio di mezzi meccanici esterni) ha già raggiunto nel 2016 la stima di traffico prevista per il 2020, mentre il segmento *container* è in linea con le previsioni di domanda del *Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica* (PSNPL) che indicano al 2020 un traffico complessivo compreso tra 11.2 e 12.5 MTEU/anno (Milioni di container/anno, tenendo conto che un container da 20 piedi è pari ad 1 TEU - *Twenty-foot Equivalent Unit* - ed un container da 40 piedi è pari a 2 TEU). Anche il segmento crocieristico è in linea con il PSNPL, che prevedeva per il 2016 un traffico di circa 11 Milioni di passeggeri/anno. I traffici di rinfuse liquide hanno raggiunto nuovamente i livelli del 2013, mentre continua la contrazione del traffico di rinfuse solide.

Il Ministero, allo scopo di sostenere e consolidare i positivi trend di crescita:

- eroga sovvenzioni, contributi di avviamento e finanziamenti per il ripianamento degli oneri derivanti dalla ristrutturazione dei servizi alle società assuntrici di servizi marittimi, nonché compensi per speciali trasporti con carattere postale e commerciale;
- effettua rilevazioni sistematiche sulle quantità di merci e di passeggeri trasportati dalle compagnie assistite e dai servizi di navigazione interna, nonché sulla consistenza delle navi;
- monitora l’avanzamento fisico e finanziario degli interventi di sviluppo e manutenzione dei porti realizzati dalle Autorità di sistema portuale (Adsp), anche per individuare e risolvere eventuali criticità nell’avanzamento dei lavori;

- vigila, sotto il profilo amministrativo-contabile, sulle Adsp e sui flussi finanziari ad esse diretti;
- valuta le proposte di interventi di manutenzione e infrastrutturali avanzati dai Provveditorati interregionali per le opere pubbliche ed assegna ai medesimi le risorse finanziarie occorrenti;
- promuove l'utilizzo delle Autostrade del mare, anche attraverso il miglioramento dell'accesso ai porti lato terra e lato mare;
- interviene a sostegno della ricerca e dell'innovazione nel settore marittimo.

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Incremento percentuale, rispetto all'anno precedente, delle merci trasportate	Incremento delle merci trasportate in navigazione di cabotaggio dalle compagnie assistite	Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti - ISTAT	6.050.935	+0,3%	+0,3%	+0,3%
Incremento percentuale, rispetto all'anno precedente, dei passeggeri trasportati	Incremento dei passeggeri trasportati in navigazione di cabotaggio dalle compagnie assistite	Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti - ISTAT	10.199.221	+0,5%	+0,5%	+0,5%

Soggetti coinvolti ed attività svolte per il raggiungimento dei risultati attesi

Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici Provveditorati regionali alle opere pubbliche	Autorità di sistema portuale
- Monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario delle opere - Analisi ed avvio a soluzione delle criticità rilevate in corso di monitoraggio - Rendicontazione dell'attività svolta, con evidenziazione di eventuali elementi di criticità e con l'indicazione di eventuali suggerimenti correttivi	Gestione delle opere di riparazione e ricostruzione di opere marittime danneggiate dalle mareggiate	Gestione degli interventi infrastrutturali finanziati

3.2.8 Salvaguardia della vita in mare e sicurezza della navigazione

Priorità politica: **Sicurezza**

Missione : **Ordine pubblico e sicurezza**

Programma: **Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste**

Obiettivo specifico: “Garantire la salvaguardia della vita umana in mare, attraverso l'efficientamento delle componenti operative, strutturali e strumentali del Corpo ed il rafforzamento della cooperazione internazionale”

Il Centro di responsabilità amministrativa - Capitanerie di porto - del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è l'organismo nazionale titolare della funzione per il coordinamento generale dei servizi di soccorso marittimo (regolamentati dalla Convenzione di Amburgo) e responsabile per l'esercizio delle funzioni di ricerca e salvataggio in mare, di disciplina, monitoraggio e controllo del traffico navale, di sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo – sia in termini di *safety* che di *security*.

Per l'espletamento di tali attività, oltremodo rilevanti sia sotto l'aspetto sociale sia per i riflessi economici che derivano dal settore marittimo, il personale militare impiegato presso i Comandi/Uffici territoriali si avvale della propria articolazione operativa (la Guardia costiera) che impiega le unità navali, gli aeromobili ed i mezzi terrestri a disposizione, nonché delle diverse infrastrutture tecnologiche asservite al monitoraggio del traffico marittimo (VTMIS - *vessel traffic management information system*).

L'obiettivo pluriennale tende, come meglio specificato nel paragrafo relativo alla pianificazione annuale:

- ad efficientare l'attività di salvaguardia della vita umana in mare, denominata a livello internazionale SAR (Search and rescue ossia ricerca e soccorso), svolta dalla componente aeronavale e terrestre del corpo delle Capitanerie di porto, denominata Guardia Costiera, per assicurare giornalmente (h24), con il personale delle Unità costiere di guardia (UCG), delle sale operative periferiche (MRSC - Centri secondari di soccorso marittimo) e della Centrale operativa del Comando Generale (IMRCC), il soccorso e l'assistenza in mare alle persone in pericolo.
- all'innalzamento dei livelli di sicurezza nelle due accezioni di *safety* e *security*, attraverso il continuo miglioramento dell'attività ispettiva svolta del personale specializzato del Corpo, a bordo delle navi e nei porti;
- al consolidamento delle azioni di controllo in mare, nei porti e sul litorale marittimo per verificare, in ogni contesto, il rispetto degli *standard* di sicurezza;
- al mantenimento in efficienza, anche attraverso l'ammodernamento tecnologico, degli strumenti e dei sistemi in uso al Corpo, a garanzia della sicurezza della navigazione;

- al rafforzamento della cooperazione nelle funzioni di Guardia costiera con i Paesi del Mediterraneo, le Organizzazioni internazionali e le Istituzioni dell'U.E;
- al miglioramento della formazione specialistica del personale impiegato nelle diverse attività operative.

Il perseguimento dell'obiettivo è ovviamente vincolato alle disponibilità finanziarie che si renderanno fruibili negli anni a venire.

Queste ultime, infatti, dovranno essere tali da consentire sia le fondamentali implementazioni di risorse strumentali e umane, sia i necessari adeguamenti e aggiornamenti. In tale contesto, rafforzando anche la partecipazione e la cooperazione sul piano internazionale, i risultati attesi si concretizzeranno in:

- miglioramento della percentuale dei soccorsi gestiti con intervento di mezzi della Guardia costiera, rispetto a quelli gestiti con altre modalità;
- riduzione della percentuale delle "Missed" (mancate ispezioni) alle navi di *Priorità 1*, definite così dalla Direttiva 2009/16/CE. Sono navi straniere che approdano nei porti italiani e che per tipologia di nave, bandiera e compagnia di navigazione sono considerate più a rischio e pertanto ispezionate nell'area europea con una maggior frequenza in modo tale da verificarne il rispetto degli standard di sicurezza e, in caso negativo, impedirne la navigazione fino all'avvenuto raggiungimento degli stessi. Il legislatore comunitario ha fissato come percentuale di mancate ispezioni il 5% e 10%, in base al profilo nave. L'obiettivo che si prefigge la componente specialistica PSC (Port State Control) del Corpo, invece, è di portare questo valore sempre più tendente allo zero. Tuttavia, considerato il numero delle *missed* che possono nascere a causa di taluni limiti tecnico-operativi del sistema Thetis, attualmente in uso nella regione europea, l'obiettivo è portare tale indicatore, a regime, al target di 0,50 %.

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	FONTE	BASELINE	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Percentuali dei soccorsi gestiti con intervento di mezzi della Guardia costiera	Banca dati IMRCC (<i>Italian Maritime Rescue Coordination Centre</i>)	80%	81%	81,5%	82%
Rapporto tra numero di navi (con priority 1) visitate e numero complessivo delle navi approdate con priority 1	Banca dati COGESTAT (sistema informativo Capitanerie di porto)	95%	95,10%	95,15%	95,20%

Unità organizzative che devono contribuire ai risultati attesi

UNITA' ORGANIZZATIVA	CONTRIBUTI PARZIALI AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI
Capitanerie di porto	Servizi di Guardia costiera degli Stati esteri aderenti alla Convenzione di Amburgo ed al MoU (<i>memorandum of understanding</i>)

3.2.9 Vigilanza litorale marittimo

Priorità politica: **Incremento di efficienza del sistema dei trasporti**

Missione : **Ordine pubblico e sicurezza**

Programma: **Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste**

Obiettivo specifico: “Garantire l'efficientamento tecnologico e l'operatività del Corpo per contribuire alla migliore fruibilità dei porti e del mare”

L'obiettivo è finalizzato a rafforzare la vigilanza che il Corpo delle Capitanerie di Porto effettua lungo tutto il litorale marittimo, per prevenire fenomeni di abusivismo demaniale e reprimere quelli perpetrati, nonché per verificare la corretta osservanza delle clausole previste nelle concessioni demaniali marittime, con particolare riguardo alla garanzia del libero accesso all'utenza che vuole raggiungere il litorale fruibile.

Nell'ambito di tale obiettivo, sono anche previste le attività di ottimizzazione del sistema PMIS (*Port Management Information System*), per assolvere alle funzioni di *National Maritime Single Window*, garantendo la trasmissione, l'elaborazione, e l'interoperabilità in formato elettronico delle informazioni notificate alle Autorità competenti all'arrivo, durante la sosta e alla partenza delle navi nei porti nazionali.

La reingegnerizzazione del sistema include anche la realizzazione del modulo COGESTAT, al fine di poter disporre di un sistema di Business Intelligence che, interfacciando sorgenti di dati interne, metta a disposizione dell'Amministrazione funzionalità di supporto alla *governance* per la rilevazione e la presentazione di dati statistici.

L'uso del sistema PMIS, da parte del Corpo, consente lo sdoganamento delle merci in mare, attraverso il monitoraggio delle navi per le quali è stata richiesta ed attivata la procedura di Pre-Clearing. Tutto ciò va incontro alle aspettative dell'utenza di settore (*stakeholder*) attraverso la "sburocratizzazione" e la velocizzazione delle incombenze amministrative ed allo stesso tempo rispetta gli obiettivi previsti nel Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, migliorando la competitività del sistema portuale e logistico, agevolando la crescita dei traffici delle merci e dei passeggeri e promuovendo l'intermodalità nel traffico merci.

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	FONTE	BASELINE	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Variazione percentuale del numero delle infrazioni rilevate	Banca dati COGESTAT	1.110	+ 1%	+ 1%	+ 1%
Percentuale delle navi in <i>pre-clearing</i> rispetto a quelle che approdano nei porti	Banca dati COGESTAT	95%	95,3%	95,4%	95,5%

Unità organizzative che devono contribuire ai risultati attesi

UNITA' ORGANIZZATIVA	CONTRIBUTI PARZIALI AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI
Capitanerie di porto e Uffici dipendenti	

4. PIANIFICAZIONE ANNUALE

La pianificazione annuale, declinando gli obiettivi triennali descritti al punto 3, individua gli obiettivi per l'anno in corso, delineando i risultati attesi attraverso opportuni indicatori e relativi target.

Gli obiettivi annuali rappresentano, quindi, i traguardi intermedi da raggiungere al fine di assicurare il conseguimento dell'obiettivo triennale cui si riferiscono.

Il legame esistente fra i due orizzonti programmatici, triennale ed annuale, è reso anche graficamente evidente riportando, per ciascun obiettivo annuale:

- l'obiettivo triennale di riferimento;
- il quadro dei risultati attesi per il triennio 2020 – 2022;
- il risultato atteso per il 2020;
- i soggetti coinvolti e le attività da svolgersi per il raggiungimento dell'obiettivo annuale;
- gli indicatori di calcolo del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ai soggetti coinvolti.

La grafica riportata evidenzia anche la filiera di *governance* istituzionale multilivello, con soggetti anche esterni al Ministero, coinvolta nel raggiungimento degli obiettivi.

4.1 Obiettivi annuali “Dighe e reti idriche”

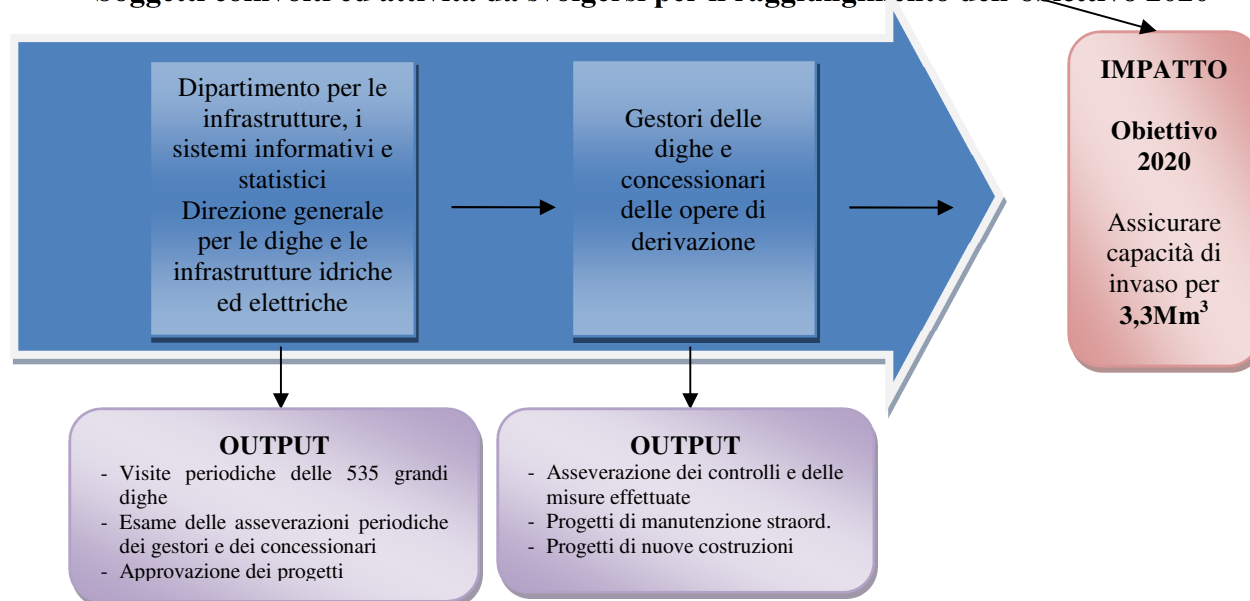
<i>Obiettivo triennale</i>	<i>Obiettivi annuali</i>
Verificare e monitorare che i concessionari mantengano adeguati livelli di sicurezza delle grandi dighe e delle relative opere di derivazione anche al fine della salvaguardia delle risorse idriche	<p>Svolgimento delle visite di vigilanza. Esame delle asseverazioni semestrali e straordinarie. Approvazione dei progetti di costruzione e manutenzione delle dighe.</p> <p><u>Vigilanza sui lavori e sull'esercizio</u></p> <p>Vigilanza sui soggetti attuatori in ordine all'esecuzione delle opere finalizzate all'ammodernamento delle reti idrauliche e degli interventi del Piano Nazionale per il settore idrico, di cui all'art. 1, comma 516, legge 205/2017</p> <p><u>Attuazione e monitoraggio delle opere previste dal primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico - "sezione invasi", adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 aprile 2019</u></p>

DIGHE

Risultati attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Capacità di invaso delle grandi dighe espressa in milioni di m ³	Mantenere ed incrementare la capacità di invaso	MIT	3,3m	3,3 Mm ³	3,3 Mm ³	3,3 Mm ³

Soggetti coinvolti ed attività da svolgersi per il raggiungimento dell'obiettivo 2020



Obiettivo annuale n. 1: *“Svolgimento delle visite di vigilanza. Esame delle asseverazioni semestrali e straordinarie. Approvazione dei progetti di costruzione e manutenzione delle dighe. Vigilanza sui lavori e sull'esercizio”.*

Attività annuale: l'attività è mirata al controllo della sicurezza delle grandi dighe, intese come sistema costituito dall'invaso, dallo sbarramento e dalle opere complementari e accessorie.

L'attività è disciplinata, per gli aspetti procedurali ed autorizzativi, dal D.P.R. 10 novembre 1959, n. 1363 "Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta" e dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 24 marzo 1982.

L'obiettivo 2020 è quello di assicurare una capacità di invaso di 3,3 Mm³, attraverso una serrata attività di vigilanza sulla costruzione e l'esercizio degli sbarramenti, di esame delle asseverazioni presentate semestralmente dai concessionari, di approvazione dei progetti, che si articola nelle seguenti azioni:

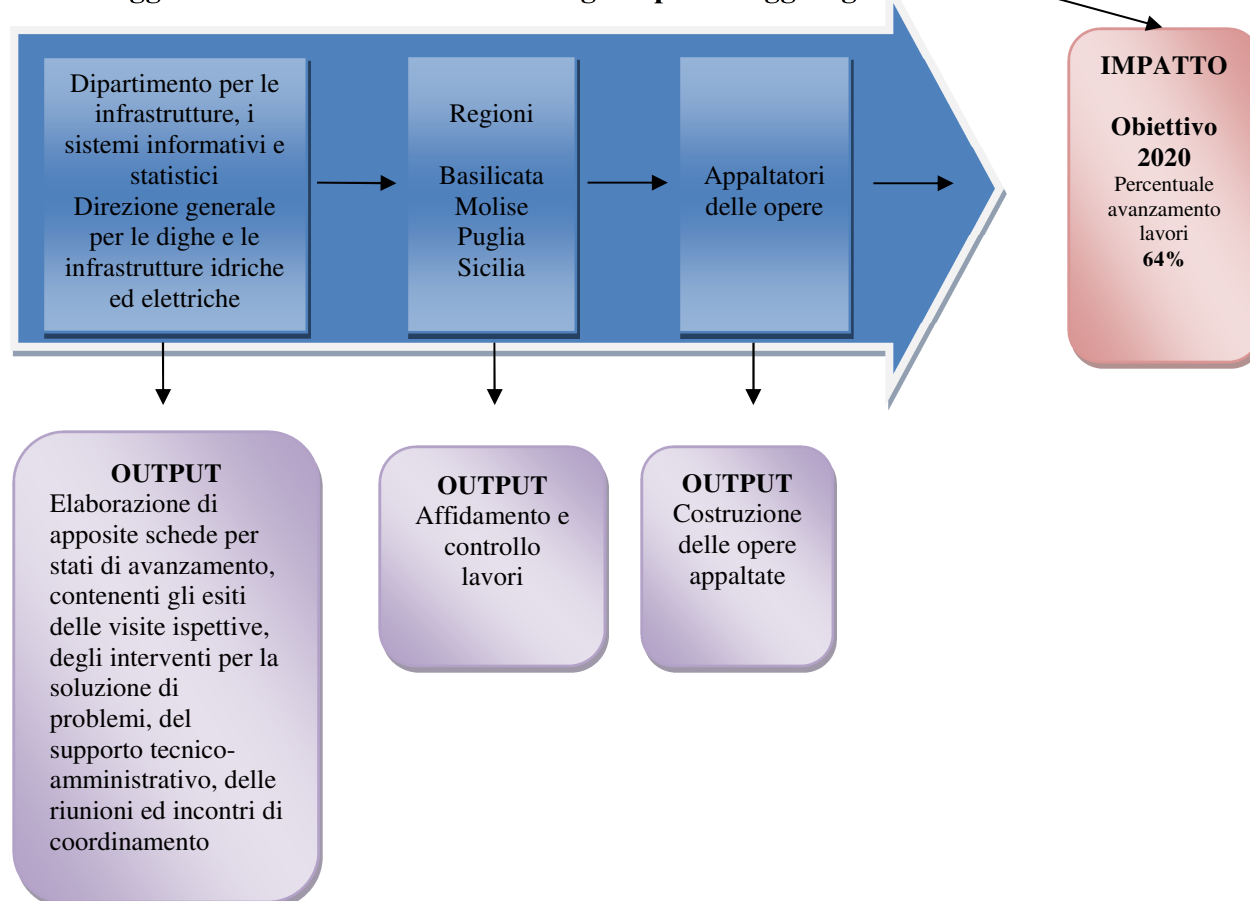
- esaminare tempestivamente tutti i progetti e le perizie presentate dai concessionari;
- effettuare, in corso d'anno, almeno 2 visite periodiche per il controllo del comportamento delle dighe e delle opere di derivazione, per ciascuna delle 535 grandi dighe;
- esaminare tempestivamente tutte le asseverazioni presentate dai concessionari;
- rendicontare l'attività svolta con individuazione degli elementi di criticità, per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. progetti istruiti /N. progetti presentati;
- N. visite / 2 x N. dighe in costruzione o in esercizio secondo programma;
- N. asseverazioni esaminate / N. asseverazioni presentate;
- Relazione finale al Ministro per il tramite OIV.

RETI IDRICHE**Risultati attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi**

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTI	BASELINE 2019	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Avanzamento complessivo dei lavori (in percentuale)	Rispetto dei tempi previsti per l'esecuzione ed il completamento delle opere	MIT	58%	64%	71%	78%

Soggetti coinvolti ed attività da svolgersi per il raggiungimento dell'obiettivo 2020

Obiettivo annuale n. 2: “Vigilanza sui soggetti attuatori in ordine all'esecuzione delle opere finalizzate all'ammodernamento delle reti idrauliche e degli interventi del Piano Nazionale per il settore idrico, di cui all'art. 1, comma 516, legge 205/2017”

Attività annuale: l'attività annuale è mirata ad assicurare l'incremento della disponibilità di risorse idriche nelle zone interessate dai lavori, attraverso la vigilanza sui soggetti attuatori affinché garantiscano il rispetto dei tempi di realizzazione delle opere finanziate, anche con riferimento al Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico.

L'avanzamento dei lavori è misurato in termini di somme assegnate ai soggetti attuatori a presentazione dei SAL.

Al fine di ottimizzare le azioni di vigilanza ed impulso dirette ad assicurare una efficiente e rapida La tabella che segue, contiene, in relazione alle singole opere, la previsione di spesa da cronoprogramma e la percentuale di avanzamento a fine 2020.

OPERE	Importo complessivo dell'intervento (milioni di Euro)	Importo produzione stimata al 31/12/2019	Produzione stimata anno 2020	Importo produzione complessiva stimata al 31/12/2020	Avanzamento percentuale stimato lavori al 31/12/2020
Regione Basilicata. Schema idrico Basento Bradano - Tronco Acerenza - Distribuzione 3° lotto	101,76	99,70	2,06	101,76	100,00%
Regione Sicilia. Riutilizzo delle acque depurate dal depuratore di Catania	7,25	6,67	0,58	7,25	100,00%
Regione Emilia Romagna. Traversante Mirafiori in Comune di Rivergaro e Gazzola (PC) riorganizzazione funzionale delle derivazioni irrigue nell'aerale Val Trebbia (PC)	8,75	0,00	1,00	1,00	11,43%
Regione Sardegna. Intervento di rifacimento e risanamento del canale adduttore alimentato dalla diga sul Fiume Liscia a Calamaiu	19,47	0,00	2,50	2,50	12,84%
Regione Veneto. Interventi per la messa in sicurezza, lo sviluppo e la salvaguardia strutturale del sistema irriguo LEB	20,00	0,00	2,50	2,50	12,50%
Regione Lombardia. Impermeabilizzazione del Canale principale Villorosi nei Comuni di Somma Lomabardo, Vizzola ticino, Anconate, Busto Garolto e Parabiago alle progr. Km 3+494 alla progr. Km 6+086, progr.25+735 alla progr. 35+100	20,00	0,00	2,50	2,50	12,50%
Regione Puglia. Ammodernamento del sistema di acquisizione elaborazione e trasmissione dati dell'impianto di monitoraggio e telecontrollo dell'adduzione primaria dei distretti 9/10/11 del comprensorio irriguo del Fortore	5,00	0,00	0,80	0,80	16,00%
TOTALE	182,23	106,37	11,94	118,31	64,92%

L'obiettivo 2020 è quello di far rispettare i tempi di avanzamento dei lavori, attraverso:

- il monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario con individuazione degli elementi di criticità ed elaborazione di eventuali proposte di soluzione;
- la predisposizione di una relazione finale al Ministro per il tramite OIV.

Indicatori:

- N. schede elaborate / N. opere monitorate;
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV (SI/NO).

Obiettivo annuale n. 3: *“Attuazione e monitoraggio delle opere previste dal primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico - "sezione invasi", adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 aprile 2019”*

Attività annuale: l'attività annuale è mirata a consentire l'avvio delle opere previste dal primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico - "sezione invasi", adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 aprile 2019. Il DPCM prevede che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sottoscriva, preliminarmente, apposite convenzioni con i soggetti realizzatori degli interventi e, successivamente, eroghi il primo rateo di acconto delle risorse finanziate affinché vengano avviate le procedure di affidamento.

Nell'ambito di tale attività sono previste le seguenti azioni:

- sottoscrizione delle convenzioni con i soggetti beneficiari;
- erogazione del primo rateo di acconto del finanziamento a seguito della stipula delle convenzioni;
- rendicontazione dell'attività svolta con evidenza delle eventuali criticità rilevate e delle soluzioni proposte,

per le quali sono previste i seguenti

Indicatori:

- N. convenzioni stipulate / N. convenzioni da stipulare;
- N. decreti emanati / N. convenzioni stipulate;
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV.

4.2 Obiettivi annuali “Sviluppo delle infrastrutture, mobilità intelligente e sostenibile, accesso ai territori”

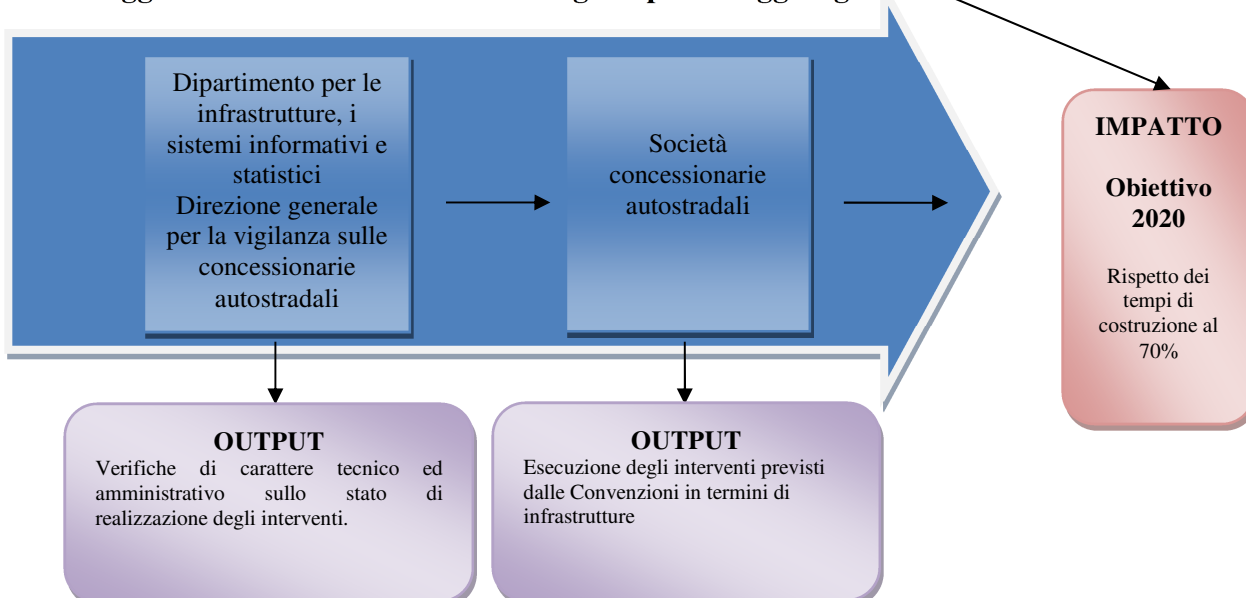
Obiettivo triennale	Obiettivi annuali
Sviluppo delle infrastrutture per la mobilità intelligente e sostenibile e per la mobilità stradale finalizzato anche a facilitare l'accesso ai territori	Vigilanza e monitoraggio delle opere delle Concessionarie autostradali
	Vigilanza e monitoraggio delle strade di interesse nazionale gestite da ANAS S.p.A.
	Monitoraggio e finanziamento dei percorsi prioritari di ciclovie
	Definizione delle proposte di aggiornamento dei piani economici finanziari presentati dai concessionari autostradali, con le modalità e i tempi previsti dall'articolo 13 del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162

Le autostrade

Risultati attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE 2019	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Avanzamento complessivo dei lavori (in percentuale)	Rispetto dei tempi previsti per l'esecuzione ed il completamento delle opere	MIT	55%	70%	92%	100%

Soggetti coinvolti ed attività da svolgersi per il raggiungimento dell'obiettivo 2020



Obiettivo annuale n. 1: “Vigilanza e monitoraggio delle opere delle concessionarie autostradali”

Attività annuale: Il mantenimento in efficienza, il miglioramento e l’ammodernamento della rete autostradale sono affidati a società concessionarie, che, allo scopo, utilizzano le risorse finanziarie assicurate dai pedaggi pagati dagli automobilisti.

Il livello tariffario dei pedaggi è determinato, in base a regole prefissate, dal Ministero, che stipula con le concessionarie apposite convenzioni in cui sono elencati gli interventi che sono tenute ad eseguire ed i livelli di servizio che sono tenute a garantire, a fronte del livello tariffario riconosciuto. Nell’esercizio delle funzioni di vigilanza nei confronti delle Società concessionarie di autostrade, il Ministero esegue periodiche verifiche di carattere tecnico ed amministrativo sullo stato di realizzazione degli interventi riportando le risultanze delle verifiche in schede di valutazione appositamente elaborate per ciascuna opera.

Per consentire il normale svolgimento dei lavori ed il rispetto del programma degli interventi, il Ministero assicura, inoltre, continuo supporto tecnico-amministrativo per la soluzione dei problemi incontrati dai soggetti attuatori anche indicando apposite riunioni o promuovendo incontri con le figure istituzionali coinvolte e svolgendo un’azione proattiva che, a fronte delle criticità riscontrate, si traduca in formulazione di proposte volte a sollecitare, con opportune raccomandazioni, la soluzione delle stesse.

L’obiettivo 2020 è quello di far rispettare i tempi di realizzazione delle opere di seguito indicate:

OPERE	Importo complessivo dell'intervento	Importo produzione stimata al 31/12/19	Produzione stimata anno 2020	Importo produzione complessiva stimata al 31/12/20	Avanzamento percentuale stimato lavori al 31/12/20
Autostrada A15 Parma - La Spezia e Raccordo autostradale Fontevivo - Nogarole Rocca. Tibre. 1° lotto: Fontevivo - Treccasali - Terre Verdiane	253,20	161,90	52,80	214,70	84,79%
Autostrada A8 Milano - Varese. Ampliamento alla quinta corsia nella tratta tra la barriera di Milano nord e l'interconnessione di Lainate. Lotto 2	51,50	4,60	21,80	26,40	51,26%
Autostrada A1 Milano - Napoli. Potenziamento della tratta Barberino di Mugello - Firenze nord. Lotto 1	177,90	162,60	12,10	174,70	98,20%
Autostrada A4 Milano - Brescia. Realizzazione della quarta corsia dinamica nel tratto autostradale compreso tra lo svincolo di viale Certosa e lo svincolo di Sesto San Giovanni. Lotto 1	116,00	86,00	18,60	104,60	90,17%
Autostrada A1 Milano - Napoli. Potenziamento della tratta Barberino di Mugello - Firenze nord. Lotto 2	330,20	233,60	58,80	292,40	88,55%
Autostrada A4 Milano - Brescia. Interventi di ammodernamento ed adeguamento dal km 121+000 al km 124+975. Lotto 2.3	26,50	1,30	9,40	10,70	40,38%
Autostrada A52 Tangenziale Nord di Milano. Adeguamento della S.P. 46 Rho - Monza. Lotto 3 (Variante di Baranzate)	77,70	74,80	1,20	76,00	97,81%
Autostrada A52 Tangenziale Nord di Milano. Adeguamento della S.P. 46 Rho - Monza. Lotti 1 e 2	169,60	99,80	20,00	119,80	70,64%
Autostrada A51 Tangenziale Est di Milano. Lotto di completamento della viabilità di accesso al Centro Intermodale di Segrate	47,50	40,00	7,50	47,50	100,00%
Autostrada A1 Milano - Napoli. Lavori di ampliamento alla terza corsia nella tratta Firenze sud - Incisa. Lotto 1 nord	126,80	71,10	30,80	101,90	80,36%
Totale	1.376,90	935,70	233,00	1.168,70	84,88%

L'obiettivo si articola nelle seguenti azioni:

- attività di vigilanza sulle opere in corso di esecuzione con individuazione degli elementi di criticità ed elaborazione delle eventuali proposte di soluzione;
- monitoraggio avanzamento fisico opere
- Rendicontazione dell'attività svolta con evidenza delle eventuali criticità rilevate e delle soluzioni proposte

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

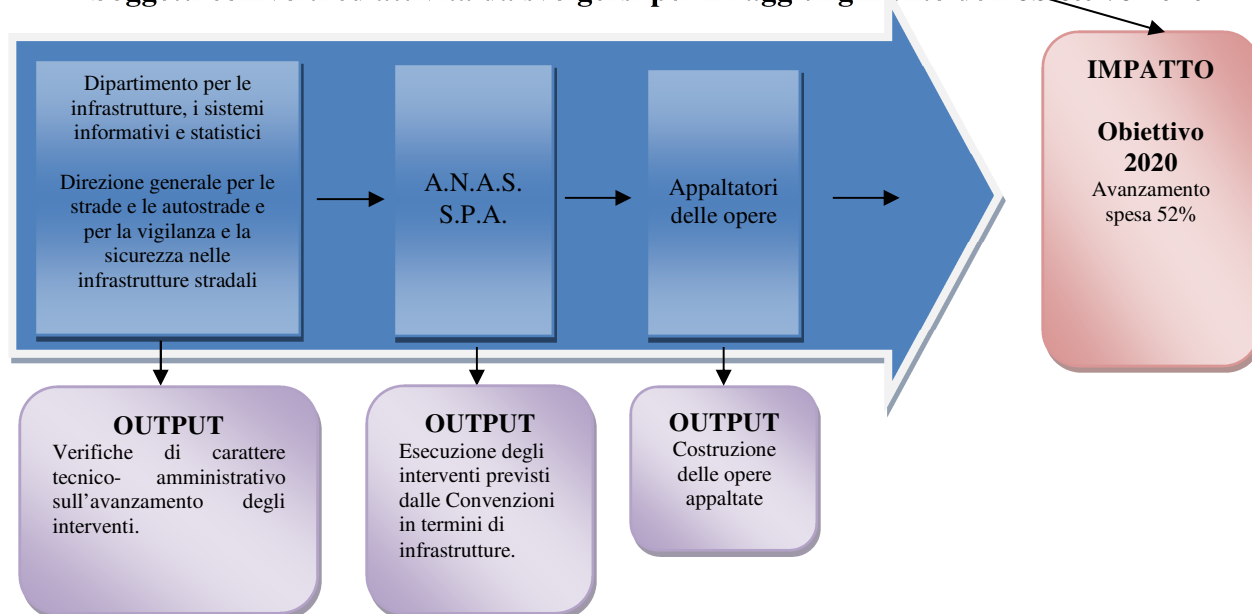
- N. schede elaborate/N. opere monitorate
- N. ispezioni effettuate / N. ispezioni programmate
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV (SI/NO)

Le strade di interesse nazionale

Risultati attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE	TARGET 2019	TARGET 2020	TARGET 2021
Avanzamento complessivo dei lavori (in percentuale)	Rispetto dei tempi previsti per l'esecuzione ed il completamento delle opere	MIT	25% (anno 2019)	52%	83%	91%

Soggetti coinvolti ed attività da svolgersi per il raggiungimento dell'obiettivo 2020



Obiettivo annuale n. 2 “Vigilanza e monitoraggio delle strade di interesse nazionale gestite da ANAS SpA”.

Attività annuale: Per il miglioramento, l’ammodernamento e l’estensione della rete stradale di interesse nazionale, il Ministero opera per il tramite di ANAS S.p.A., disciplinando i reciproci rapporti attraverso Contratti di programma, suddivisi in “investimenti” e “servizi”, e Convenzioni. Per la parte “investimenti”, il Ministero provvede alla vigilanza ed al controllo tecnico-operativo sui lavori e sul rispetto dei tempi previsti, nonché alla gestione dei finanziamenti ad essi destinati.

Nell'esercizio delle funzioni di vigilanza nei confronti dell'ANAS, il Ministero esegue periodiche verifiche di carattere tecnico ed amministrativo sullo stato di realizzazione degli interventi riportando le risultanze delle verifiche in schede di valutazione appositamente elaborate per ciascuna opera.

L'obiettivo 2020 è quello di far rispettare i tempi di realizzazione delle opere di seguito indicate:

OPERE	Importo complessivo dell'intervento	Importo produzione stimata al 31/12/19	Produzione stimata anno 2020	Importo produzione complessiva stimata al 31/12/20	Avanzamento percentuale stimato lavori al 31/12/20
Itinerario Nord-Sud S. Stefano di Camastra - Gela. S.S. n. 117 Centrale Sicula - Lavori di ammodernamento e sistemazione del tratto compreso tra il km 19+000 e km 23+200 (Lotto B2) - Lavori di completamento	41,53	29,98	8,50	38,48	92,66%
S.S. n. 260 "Picente" - Dorsale "Amatrice - Montereale - L'Aquila". Lavori di adeguamento alla categoria C2 del D.M. 05/11/2001. Lotto 4: dallo svincolo di Marana allo svincolo di Cavallari. Progetto Esecutivo in Appalto Integrato. Il tracciato di progetto attraversa il Comune di Montereale e il Comune di Capignano, entrambi in Provincia di L'Aquila	53,49	3,95	12,95	16,90	31,59%
S.S. n. 96 "Barese" - Tronco: Gravina - Bari, tratto Altamura - Toritto. Lavori di ammodernamento ed adeguamento alla sezione tipo "B" del Codice della Strada, del tratto compreso tra la fine della variante di Altamura e l'inizio della Variante di Toritto. 1° stralcio	14,78	7,29	3,60	10,89	73,68%
Lavori di Completamento della Tangenziale di Vicenza 1° Stralcio - 1° Tronco. L'intervento è un primo stralcio dell'intervento complessivo denominato "Completamento della Tangenziale di Vicenza"	62,00	20,17	18,67	38,84	62,65%
S.S. n. 26 - Adeguamento alla categoria C1 del D.M. 05/11/2001 e messa in sicurezza del tratto compreso tra Chivasso a Caluso con variante all'abitato di Arè, nel territorio della città metropolitana di Torino	20,89	3,93	8,22	12,15	58,16%
S.S. n. 125 "Orientale Sarda" Tronco Tertenia San Priamo - 1° lotto 1° stralcio	44,53	31,27	13,26	44,53	100,00%
Adeguamento al tipo B (4 corsie) dell'itinerario Sassari - Olbia: lotto 6 dal km 55+050 al km 61+450	66,68	39,98	13,10	53,08	79,60%
Variante Tito - Brienza - 6° lotto. La Variante realizza il collegamento tra il raccordo autostradale Sicignano - Potenza e l'autostrada A3	78,84	14,16	40,00	54,16	68,70%
S.S. n. 652 "di fondo valle Sangro: lavori di costruzione del tratto compreso tra la stazione di Gamberale e la stazione di Civitaluparella - 2° lotto 2° stralcio 2° tratto. L'intervento ricade nel territorio dei comuni di Gamberale, Pizzoferrato, Quadri e Borrello, in Provincia di Chieti	137,94	10,88	25,00	35,88	26,01%
S.S. n. 212 "della Val Fortore": lavori di completamento alla statale dallo svincolo di San Marco dei Cavoti a S. Bartolomeo in Galdo (Asse S.S. Fortorina). 1° Lotto Variante di San Marco dei Cavoti - 2° Stralcio	47,61	0,78	8,00	8,78	18,44%
Totale	526,76	132,41	142,80	275,21	52,25%

L'obiettivo si articola nelle seguenti azioni:

- Monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario delle opere con individuazione degli elementi di criticità;
- Rendicontazione dell'attività svolta con evidenza delle eventuali criticità rilevate e delle soluzioni proposte,

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

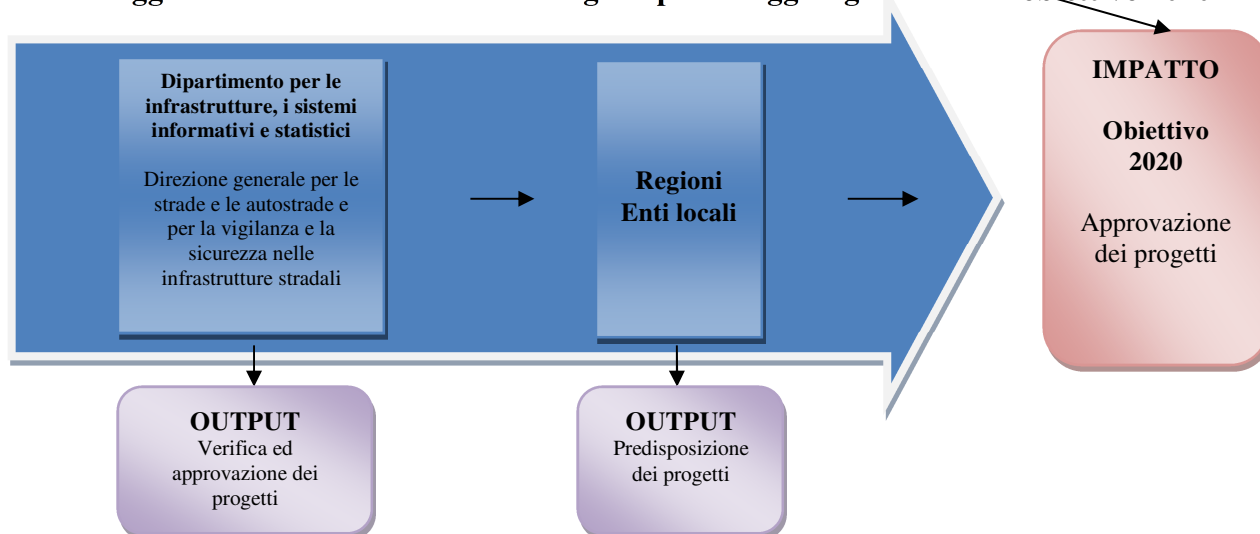
- N. schede elaborate/N. opere monitorate
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV (SI/NO)

La mobilità cicloturistica

Risultati attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Passi procedurali di attuazione	Avanzamento dei previsti passi procedurali	MIT	Piano di riparto dei finanziamenti (anno 2019)	Approvazione dei progetti	Affidamento lavori	Esecuzione delle opere

Soggetti coinvolti ed attività da svolgersi per il raggiungimento dell'obiettivo 2020



Obiettivo annuale n. 3 “Monitoraggio e finanziamento dei percorsi prioritari di ciclovie”

Attività annuale: La legge di stabilità 2016 ha stanziato 91 milioni di euro, per gli anni 2016, 2017 e 2018, per la progettazione e la realizzazione dei seguenti percorsi ciclistici prioritari:

- Verona-Firenze (Ciclovie del Sole);
- Venezia-Torino (Ciclovie VEN-TO);
- Caposele (AV) - Santa Maria di Leuca (LE), attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia (Ciclovie dell'acquedotto pugliese);
- Grande Raccordo Anulare delle Biciclette di Roma (GRAB).

La legge di stabilità 2017 ha stanziato ulteriori 283 milioni di euro, mentre il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ha introdotto sei ulteriori percorsi ciclistici prioritari:

- la Ciclovie del Garda;
- la Ciclovie della Magna Grecia;
- la Ciclovie della Sardegna;
- la Ciclovie Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia;
- la Ciclovie Tirrenica;
- la Ciclovie Adriatica.

Il percorso attuativo sotteso alla realizzazione di ciascuna ciclovie prevede:

- la stipula di un protocollo d'intesa con la Regione capofila delle Regioni attraversate;
- la predisposizione di un progetto di fattibilità da parte della Regioni capofila;

- la predisposizione, da parte del Ministero, di un piano di riparto dei finanziamenti, sulla base dei costi stimati dal progetto di fattibilità;
- la predisposizione, da parte della Regione capofila, del progetto definitivo;
- l'approvazione del progetto definitivo da parte del Ministero;
- l'affidamento dei lavori da parte della Regione capofila;
- l'avvio e l'esecuzione dei lavori;
- il completamento dell'opera.

Il Ministero ha sottoscritto i Protocolli d'intesa con le Regioni e gli Enti locali; ha finanziato, a titolo di anticipazione, i progetti di fattibilità tecnica ed economica; ha predisposto il piano di riparto dei finanziamenti.

L'obiettivo 2020, pertanto, prevede la prosecuzione delle attività connesse all'approvazione dei progetti di fattibilità da presentarsi a cura delle Regioni capofila e si articola nelle seguenti azioni:

- esaminare i progetti, richiedere, ove necessario, modifiche o integrazioni, procedere per l'approvazione;
- monitorare le attività svolte, evidenziando i motivi dell'eventuale mancato raggiungimento dell'obiettivo programmato,

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. progetti istruiti / N. progetti pervenuti
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV

Obiettivo annuale n. 4 *“Definizione delle proposte di aggiornamento dei piani economici finanziari presentati dai concessionari autostradali, con le modalità e i tempi previsti dall'articolo 13 del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162”*

Attività annuale: L'articolo 13 del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 ha stabilito che, per i concessionari il cui periodo regolatorio quinquennale è pervenuto a scadenza, il termine per l'adeguamento delle tariffe autostradali relative all'anno 2020 è differito sino alla definizione del procedimento di aggiornamento dei piani economici finanziari predisposti in conformità alle delibere adottate dall'Autorità di regolazione dei trasporti.

Entro il 30 marzo 2020, i concessionari presentano al Concedente le proposte di aggiornamento dei piani economico finanziari, riformulate ai sensi della predetta normativa, che annullano e sostituiscono ogni precedente proposta di aggiornamento.

L'aggiornamento dei piani economici finanziari presentati nel termine del 30 marzo 2020 è perfezionato entro e non oltre il 31 luglio 2020.

Il Ministero è impegnato nell'attività istruttoria delle proposte di aggiornamento dei piani, che termina con l'invio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) delle relazioni istruttorie.

L'obiettivo si articola nelle seguenti azioni:

- Assistenza ai concessionari autostradali nella predisposizione delle proposte di aggiornamento dei piani economici finanziari da presentarsi entro il 30 marzo
- Trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipe delle relazioni istruttorie
- Rendicontazione dell'attività svolta con individuazione degli eventuali elementi di criticità, per le quali sono previsti i seguenti indicatori:
 - N. richieste evase / N. richieste pervenute
 - N. relazioni trasmesse / N. relazioni da trasmettere
 - Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV

4.3 Obiettivi annuali “Riduzione del disagio abitativo e riqualificazione urbana”

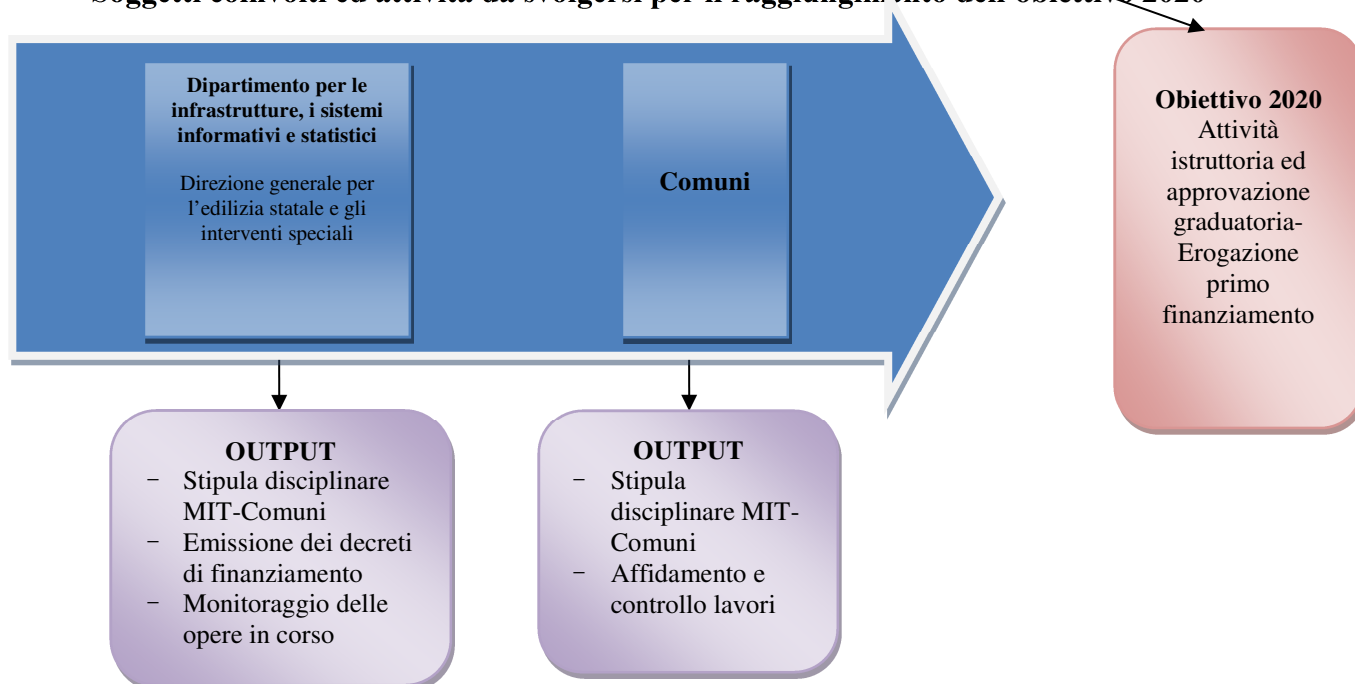
<i>Obiettivo triennale</i>	<i>Obiettivi annuali</i>
<p>Prosecuzione dei programmi di interventi di edilizia pubblica, finalizzati alla riqualificazione urbana ed alla riduzione del disagio abitativo”</p>	<p>Programmi di finanziamento "Piccoli Comuni fino a 3.500 abitanti" e "Cantieri in Comune"</p>
	<p>Attuazione del programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi ed immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni ed ex IACP</p>
	<p>Attuazione e monitoraggio del fondo per la progettazione degli enti locali</p>
	<p>Attuazione e monitoraggio del fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese</p>
	<p>Attuazione del Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare, promosso dall’articolo 1, comma 437 e seguenti, della legge n. 160/2019</p>

Interventi di edilizia pubblica ed interventi speciali

Risultati attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE 2019	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Passi procedurali di attuazione	Avanzamento dei previsti passi procedurali	MIT	Istituzione Programma	Attività istruttoria ed approvazione graduatoria-Erogazione primo finanziamento	Affidamento lavori ed erogazione ulteriori quote di finanziamento	Affidamento lavori ed erogazione ulteriori quote di finanziamento

Soggetti coinvolti ed attività da svolgersi per il raggiungimento dell'obiettivo 2020



Obiettivo annuale n. 1: *“Programmi di finanziamento "Piccoli Comuni fino a 3.500 abitanti" e "Cantieri in Comune".*

Attività annuale: L'obiettivo interessa i Comuni ed è finalizzato alla realizzazione di interventi infrastrutturali di vario tipo, di piccole e medie dimensioni e di rapida attuazione.

E' attuato attraverso la messa in esecuzione dei programmi:

- *“Piccoli Comuni fino a 3500 abitanti”*, finanziato con i fondi residui, pari a 7,5 milioni di euro, derivanti dai programmi infrastrutturali *“6000 campanili”* e *“Nuovi progetti di intervento”* (oggetto di obiettivo negli anni passati e dichiarati conclusi con legge n. 55/2019).

Il programma è destinato a finanziare lavori immediatamente cantierabili relativi a manutenzione straordinaria delle strade, illuminazione pubblica, eliminazione delle barriere architettoniche, ecc..

L'obiettivo prevede, a conclusione della fase di approvazione dell'elenco delle domande ritenute ammissibili, l'erogazione del 50% del finanziamento, mentre il restante 50% sarà erogato all'affidamento dei lavori.

- “*Cantieri in Comune - completamenti*”, finanziato col decreto legge n. 133/2014 e con decreto interministeriale MIT – MEF n. 23/ 2015 per 200 milioni di euro. I fondi sono stati assegnati con Delibera CIPE n. 38/2015 per 137 Comuni.

Il programma “Cantieri in Comune” è in via di completamento; nel corso del 2020, si effettuano le ultime assegnazioni, al compimento delle opere finanziate.

L’obiettivo 2020 prevede (per il Programma “*Piccoli Comuni fino a 3500 abitanti*”) l’approvazione della graduatoria e l’erogazione finanziamenti a favore degli enti locali beneficiari.

Dall’obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Attività istruttoria finalizzata all’approvazione della graduatoria;
 - Erogazione finanziamenti,
 - Rendicontazione dell’attività svolta
- per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

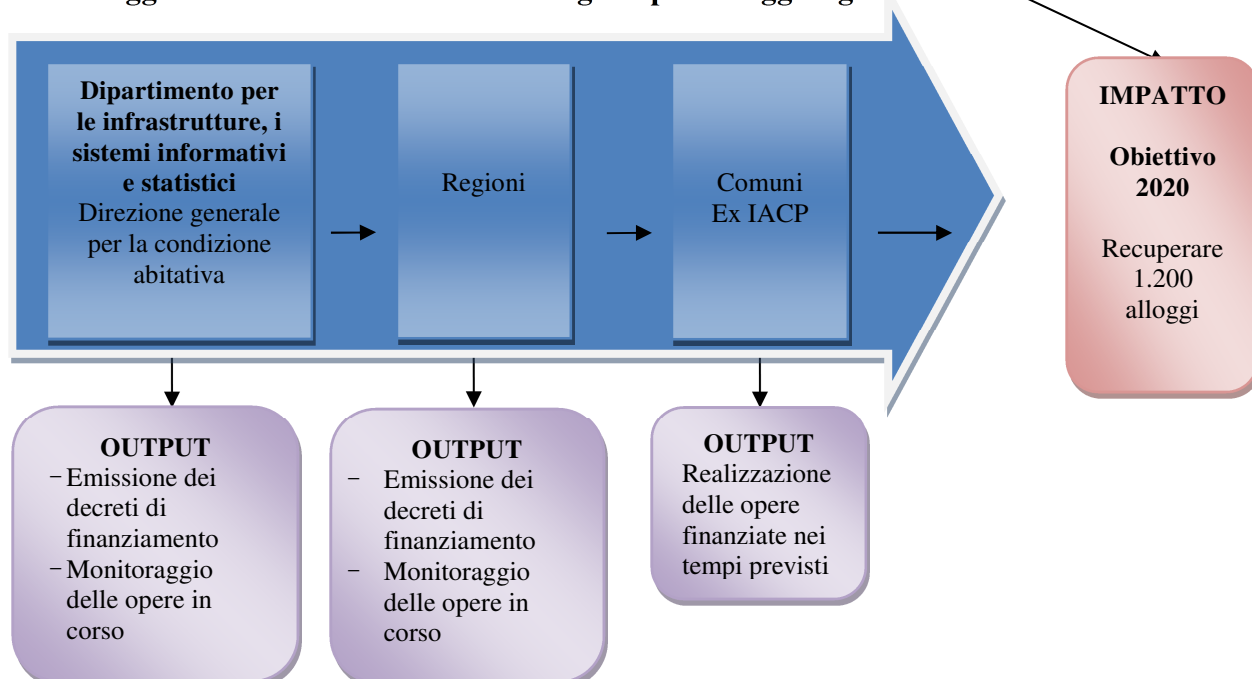
- Pubblicazione del decreto direttoriale di approvazione della graduatoria entro il 31 marzo;
- Emissione decreti di assegnazione delle risorse (N. decreti di assegnazione/N. di beneficiari)
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV

Recupero e razionalizzazione degli alloggi e degli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli ex IACP

Risultati attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE 2018	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Numero alloggi recuperati	Recupero di immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni ed ex IACP	MIT	1.000	1.200	1.000	1.000

Soggetti coinvolti ed attività da svolgersi per il raggiungimento dell’obiettivo 2020



Obiettivo annuale n. 2 *“Attuazione del programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi ed immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni ed ex IACP”*

Attività annuale: Il *“Programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi e degli immobili di edilizia residenziale pubblica”*, di proprietà dei Comuni e degli ex Istituti autonomi per le case popolari, si articola in due linee.

La "linea A" comprende interventi di recupero di lieve entità, fino ad un importo di Euro 15.000,00 per alloggio, per un finanziamento complessivo a carico dello Stato (dal 2014 al 2017) di 92,9 milioni di Euro. E' finanziata con risorse statali derivanti dalle legge n. 80/2014 e dal decreto legge n. 185/2015. Il trasferimento dei fondi alle Regioni si è positivamente concluso nel 2017. E' in corso il monitoraggio degli interventi finanziati e non ancora terminati.

La "linea B" comprende interventi di ripristino e manutenzione straordinaria, fino ad un importo di Euro 50.000,00 per alloggio, per un finanziamento complessivo a carico dello Stato (dal 2014 al 2024) di 440,23 milioni di Euro. E' finanziata con risorse statali derivanti dalle legge n. 80/2014.

L'attività del Ministero è tesa alla tempestiva conclusione degli interventi per gli alloggi di cui è stato previsto il recupero, attraverso il monitoraggio della programmazione regionale, la verifica della capacità di spesa dei soggetti attuatori, la rilevazione di ritardi e criticità attuative, l'erogazione delle quote di finanziamento spettanti alle singole Regioni. L'obiettivo 2020 punta ad assicurare la conclusione degli interventi previsti, ai fini del recupero del numero di alloggi previsti

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Trasferire tempestivamente alle Regioni le risorse previste, in base all'avanzamento dei programmi accertato dall'attività di monitoraggio;
- Rendicontare l'attività svolta con individuazione di eventuali elementi di criticità; per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

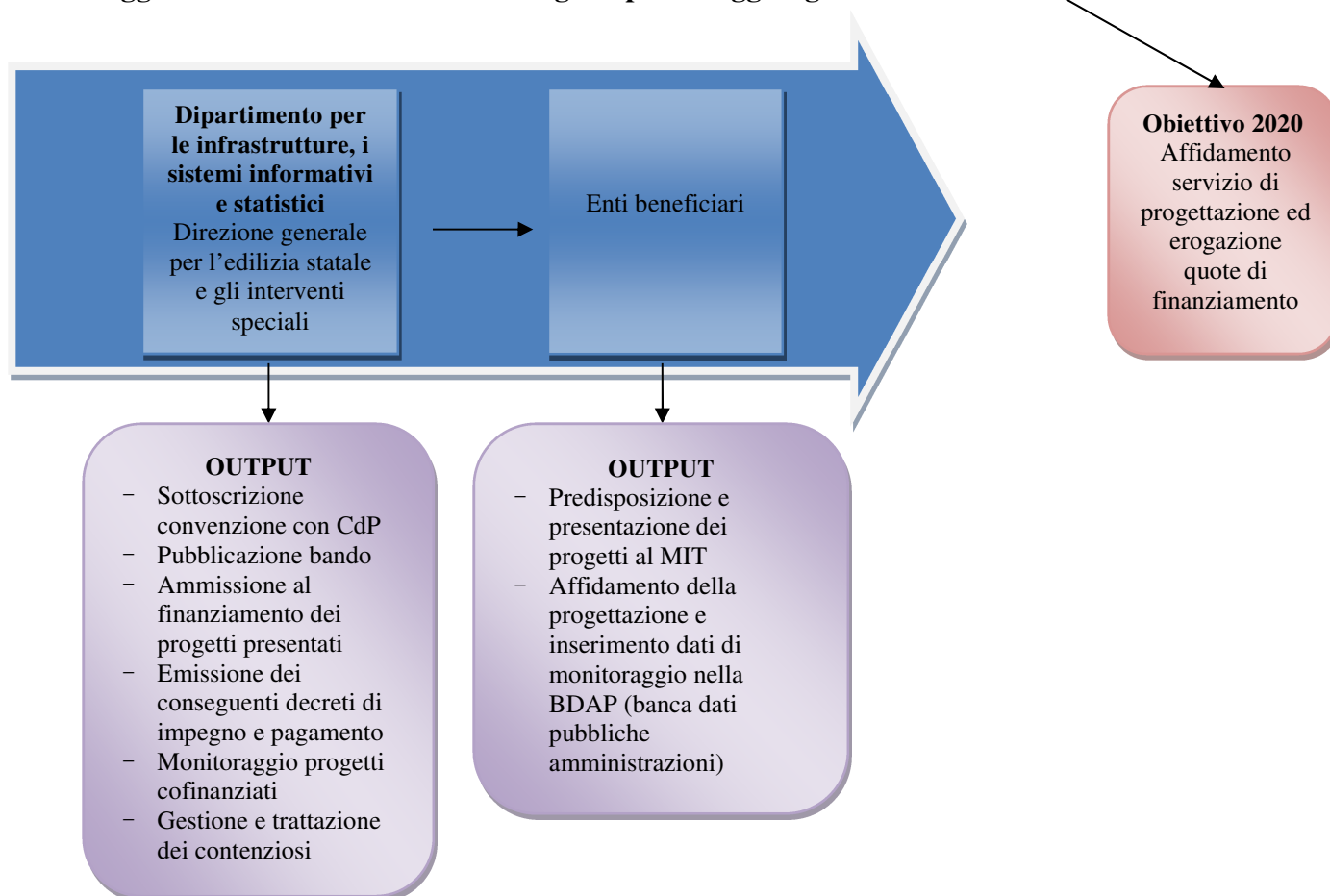
- N. trasferimenti predisposti/N. trasferimenti da predisporre a seguito del monitoraggio
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV

Fondo per la progettazione degli enti locali

Risultati attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	BASELINE 2019	FONTE	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Passi procedurali di attuazione	Avanzamento dei previsti passi procedurali	Approvazione progetti ammissibili ed erogazione prima quota di finanziamento	MIT	Affidamento servizio di progettazione ed erogazione quote di finanziamento	Affidamento servizio di progettazione ed erogazione quote di finanziamento	Affidamento servizio di progettazione ed erogazione quote di finanziamento

Soggetti coinvolti ed attività da svolgersi per il raggiungimento dell'obiettivo 2020



Obiettivo annuale n.3 “Attuazione e monitoraggio del fondo per la progettazione degli enti locali”

Attività annuale: La legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha istituito il fondo “*destinato al cofinanziamento della redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi degli enti locali per opere destinate alla messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche*”, con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2030.

Le modalità di accesso, selezione e cofinanziamento sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con decreto direttoriale della Direzione generale per l’edilizia statale e gli interventi speciali.

Il fondo è destinato agli enti locali per la redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi relativi alla messa in sicurezza degli edifici e delle strutture pubbliche di esclusiva proprietà dell’ente e con destinazione d’uso pubblico, con priorità agli edifici e alle strutture scolastiche, inseriti nella programmazione dell’ente.

Il Ministero provvede all’esame delle richieste degli enti locali, al cofinanziamento ed al monitoraggio degli stessi, nonché, in caso di inadempienza, al recupero delle risorse trasferite.

A fine 2019 è stato pubblicato l’elenco dei progetti ritenuti ammissibili, che sblocca il trasferimento del 60% di cofinanziamento. Gli enti locali ammessi al finanziamento, a partire dalla data di pubblicazione del decreto di ammissione, devono pubblicare il bando di gara entro 3 mesi e devono aggiudicare il servizio di progettazione entro 12 mesi. L’aggiudicazione sblocca il trasferimento del restante 40% di cofinanziamento.

Nel corso del 2020, per le province e le Città metropolitane, il procedimento si ripete: gli enti locali presentano le domande di ammissione al cofinanziamento, il Ministero approva l’elenco dei progetti ritenuti ammissibili, gli enti locali bandiscono la gara per l’affidamento del servizio di progettazione, affidano il servizio, approvano il progetto e ricevono le previste quote di cofinanziamento.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Attività istruttoria delle richieste pervenute e formazione dell’elenco definitivo delle istanze ammissibili;
- Emissione del decreto di assegnazione delle risorse finanziarie;
- Rendicontare l’attività svolta con individuazione di eventuali elementi di criticità, per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

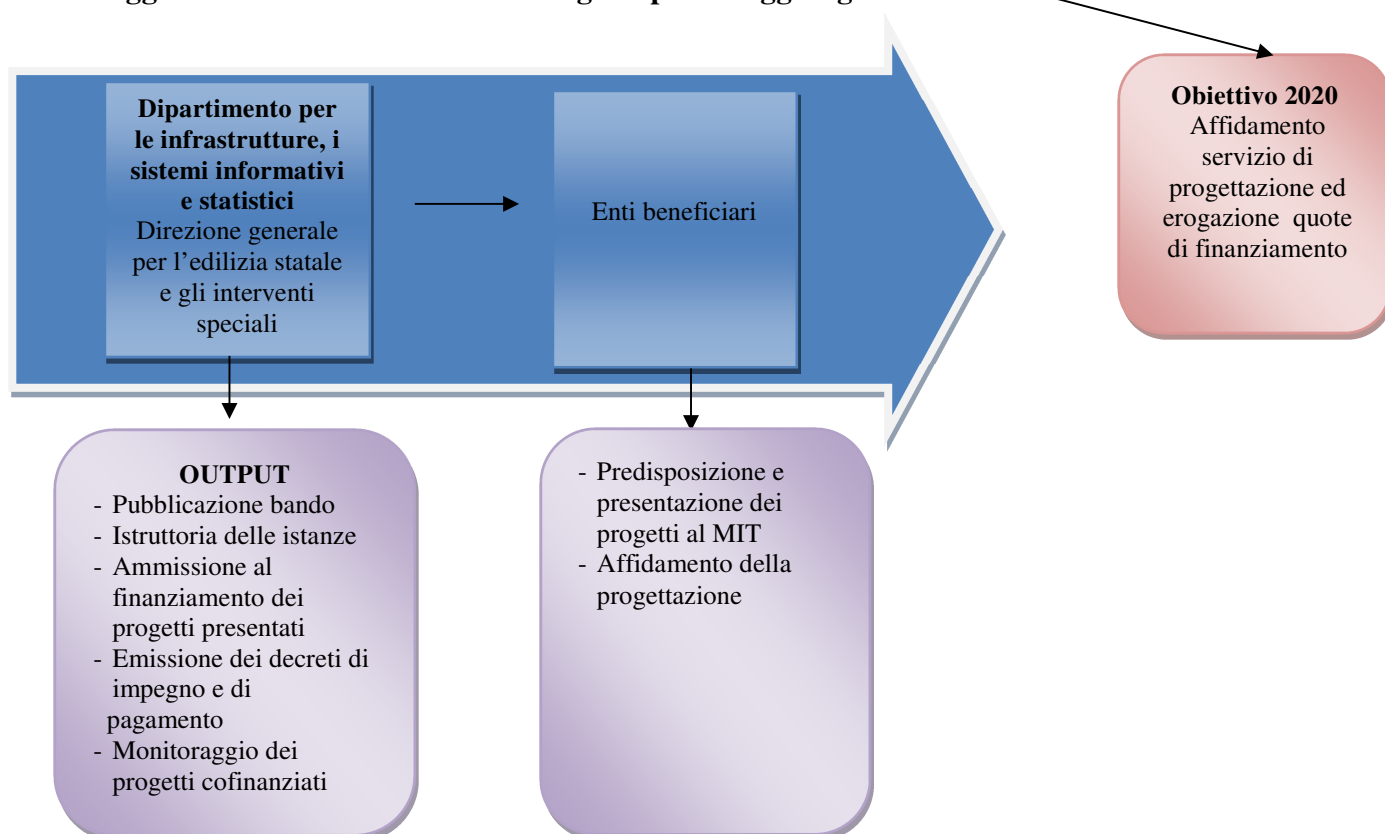
- N. Istruttorie effettuate/N. richieste pervenute
- N. provvedimenti di assegnazione delle risorse/N. beneficiari
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV

Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	BASELINE 2019	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Passi procedurali di attuazione	Avanzamento dei previsti passi procedurali	Approvazione progetti ammissibili ed erogazione prima quota di finanziamento	Affidamento servizio di progettazione ed erogazione quote di finanziamento	Affidamento servizio di progettazione ed erogazione quote di finanziamento	Affidamento servizio di progettazione ed erogazione quote di finanziamento

Soggetti coinvolti ed attività da svolgersi per il raggiungimento dell'obiettivo 2020



Obiettivo annuale n.4 *“Attuazione e monitoraggio del fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese”*

Attività annuale: Il “Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese” è destinato al finanziamento della progettazione di fattibilità di piani urbani per la mobilità sostenibile, di piani strategici metropolitani e di opere portuali. Le risorse, pari ad 80 milioni di euro l’anno, dal 2018 al 2020, sono destinate alle 14 città metropolitane, ai Comuni capoluogo di provincia, ai Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti, alle 15 Autorità di sistema portuale.

Alla fine del 2019 è stato pubblicato il decreto di approvazione dell’elenco dei progetti ritenuti ammissibili, che sblocca il 50% del finanziamento. Gli enti beneficiari devono provvedere, entro 3 mesi dalla pubblicazione del decreto di approvazione, alla pubblicazione del bando di gara per l’affidamento del servizio di progettazione e, entro i successivi 9 mesi, all’aggiudicazione del servizio di progettazione. L’aggiudicazione sblocca il restante 50% del finanziamento.

Nel corso del 2020, il procedimento si ripete: gli enti presentano le domande di ammissione al finanziamento, il Ministero approva l’elenco dei progetti ritenuti ammissibili, gli enti bandiscono la gara per l’affidamento del servizio di progettazione, affidano il servizio, approvano il progetto e ricevono le previste quote di cofinanziamento.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Attività istruttoria ai fini dell’approvazione delle proposte pervenute;
- Emissione del decreto di assegnazione delle risorse finanziarie;
- Rendicontazione dell’attività svolta con individuazione di eventuali elementi di criticità, per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

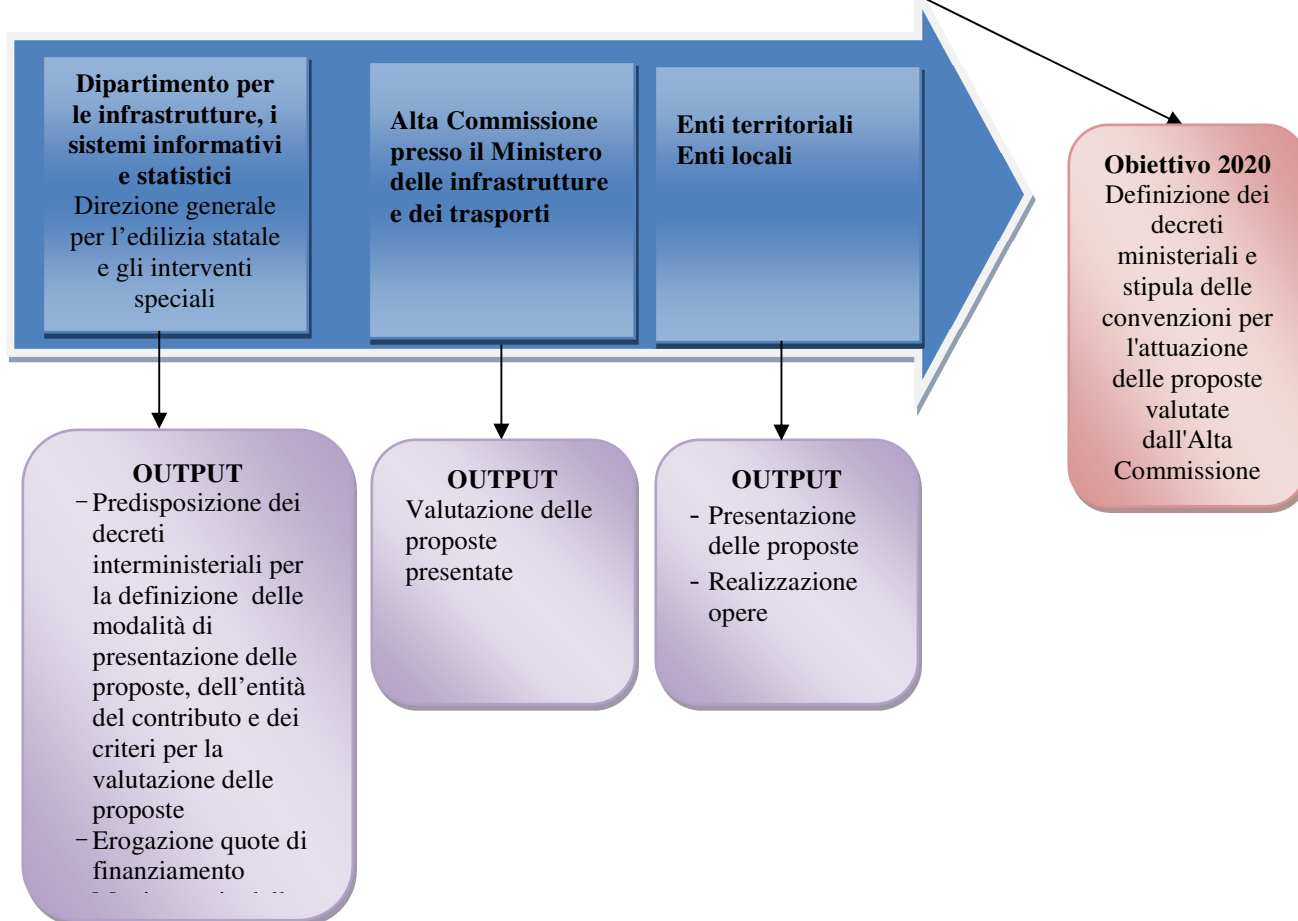
- N. decreti di assegnazione / N. di beneficiari
- N. istruttorie effettuate / N. richieste pervenute
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV

Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	BASELINE 2019	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Passi procedurali di attuazione	Avanzamento dei previsti passi procedurali	Istituzione Programma	Definizione dei decreti ministeriali e stipula delle convenzioni per l'attuazione delle proposte valutate dall'Alta Commissione	Erogazione contributi	Erogazione contributi

Soggetti che devono contribuire ai risultati attesi



Obiettivo annuale n. 5 “Attuazione del Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare, promosso dall’articolo 1, comma 437 e seguenti, della legge n. 160/2019”

Attività annuale:

La legge di bilancio 2020 ha promosso il “Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare” al fine di concorrere alla riduzione del disagio abitativo, con particolare riferimento alle periferie, e di favorire lo scambio tra le varie realtà regionali.

Il Programma è finalizzato a riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all’edilizia residenziale sociale, a rigenerare il tessuto socio-economico, a incrementare l’accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, in un’ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall’Unione europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (*Smart City*).

Il Programma è destinato alle regioni, alle città metropolitane, ai comuni capoluoghi di provincia, la città di Aosta ed ai Comuni con più di 60.000 abitanti.

I termini e le modalità di presentazione delle proposte, l’entità massima del contributo, i criteri per la valutazione delle proposte, sono definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze ed il Ministro per i beni e le attività culturali ed il turismo, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

La valutazione delle proposte è effettuata da un’Alta Commissione istituita presso il Ministero.

L’obiettivo 2020 ha ad oggetto la definizione dei decreti attuativi e la predisposizione delle convenzioni o degli accordi di programma per le quali sia stata raggiunta intesa con i soggetti interessati.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Attività di predisposizione dei decreti del Ministro da emanarsi rispettivamente entro 30 giorni ed entro 60 giorni dall’entrata in vigore della legge di Bilancio 2020
- Predisposizione delle convenzioni o degli accordi di programma per le quali sia stata raggiunta intesa con i soggetti interessati
- Rendicontazione dell’attività svolta con individuazione di eventuali elementi di criticità;

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- Trasmissione della bozza dei decreti per la firma del Ministro
- N. trasferimenti predisposti/N. trasferimenti da predisporre a seguito del monitoraggio
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV

4.4 Obiettivi annuali “Sicurezza nelle varie modalità di trasporto”

<i>Obiettivo triennale</i>	<i>Obiettivi annuali</i>
Migliorare la sicurezza nelle varie modalità di trasporto	Attuazione del programma annuale di monitoraggio dei livelli di servizio della rete autostradale in concessione
	Analisi e verifica degli indicatori di performance per la misura della qualità dei servizi previsti dal Contratto di programma con ANAS S.p.A.
	Miglioramento dei livelli di sicurezza nella circolazione dei veicoli commerciali su strada
	Diffusione campagna di comunicazione in materia di sicurezza stradale
	Prosecuzione dei controlli relativi alla sicurezza stradale indirizzati alle imprese ed alle autoscuole

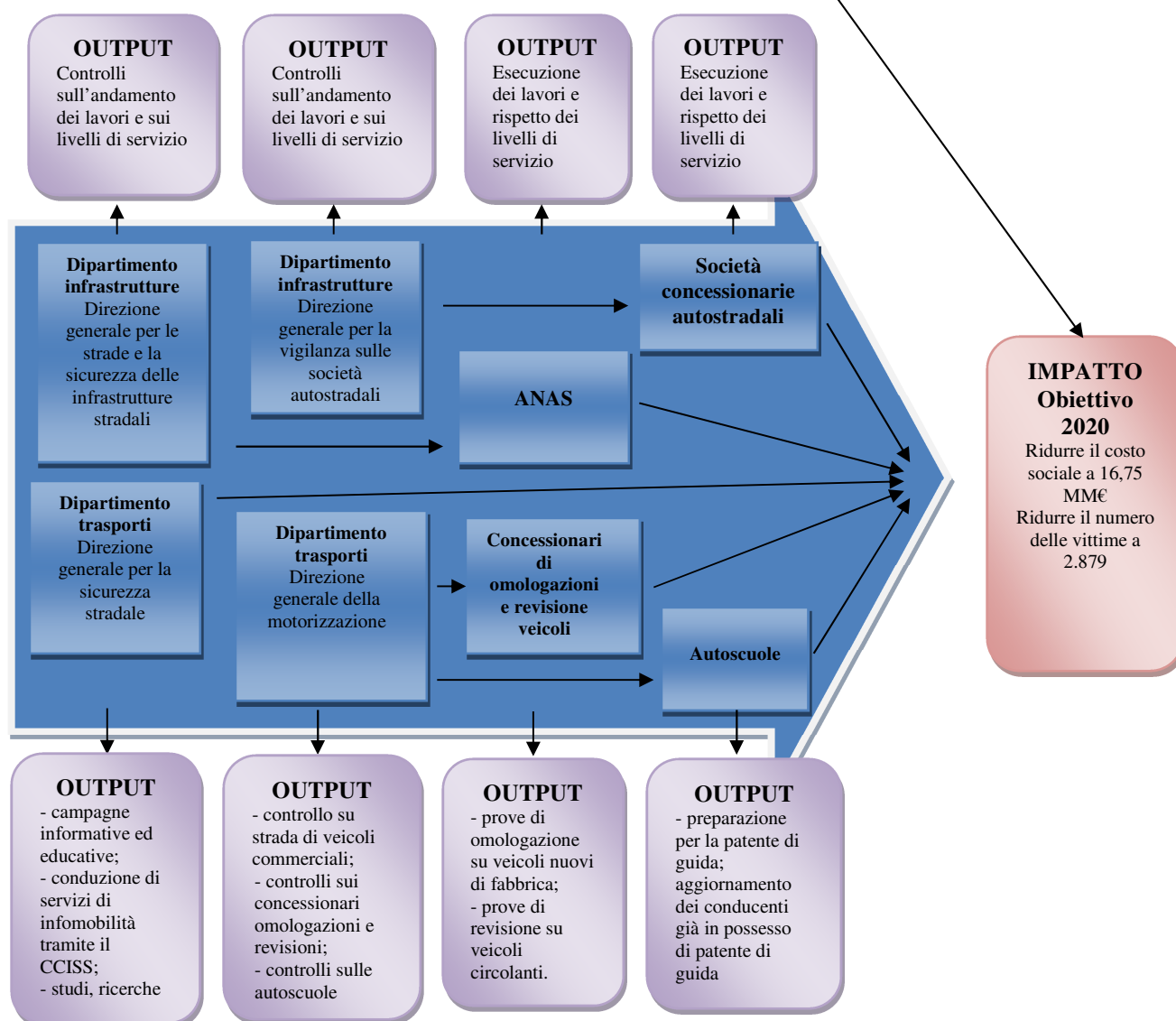
Obiettivo triennale: “Migliorare la sicurezza nelle varie modalità di trasporto”

La sicurezza stradale

Resultati attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE 2016	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Costo sociale degli incidenti stradali (miliardi di Euro)	Rilevazione del costo sociale degli incidenti stradali	MIT - ISTAT	17,4 MM€	16,75 MM€	16,69 MM€	16,62 MM€
Vittime in incidenti stradali	Rilevazione del numero dei morti in incidenti stradali	Conto nazionale infrastrutture e trasporti - ISTAT	3.283 (anno 2018)	2.879	2.819	2.760

Soggetti coinvolti ed attività da svolgersi per il raggiungimento dell'obiettivo 2020



Obiettivo annuale n. 1: “Attuazione del programma annuale di monitoraggio dei livelli di servizio della rete autostradale in concessione”

Attività annuale: Il mantenimento in efficienza, il miglioramento e l’ammodernamento della rete autostradale sono affidati a società concessionarie, che, allo scopo, utilizzano le risorse finanziarie assicurate dai pedaggi pagati dagli automobilisti.

Il livello tariffario dei pedaggi è determinato, in base a regole prefissate, dal Ministero, che stipula con le concessionarie apposite convenzioni in cui sono elencati gli interventi che sono tenute ad eseguire ed i livelli di servizio che sono tenute a garantire, a fronte del livello tariffario riconosciuto. Per l’accertamento del rispetto degli impegni convenzionali, il Ministero esegue periodiche verifiche di carattere tecnico ed amministrativo sul rispetto dei livelli di servizio, mediante la misurazione oggettiva di parametri quantitativi ed il loro confronto con gli *standard* prefissati e riportando le risultanze delle verifiche in schede di valutazione appositamente elaborate per ciascuna opera.

Il rilevamento di non conformità degli interventi o dei livelli di servizio comporta l’applicazione di penali, oltre all’imposizione del ripristino della conformità.

L’obiettivo 2020 è quello di far rispettare i livelli di servizio prefissati; si articola, pertanto, nelle seguenti azioni:

- Programmare le visite ispettive
- effettuare tutte le ispezioni programmate;
- rendicontare le attività svolte, evidenziando i motivi dell’eventuale mancato raggiungimento dell’obiettivo d’impatto programmato,

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. comunicazioni / N. società interessate
- N. verbali/N. tronchi autostradali
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV

Obiettivo annuale n. 2 “Analisi e verifica degli indicatori di performance per la misura della qualità dei servizi previsti dal Contratto di programma con ANAS S.p.A.”.

Attività annuale: Per il miglioramento, l’ammodernamento e l’estensione della rete stradale di interesse nazionale, il Ministero opera per il tramite di ANAS S.p.A., disciplinando i reciproci rapporti attraverso Contratti di programma e provvedendo alla misurazione oggettiva dei parametri caratteristici di specifici servizi ed al confronto dei parametri rilevati con gli indicatori di *performance* prefissati.

L’obiettivo 2020 è quello di far mantenere i livelli di servizio prefissati.

Si articola nelle seguenti azioni:

- effettuare tutte le ispezioni programmate sui livelli di servizio;
 - rendicontare le attività svolte, evidenziando i motivi dell’eventuale mancato raggiungimento dell’obiettivo d’impatto programmato,
- per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. servizi verificati/N. servizi previsti
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV

Obiettivo annuale n. 3: *“Prosecuzione dei controlli relativi alla sicurezza stradale indirizzati alle imprese ed alle autoscuole”*

Attività annuale:

E' volta all'intensificazione delle attività di controllo, già proficuamente poste in essere negli scorsi anni, nei confronti:

- delle imprese che si occupano delle prove di omologazione e revisione dei veicoli;
- delle autoscuole che si occupano della formazione e dell'aggiornamento dei conducenti;

La prima attività di controllo riguarda i **veicoli** ed investe l'area delle omologazioni (accertamenti tecnici sui veicoli nuovi di fabbrica per consentirne l'immissione in circolazione) e delle revisioni (accertamenti tecnici sui veicoli già in circolazione per verificarne il mantenimento dei requisiti di sicurezza). Le prove di omologazione e di revisione sono svolte, oltre che da personale tecnico del Ministero, anche dalle strutture private cui è stata rilasciata apposita concessione, previa verifica dell'idoneità dei locali, delle attrezzature e del personale.

La seconda attività di controllo riguarda i **conducenti** e, in particolare, il loro livello di conoscenza delle regole della circolazione stradale. Il compito di formare i nuovi conducenti e di aggiornare i conducenti cui la patente è stata sospesa è affidato alle autoscuole titolari di apposita licenza, rilasciata dalle Province, a seguito di verifica dell'idoneità dei locali, delle attrezzature e del personale

L'obiettivo 2020 è quello di intensificare le attività di monitoraggio e controllo dell'attività di tali imprese, per verificarne la correttezza e la conformità alle norme di settore.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Controlli di conformità sulle imprese di settore;
- Controlli ed ispezioni sui corsi di formazione professionale e recupero punti patente;
- Rendicontazione dell'attività svolta con la raccolta degli elementi di criticità utile per migliorare la sicurezza ed episodi di cattiva gestione;

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. controlli di omologazione/N. richieste pervenute;
- N. controlli o ispezioni effettuate/N. corsi
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV.

Obiettivo annuale n. 4 *“Diffusione campagna di comunicazione in materia di sicurezza stradale*

Attività annuale:

È volta all'incremento dei livelli di sicurezza della circolazione stradale, agendo, non sui veicoli come i due precedenti obiettivi, ma sui conducenti, promuovendone comportamenti corretti e rispettosi delle regole della circolazione.

A tale scopo:

- sono attivate campagne di sensibilizzazione, selezionando i migliori progetti proposti da imprese specializzate e diffondendoli con tutti i mezzi di comunicazione;
- sono coordinate trasmissioni radiofoniche e televisive sulle concentrazioni di flussi veicolari, allo scopo di ridurre rallentamenti e code, spesso causa di incidenti;
- sono condotti progetti di ricerca e di studio sui fenomeni di incidentalità derivanti da comportamenti scorretti o impropri.

L'obiettivo 2020 è volto alla diffusione degli spot della campagna di comunicazione in materia di sicurezza stradale per sensibilizzare l'utenza su comportamenti e situazioni di circolazione maggiormente a rischio al fine di raggiungere una maggiore consapevolezza della necessità di adottare condotte di guida sicure. I messaggi realizzati vengono veicolati sui vari media a carattere nazionale e locale.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Diffusione degli spot secondo quanto programmato nel piano media;
- Rendicontazione dell'attività svolta con individuazione degli eventuali elementi di criticità

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. media coinvolti/N. media previsti;
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV

Obiettivo annuale n. 5: *“Miglioramento dei livelli di sicurezza nella circolazione dei veicoli commerciali su strada”*

L'obiettivo è volto alla prosecuzione delle attività di controllo, già proficuamente poste in essere negli scorsi anni, nei confronti dei veicoli commerciali in circolazione, per verificarne, in particolare: le condizioni di sicurezza; le condizioni dei loro conducenti, in termini di regolarità del rapporto di lavoro, rispetto dei tempi di guida e di riposo, eventuale uso di alcool o sostanze stupefacenti; la regolarità dei titoli di trasporto, per evitare distorsioni delle regole di concorrenza del mercato dell'autotrasporto.

I controlli avvengono su strada, in collaborazione con il Servizio di Polizia stradale del Ministero dell'interno, con pattuglie costituite da personale delle due Amministrazioni e con l'ausilio di 27 Centri Mobili di Revisione, autoarticolati appositamente attrezzati per tale attività.

L'obiettivo 2020 è quello di proseguire le suddette attività di controllo, soprattutto al fine di spingere le imprese ad incrementare i requisiti di sicurezza dei veicoli e dei conducenti, così concorrendo alla riduzione dell'incidentalità stradale.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Prosecuzione delle attività di controllo su strada dei veicoli commerciali;
- Rendicontazione dell'attività svolta

Indicatori:

- N. controlli/N. soggetti da controllare
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV

4.5 Obiettivi annuali “Trasporto pubblico locale”

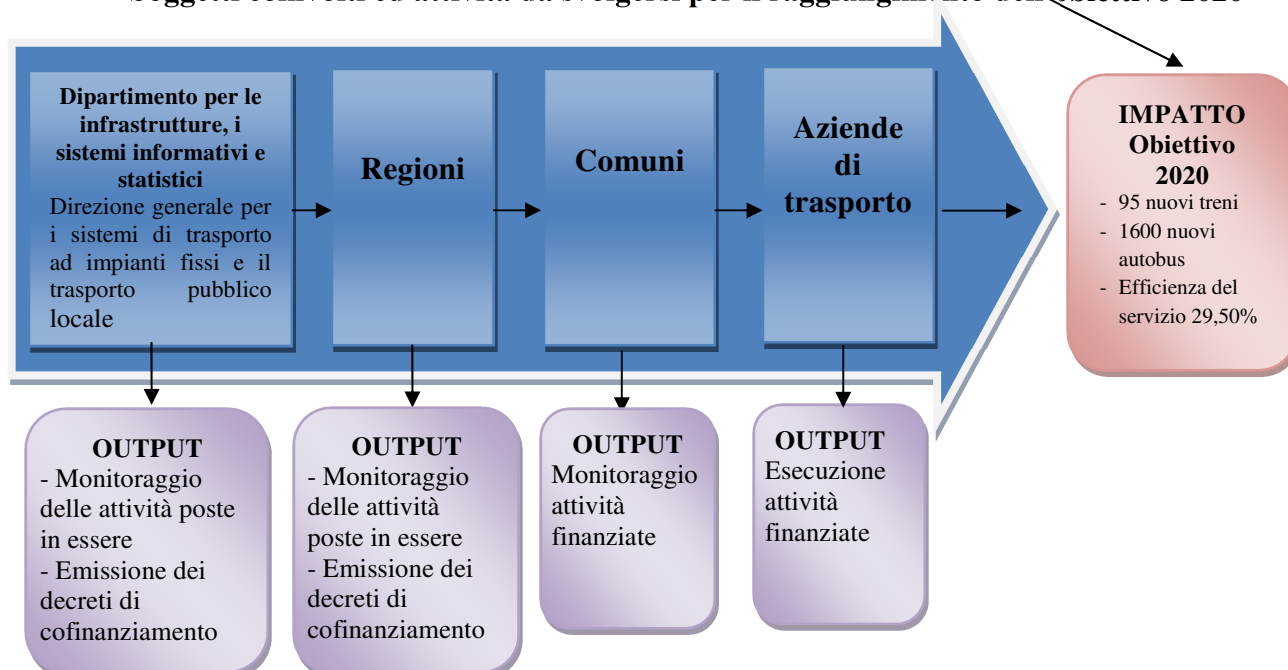
<i>Obiettivo triennale</i>	<i>Obiettivi annuali</i>
Sviluppo dei sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane ed efficientamento del trasporto pubblico locale	Istruttoria per l'erogazione dei contributi concessi al trasporto pubblico locale e ai servizi ferroviari regionali
	Rinnovo del parco mezzi per il trasporto pubblico locale e ai servizi ferroviari regionali
	Miglioramento dei livelli di sicurezza nei sistemi di trasporto ad impianti fissi
	Impulso alla realizzazione delle opere per il miglioramento della mobilità del trasporto rapido di massa, in attuazione del 1° e 2° avviso
	Ripartizione, secondo i criteri innovativi introdotti dall'articolo 27 del decreto legge n. 50/2017, del fondo nazionale per la contribuzione dello Stato agli oneri sostenuti dalle Regioni per i servizi di trasporto pubblico locale anche ferroviario

Sviluppo dei sistemi di trasporto collettivo

Risultati attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE 2018	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Numero di nuovi treni acquisiti	Monitoraggio dell'acquisizione di nuovi treni	MIT	7	95	95	95
Numero di nuovi autobus immessi in circolazione	Monitoraggio dei nuovi autobus immessi in circolazione	MIT	1.600	1.600	1.100	700
Rapporto tra ricavi da traffico e la somma dei ricavi da traffico e dei contributi statali e regionali	Il rapporto misura l'efficienza del servizio TPL delle regioni a statuto ordinario	MIT	29,30	29,50%	29,50%	29,50%

Soggetti coinvolti ed attività da svolgersi per il raggiungimento dell'obiettivo 2020



Obiettivo annuale n. 1: “Istruttoria per l'erogazione dei contributi concessi al trasporto pubblico locale e ai servizi ferroviari regionali”

Attività annuale:

L'attività riguarda il finanziamento delle Regioni e degli enti locali, per il potenziamento e l'aumento di efficienza di ferrovie, metropolitane, filovie, linee tramviarie e percorsi meccanizzati. Si articola in due fasi: quella iniziale e quella a regime.

Nella fase iniziale, è necessaria un'azione di assistenza e di stimolo, nei confronti delle Regioni e degli Enti locali, affinché presentino le istanze progettuali con le modalità e nei tempi previsti. Ad istanze presentate, risultano cruciali la qualità e la rapidità dell'istruttoria delle richieste.

A regime, è necessaria un'attenta opera di monitoraggio e vigilanza sugli enti attuatori degli interventi, provvedendo all'erogazione delle quote di cofinanziamento previste, solo a seguito:

- dell'accertamento dello stato di avanzamento dei lavori e della loro rispondenza ai progetti ammessi a contributo;
- dell'avvenuto pagamento della quota di cofinanziamento a carico dell'Ente locale.

E' prevista la sospensione dei finanziamenti ove si accerti che gli interventi eseguiti non siano corrispondenti a quelli ammessi a contributo e la ripresa delle erogazioni solo se l'Ente beneficiario garantisce la sua quota di cofinanziamento a copertura delle varianti che comportino maggiori costi. L'obiettivo è quello di far procedere speditamente le opere ammesse a finanziamento.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- istruttoria delle richieste progettuali;
- predisposizione dei provvedimenti di pagamento;
- monitoraggio dei programmi,

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. istanze evase/N. istanze pervenute
- N. provvedimenti di pagamento/N. istanze definite
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV (SI/NO)

Obiettivo annuale n. 2 : *“Rinnovo del parco mezzi, su ferro e su gomma, per il trasporto pubblico locale e regionale”*

Attività annuale:

L'attività è volta al rinnovo del parco veicolare delle metropolitane, delle ferrovie regionali, delle linee filoviarie e tramviarie e del trasporto passeggeri su strada, utilizzando il Fondo finalizzato all'acquisto di mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale istituito con la legge di stabilità 2016.

Il rinnovo deve avvenire, data l'attuale vetustà del parco circolante, in tempi rapidi, per poter raggiungere, aumentando i tassi di sostituzione, gli standard europei in tema di accessibilità per persone a mobilità ridotta e di riduzione delle emissioni inquinanti.

Per accelerare le procedure di acquisizione è previsto il ricorso, anche, a procedure innovative quale quella della centrale di committenza unica avvalendosi di CONSIP S.p.A., con la quale è stato definito uno schema di decreto - sul quale è stata acquisita l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano – che definisce, in via sperimentale, le modalità e le procedure di utilizzo delle risorse stanziati dal Fondo.

L'obiettivo è quello di acquisire, nuovi veicoli l'anno, con modalità di acquisto tali da garantire la più ampia partecipazione del mercato dei costruttori e spingendo sull'introduzione di mezzi con alimentazione alternativa (elettrica, metano, ibrida).

E' previsto un attento monitoraggio delle acquisizioni.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- attività istruttoria finalizzata all'erogazione delle risorse;
- effettiva erogazione delle risorse;
- rendicontazione dell'attività svolta, corredata dall'ammontare dei pagamenti effettuati e dall'esito del monitoraggio delle acquisizioni;

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. istanze evase/N. istanze pervenute

- N. provvedimenti di pagamento/N. istanze definite positivamente
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV (SI/NO)

Obiettivo annuale n. 3: *“Miglioramento dei livelli di sicurezza nei sistemi di trasporto ad impianti fissi”*.

Attività annuale: Nell’ambito della sicurezza dei trasporti ad impianti fissi, il Ministero, anche per il tramite dei suoi uffici territoriali, effettua:

- in fase di apertura dell'esercizio: le istruttorie dei progetti presentati ai fini del rilascio del nulla osta tecnico ai fini della sicurezza; le verifiche e le prove funzionali sugli impianti a fune, le linee ferroviarie ed i sistemi di trasporto rapido di massa; le prove funzionali sul materiale rotabile;
 - in corso di esercizio, verifiche e prove periodiche sugli impianti e sul materiale rotabile;
- per incrementare, anche attraverso l’applicazione di norme sempre più stringenti, le condizioni di sicurezza della circolazione.

L’obiettivo 2020 è quello rendere ancor più tempestive le attività di rilascio del nulla osta di sicurezza dei progetti ed ancor più stringenti le attività di verifica delle reti e dei rotabili.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- esame tempestivo dei progetti presentati ai fini del rilascio del nulla osta di sicurezza;
- effettuazione di tutte le verifiche e prove tecniche sugli impianti a fune, linee ferroviarie e sistemi di trasporto rapido di massa richieste o programmate;
- effettuazione di tutte le verifiche e prove tecniche programmate sui materiali rotabili,

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. progetti esaminati/N. progetti pervenuti
- N. verbali prodotti/N. richieste di verifica pervenute
- N. verbali prodotti/N. richieste di verifica pervenute

Obiettivo annuale n. 4: *“Impulso alla realizzazione delle opere per il miglioramento della mobilità del trasporto rapido di massa, in attuazione del 1° e del 2° avviso”*.

Attività annuale:

L’attività si concretizza nella verifica dell’avanzamento fisico e finanziario degli interventi previsti nei programmi di investimento destinati al potenziamento del trasporto pubblico locale e dei servizi ferroviari regionali.

L’obiettivo 2020 è quello di assicurare la tempestiva realizzazione degli interventi infrastrutturali elencati nella tabella sotto riportata, supportando le attività di vigilanza, impulso e monitoraggio con incontri e verifiche che, a valle dell’analisi delle eventuali criticità riscontrate, si traducano in formulazione di proposte volte a sollecitare, con opportune raccomandazioni, la soluzione delle stesse e, infine, a riferirne a fine d'anno al Ministro.

n.	OPERE	Importo complessivo dell'intervento	Importo contrattualizzato dei lavori	Importo produzione stimata al 31/12/19	Produzione stimata anno 2020	Importo produzione complessiva stimata al 31/12/20
1	VERONA. Rete filoviaria urbana	130,71	115,51	8,00	6,00	14,00
2	MILANO. Metropolitana linea M4 tratta San Cristoforo - Linate	1.850,60	1.850,60	1.109,00	242,00	1.351,00
3	TORINO. Metropolitana Lingotto - Bengasi	193,55	173,74	80,00	60,00	140,00
4	ROMA. Linea C tratta T3 G. Giovanni - Fori Imperiali	792,00	628,55	377,00	63,00	440,00
5	NAPOLI. Metropolitana Linea 1 Centro Direzionale - Capodichino	593,10	593,10	160,00	50,00	210,00
6	PALERMO. Metroferrovia Giachery-Lolli	152,10	104,22	34,00	20,00	54,00
7	CIRCUMETNEA Tratta Nesima - Monte Po	92,80	80,32	50,00	23,00	73,00
8	MILANO. Tranvia Parco Nord-Seregno	191,40	102,84	0,00	10,00	10,00

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario delle opere con individuazione degli elementi di criticità;
- Analisi criticità ed elaborazione delle eventuali proposte di soluzioni;
- rendicontazione dell'attività svolta con evidenza delle eventuali criticità rilevate e delle soluzioni proposte,

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- elaborazione schede di monitoraggio al 30 giugno ed al 31 dicembre
- trasmissione della Relazione finale al Ministro per il tramite OIV

Obiettivo annuale n. 5 : “Ripartizione, secondo i criteri innovativi introdotti dall’articolo 27 del decreto legge n. 50/2017, del fondo nazionale per la contribuzione dello Stato agli oneri sostenuti dalle Regioni per i servizi di trasporto pubblico locale anche ferroviario”

Attività annuale:

Il Fondo Nazionale per la contribuzione dello Stato agli oneri sostenuti dalle Regioni a statuto ordinario per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale ammonta a circa 5 miliardi di euro, a copertura del 75% circa della spesa sostenuta dalle Regioni. Il Fondo, istituito nel 2012, ha lo scopo di incrementare l’efficienza del servizio TPL e di promuovere una migliore programmazione di settore, da parte delle Regioni, attraverso un sistema premiale di ripartizione a vantaggio delle Regioni più virtuose. La scala di premialità è stabilita in base alle risultanze dell’Osservatorio nazionale del trasporto pubblico locale sul grado di raggiungimento di obiettivi prefissati, tra i quali l’efficienza dei servizi, il progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi, la definizione di livelli occupazionali appropriati e la previsione di idonei strumenti di monitoraggio. Il mancato raggiungimento degli obiettivi produce penalità da applicarsi al riparto delle risorse dell’esercizio successivo.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Analisi degli indicatori di premialità per la definizione dei decreti interministeriali di riparto;
 - Erogazione delle risorse del Fondo Nazionale;
- per le quali sono previsti i seguenti i

Indicatori:

- Risorse ripartite/risorse disponibili
- Risorse erogate/risorse ripartite

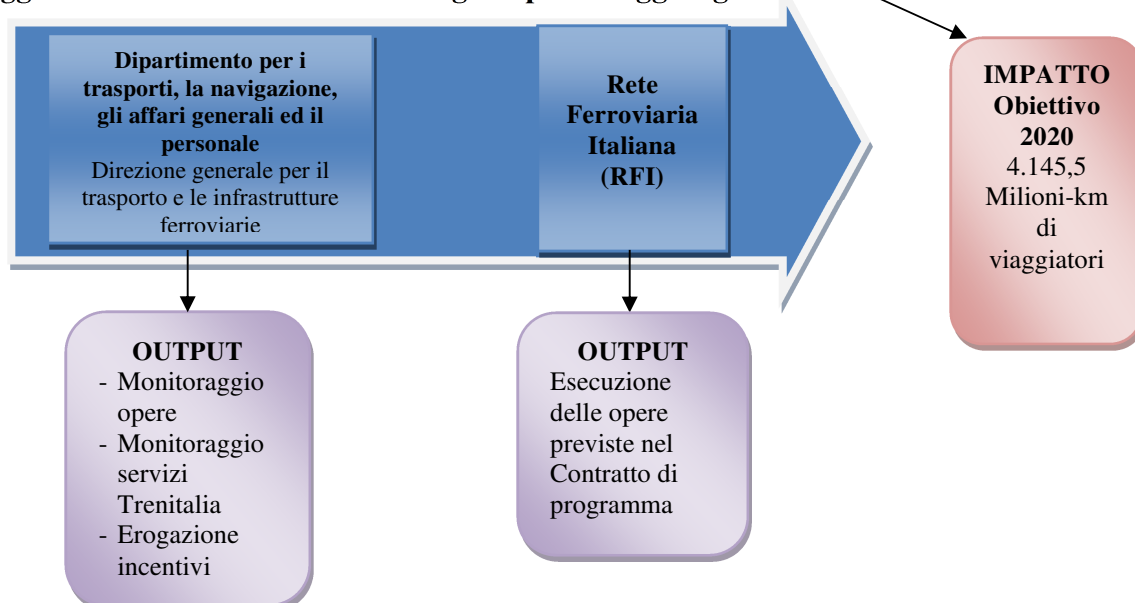
4.6 Obiettivi annuali “Riqualficazione dei collegamenti ferroviari”

Obiettivo triennale	Obiettivi annuali
Prosecuzione dei programmi di estensione e riqualficazione dei collegamenti ferroviari finalizzati all’attrazione della domanda di trasporto di viaggiatori e merci	Erogazione degli incentivi alle imprese per l’incremento del trasporto ferroviario delle merci
	Monitoraggio del Contratto relativo ai servizi di trasporto ferroviario passeggeri di interesse nazionale sottoposti a regime di obbligo di servizio contratto <i>Intercity</i>
	Monitoraggio dell’andamento fisico e finanziario di specifiche opere inserite nel Contratto di programma parte investimenti con RFI S.p.A.
	Monitoraggio dell’andamento fisico e finanziario del programma Piano Stazioni inserito nel Contratto di programma con RFI S.p.A.

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE 2018	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Numero di viaggiatori trasportati su rotaia nel territorio nazionale (in milioni-km)	Milioni-km di viaggiatori previsti nel contratto di servizio Trenitalia	Contratto di Servizio Trenitalia (Piano economico finanziario)	4.131,3	4.144,5	4.161,1	4.173,6

Soggetti coinvolti ed attività da svolgersi per il raggiungimento dell’obiettivo 2020



Obiettivo annuale n. 1: *“Erogazione degli incentivi alle imprese per l’incremento del trasporto ferroviario delle merci (ferrobonus)”*

Attività annuale: istruttoria delle richieste di incentivi per la realizzazione di progetti finalizzati alla decongestione della rete viaria, attraverso la creazione e lo sviluppo di servizi di trasporto ferroviario intermodale, in arrivo ed in partenza da nodi logistici e portuali nazionali.

L’obiettivo 2020 è quello di incrementare il trasporto merci su ferro, procedendo tempestivamente all’istruttoria ed all’erogazione dei contributi sulla base dei regolamenti che definiscono le modalità e le procedure per l’attuazione degli interventi, la commisurazione dei contributi e l’individuazione dei beneficiari, alla luce dei vincoli dell’ordinamento comunitario.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- istruttoria delle richieste di contributo dei soggetti beneficiari;
- erogazione dei contributi;
- rendicontazione dell’attività svolta con individuazione degli eventuali elementi di criticità, per i quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- Fondi erogati / Fondi erogabili
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV

Obiettivo annuale n. 2: *“Monitoraggio del Contratto relativo ai servizi di trasporto ferroviario passeggeri di interesse nazionale sottoposti a regime di obbligo di servizio contratto intercity”*

Attività annuale: monitoraggio del Contratto relativo ai servizi di trasporto ferroviario passeggeri di interesse nazionale sottoposti a regime di obbligo di servizio pubblico 2017-2026, approvato dal CIPE con delibera n. 12/2017 e sottoscritto da MIT - MEF - Trenitalia Spa.

L’obiettivo 2020 è quello di incentivare l’utilizzo del trasporto su ferro, migliorando la qualità dei servizi, anche attraverso il monitoraggio trimestrale:

- degli indicatori di qualità individuati dal Contratto di servizio (puntualità entro i 30', puntualità entro i 60', regolarità e pulizia);
- della qualità percepita dagli utenti (pulizia e condizioni igieniche, confort, security, viaggio nel complesso).

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- elaborazione e verifica degli indicatori;
- rendicontazione sull’attività svolta, con individuazione degli eventuali elementi di criticità; per i quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. indicatori verificati/N. indicatori previsti
- Trasmissione della Relazione informativa annuale sui servizi ferroviari in regime di obbligo di servizio pubblico

Obiettivo annuale n. 3: “Monitoraggio dell'andamento fisico e finanziario di specifiche opere inserite nel Contratto di programma parte investimenti con RFI S.p.A.”

Attività annuale: monitoraggio dell'andamento fisico e finanziario delle opere inserite nel Contratto di programma con RFI.

L'obiettivo 2020 è quello di assicurare la tempestiva realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti e, in particolare quelli relativi alle opere indicate nella seguente tabella.

OPERE	Importo complessivo dell'intervento	Importo produzione stimata al 30/11/19	Produzione stimata dal 01/12/19 al 30/11/20	Importo produzione complessiva stimata al 30/11/20	Avanzamento percentuale stimato lavori al 30/11/20
0036 - Nodo di Palermo	1.152,30	1.014,54	19,63	1.034,17	89,75%
0100 - Raddoppio Bari - Taranto	478,60	441,33	6,36	447,69	93,54%
0119 - Potenziamento Infrastrutturale Orte - Falconara	369,00	302,59	5,68	308,27	83,54%
0260 - Raddoppio Lunghezza - Guidonia	149,70	58,73	2,76	61,49	41,08%
0263 - Interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia - Reggio Calabria	230,00	215,96	4,66	220,62	95,92%
1661 - Piano Regolatore Generale (PRG) e Apparato Centrale Computerizzato (ACC) di Bari Centrale	90,00	38,71	3,68	42,39	47,10%
0297 - Nodo di Falconara	240,00	33,12	11,09	44,21	18,42%
0325 - Linea AV/AC Milano-Verona: tratta Treviglio-Brescia	2.050,00	1.851,15	15,34	1.866,49	91,05%
0336 - Raddoppio Palermo- Messina tratta Fiumetorto-Castelbuono	938,80	424,97	34,63	459,60	48,96%
P234 - Nodo di Genova e Terzo valico dei Giovi	6.853,03	2.344,31	461,83	2.806,14	40,95%
Totale	12.551,43	6.725,41	565,66	7.291,07	58,09%

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario delle opere con individuazione degli elementi di criticità
- rendicontazione dell'attività svolta con evidenza delle eventuali criticità rilevate e delle soluzioni proposte

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. schede elaborate/N. opere monitorate
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV (SI/NO)

Obiettivo annuale n. 4: “Monitoraggio dell’andamento fisico e finanziario del programma Piano Stazioni inserito nel Contratto di programma con RFI”

Il piano di ammodernamento delle Stazioni prevede interventi finalizzati alla realizzazione di un network di *Smart and Easy Station*, stazioni di nuova generazione, che possano funzionare da *hub* per la mobilità integrata.

Gli interventi consistono principalmente nel miglioramento dell’accessibilità anche per le persone a ridotta mobilità “RPM” (innalzamento marciapiedi, eliminazione delle barriere architettoniche mediante la realizzazione di ascensori e rampe di accesso, percorsi “RPM”, illuminazione e segnaletica fissa), nell’upgrading dei sistemi di informazione al pubblico e di assistenza ai passeggeri, nel miglioramento del *comfort*, della pulizia e del decoro nei terminali viaggiatori (sale d’attesa, servizi igienici ecc.) e nella messa a disposizione del *WI-LIFE* per garantire la connettività negli spazi comuni.

L’obiettivo 2020 è quello di assicurare la tempestiva realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti nella tabella sotto riportata, supportando le attività di vigilanza, impulso e monitoraggio con incontri e verifiche che, a valle dell’analisi delle eventuali criticità riscontrate, si traducano in formulazione di proposte volte a sollecitare, con opportune raccomandazioni, la soluzione delle stesse e, infine, a riferirne a fine d’anno al Ministro.

Importi in milioni di Euro								
n.	OPERE	Importo complessivo dell'intervento	Importo produzione stimata al 30/11/19	Produzione stimata dal 01/12/19 al 30/11/20	Importo produzione complessiva stimata al 30/11/20	Avanzamento percentuale stimato lavori al 30/11/20	Importo produzione semestrale stimata dal 01/12/19 al 31/05/20	Importo produzione semestrale stimata dal 01/06/20 al 30/11/20
1	P055_A - Piano Stazioni (innalzamento marciapiedi, upgrade sistemi di informazione al pubblico, fruibilità e decoro)	3.050,66	609,52	122,46	731,98	23,99%	77,91	44,55
2	A1004C - Miglioramento accessibilità ed adeguamento ad obblighi di legge terminali viaggiatori	2.600,06	346,37	92,20	438,57	16,87%	63,70	28,50
Totale		5.650,72	955,89	214,66	1.170,55	20,72%	141,61	73,05
n.	STAZIONI da completare/attivare	entro il 31/05/2020	entro il 30/11/2020					
1	Varese	X						
2	Rho		X					
3	Pioltello		X					
4	Frattamaggiore	X						
5	Marcianise	X						
6	Maddaloni		X					
Totale stazioni (n.)		3	3					

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario delle opere con individuazione degli elementi di criticità
- rendicontazione dell'attività svolta con evidenza delle eventuali criticità rilevate e delle soluzioni proposte

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. schede elaborate/N. opere monitorate
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV (SI/NO)

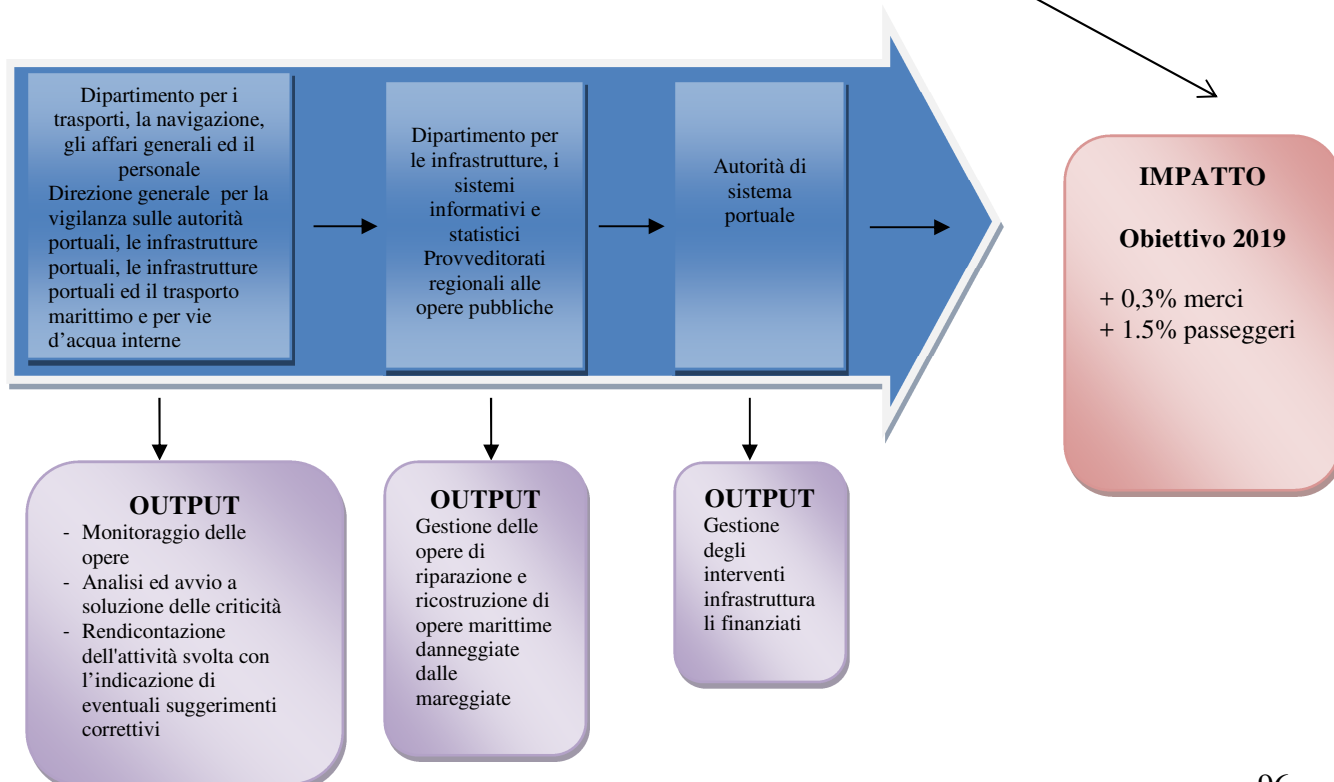
4.7 Obiettivi annuali “Accessibilità degli scali portuali”

Obiettivo triennale	Obiettivi annuali
Aumentare la competitività degli scali portuali migliorandone l'accessibilità lato mare e lato terra	Vigilanza e impulso agli interventi di sviluppo dei porti realizzati dalle Autorità di sistema portuale
	Sviluppo delle reti ferroviarie di collegamento con i porti

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE	BASELINE	TARGET 2019	TARGET 2020	TARGET 2021
Incremento percentuale, rispetto all'anno precedente, delle merci trasportate	Incremento delle merci trasportate in navigazione di cabotaggio dalle compagnie assistite	Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti - ISTAT	6.050.935	+0,3%	+0,3%	+0,3%
Incremento percentuale, rispetto all'anno precedente, dei passeggeri trasportati	Incremento dei passeggeri trasportati in navigazione di cabotaggio dalle compagnie assistite	Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti - ISTAT	10.199.221	+1,5%	+1,5%	+2%

Soggetti coinvolti ed attività da svolgersi per il raggiungimento dell'obiettivo 2020



Obiettivo annuale n. 1: “Vigilanza e impulso agli interventi di sviluppo dei porti realizzati dalle Autorità di Sistema Portuale”

Attività annuale: L’obiettivo 2020 è quello di assicurare la tempestiva realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti nella tabella sotto riportata, supportando le attività di vigilanza, impulso e monitoraggio con incontri e verifiche che, a valle dell’analisi delle eventuali criticità riscontrate, si traducano in formulazione di proposte volte a sollecitare, con opportune raccomandazioni, la soluzione delle stesse ed, infine, a riferirne a fine d’anno al Ministro.

Importi in Euro						
n.	OPERE	Importo complessivo dell'intervento	Importo produzione stimata al 30/11/19	Produzione stimata dal 01/12/19 al 30/11/20	Importo produzione complessiva stimata al 30/11/20	Avanzamento percentuale stimato lavori al 30/11/20
1	Porto di Cagliari. Realizzazione di un nuovo gate di ingresso e dei locali destinati agli operatori portuali adibiti ai controlli del varco doganale	724.807,00	0,00	484.715,00	484.715,00	66,88%
2	Porto di Ancona. Manutenzione straordinaria dei paramenti sommersi delle banchine di ormeggio n. 6 e n. 7	800.000,00	0,00	500.000,00	500.000,00	62,50%
3	Porto di San Benedetto del Tronto. Escavo dei fondali dell'imboccatura portuale	1.800.000,00	0,00	900.000,00	900.000,00	50,00%
4	Porto di Civitavecchia. Piazzale area traghetti 1° stralcio	14.210.000,00	41.634,15	2.468.475,18	2.510.109,33	17,66%
5	Porto di Gioia Tauro. Lavori di completamento del dragaggio del canale portuale	6.000.000,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	83,33%
Totale		23.534.807,00	41.634,15	9.353.190,18	9.394.824,33	39,92%

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario delle opere con individuazione degli elementi di criticità;
- analisi criticità ed elaborazione delle eventuali proposte di soluzioni;
- rendicontazione dell'attività svolta con evidenza delle eventuali criticità rilevate e delle soluzioni proposte,

per le quali sono previste i seguenti

Indicatori:

- N. schede elaborate/N. schede monitorate
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV

Obiettivo annuale n. 2: “Sviluppo delle reti ferroviarie di collegamento con i porti”

Attività annuale: L’obiettivo 2020 è quello di assicurare la tempestiva realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti nella tabella sotto riportata, supportando le attività di vigilanza, impulso e monitoraggio con incontri e verifiche che, a valle dell’analisi delle eventuali criticità riscontrate, si traducano in formulazione di proposte volte a sollecitare, con opportune raccomandazioni, la soluzione delle stesse e, infine, a riferirne a fine d’anno al Ministro.

Importi in milioni di Euro						
n.	OPERE	Importo complessivo dell'intervento	Importo produzione stimata al 30/11/19	Produzione stimata dal 01/12/19 al 30/11/20	Importo produzione complessiva stimata al 30/11/20	Avanzamento percentuale stimato lavori al 30/11/20
1	1975 - Realizzazione degli interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del porto core di Ravenna	23,50	0,85	4,04	4,89	20,81%
2	0417 - Collegamento con il molo polifunzionale porto di Taranto	25,50	6,39	3,95	10,34	40,55%
3	1915 - Interventi Ferroviari per il potenziamento della Stazione Trieste C. Marzio	80,00	8,29	4,72	13,01	16,26%
	Totale	129,00	15,53	12,71	28,24	21,89%

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Monitoraggio dell’avanzamento fisico e finanziario delle opere
- Analisi ed avvio a soluzione delle criticità rilevate in corso di monitoraggio
- Rendicontazione dell’attività svolta, con evidenziazione di eventuali elementi di criticità e con l’indicazione di eventuali suggerimenti correttivi;

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. schede elaborate/N. schede monitorate
- Trasmissione della relazione finale al Ministro per il tramite OIV

4.8 Obiettivi annuali “Salvaguardia della vita in mare”

<i>Obiettivo triennale</i>	<i>Obiettivi annuali</i>
Garantire la salvaguardia della vita umana in mare, attraverso l'efficientamento delle componenti operative, strutturali e strumentali del Corpo ed il rafforzamento della cooperazione internazionale	Assicurare ogni possibile azione di efficientamento dell'organizzazione SAR deputata alla ricerca e al salvataggio marittimo
	Continuo miglioramento delle attività ispettive di Safety (Flag State Control e Port State Control) e Security (Maritime Security) per il mantenimento di elevati standard di sicurezza nel settore marittimo
	Consolidare le azioni di controllo in mare, nei porti e sul litorale marittimo per verificare, in ogni contesto, il rispetto degli standard di sicurezza
	Mantenere in efficienza, anche attraverso l'ammodernamento tecnologico, gli strumenti e i sistemi in uso al Corpo, a garanzia della sicurezza della navigazione
	Rafforzare e sostenere la cooperazione nelle funzioni di Guardia costiera con i Paesi del Mediterraneo, le Organizzazioni internazionali e le Istituzioni dell'U.E.
	Efficientamento del settore inerente la formazione specialistica del personale militare del Corpo e, per gli aspetti di pertinenza, la formazione professionale del personale marittimo

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	FONTE	BASELINE	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Percentuali dei soccorsi gestiti con intervento di mezzi della Guardia costiera	Banca dati IMRCC (<i>Italian Maritime Rescue Coordination Centre</i>)	80%	81%	81,5%	82%
Rapporto tra numero di navi (con <i>priority 1</i>) visitate e numero complessivo delle navi approdate con <i>priority 1</i>	Banca dati COGESTAT (sistema informativo Capitanerie di porto)	95%	95,10%	95,15%	95,20%

Obiettivo annuale n. 1: “Assicurare ogni possibile azione di efficientamento dell’organizzazione SAR deputata alla ricerca e al salvataggio marittimo”

Attività annuale: L’obiettivo mira ad efficientare l’attività di salvaguardia della vita umana in mare, denominata a livello internazionale SAR (*Search and rescue* ossia ricerca e soccorso), svolta dalla componente aeronavale e terrestre del corpo delle Capitanerie di porto, denominata Guardia Costiera, per assicurare giornalmente (h24), con il personale delle Unità costiere di guardia (UCG), delle sale operative periferiche (MRSC - Centri secondari di soccorso marittimo) e della Centrale operativa del Comando Generale (IMRCC), il soccorso e l’assistenza in mare alle persone in pericolo. Mentre il coordinamento delle operazioni è esclusiva competenza del Corpo, non sempre quest’ultimo può direttamente intervenire con propri uomini e mezzi. La seconda fase fissa una percentuale minima di intervento diretto della componente operativa della Guardia costiera. Il personale delle Capitanerie di porto è chiamato a svolgere l’attività di coordinamento e gestione delle operazioni di soccorso che si attivano anche in caso di disastri naturali (dovuti ad incendi, alluvioni ecc.) che si verificano lungo le coste e in connessione agli eventi di immigrazione clandestina via mare. Per assicurare tutti i suddetti interventi è prioritario mantenere in efficienza i mezzi navali, aerei e terrestri in dotazione al Corpo, attraverso l’attuazione di una capillare attività di gestione amministrativa e tecnico-manutentiva degli stessi, nonchè mediante l’idoneo supporto logistico.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Assicurare la catena SAR/h24 nazionale mediante il funzionamento di 97 UCG (Unità Costiere di Guardia), 3 Nuclei aerei e 4 Sezioni elicotteri
- Assicurare il funzionamento della Centrale operativa IMRCC (*Italian Maritime Rescue Coordination Center*) e dei Centri secondari di soccorso marittimo (MRSC), per il coordinamento delle emergenze in mare
- Mantenere in efficienza la componente navale, aerea e terrestre della Guardia Costiera attraverso l’attuazione di una capillare attività di gestione amministrativa e tecnico-manutentiva dei mezzi operativi
- Dare corso alle fasi amministrative propedeutiche alla realizzazione ed all’adeguamento delle strutture logistiche del Sud Italia, di supporto per le unità navali d’altura del Corpo

per le quali sono previsti i seguenti indicatori

Indicatori:

- N. Centri funzionanti / 104
- N. interventi effettuati / N. soccorsi gestiti
- N. giorni disponibilità / 365

- Ultimazione della fase relativa agli accordi di programma per l'avvio delle procedure di gara relative alla sede logistica individuata per la Sicilia

Obiettivo annuale n. 2: “*Continuo miglioramento delle attività ispettive di Safety (Flag State Control e Port State Control) e Security (Maritime Security) per il mantenimento di elevati standard di sicurezza nel settore marittimo*”

Attività annuale: L'obiettivo mira ad efficientare la complessa attività ispettiva svolta dal personale specializzato del Corpo nelle seguenti due direttrici:

- a bordo delle navi (sia italiane che estere), per assicurare il rispetto della vasta normativa nazionale, comunitaria ed internazionale vigente in materia di sicurezza, che fissa gli standard qualitativi e strutturali da possedere per la "maritime safety" e per le condizioni di lavoro a bordo;
- nei porti, alle installazioni portuali e sulle navi (sia quelle straniere che attraccano nei porti nazionali, sia quelle italiane), per attuare le vigenti prescrizioni in ordine alla security. Gli adempimenti di cui alla prima direttrice sono illustrati nelle prime quattro fasi del programma d'azione. Le successive quattro fasi, invece, concernono gli adempimenti di cui alla seconda direttrice.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Eseguire ispezioni di sicurezza dello Stato di bandiera su navi passeggeri e traghetti Ro-Ro passeggeri nazionali, ai sensi della Ris. IMO A. 1070 (28) - Parte 2 - Sez. 16 (III Code)
- Eseguire i controlli di *Port State Control* a bordo delle navi mercantili straniere approdate con *Priority 1*, in accordo al MoU e direttiva 2009/16/CE
- Eseguire le ispezioni di *Flag State Control* alle navi mercantili nazionali che sono state detenute
- Eseguire a bordo di navi italiane e straniere, al di fuori delle verifiche di cui alla Sez. A/19 del Cod. ISPS e dell'attività di PSC, ulteriori ispezioni di security per testare l'efficacia dello SSP ex A/4.4 e ai sensi della Regola XI-2/9
- Eseguire specifiche ispezioni alle *Port facilities*, per verificare l'applicazione e testare l'efficacia dei relativi piani di sicurezza
- Eseguire apposite verifiche per monitorare l'applicazione delle norme in materia di maritime security

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. ispezioni eseguite / N. navi interessate
- N. visite eseguite / N. navi interessate
- N. ispezioni effettuate / N. navi interessate
- N. ispezioni effettuate / 660
- N. ispezioni eseguite / N. *Port facilities*
- N. verifiche eseguite / 6

Obiettivo annuale n. 3: “*Consolidare le azioni di controllo in mare, nei porti e sul litorale marittimo per verificare, in ogni contesto, il rispetto degli standard di sicurezza*”

Attività annuale: L'obiettivo mira a potenziare i controlli sul rispetto delle locali ordinanze emesse per regolamentare la navigazione in porto, in prossimità delle coste e nelle zone di balneazione o la circolazione dei veicoli nell'ambito portuale, al fine di garantire la sicurezza nell'espletamento delle attività stesse. Per ciò che riguarda la nautica da diporto, oltre ai citati controlli sullo svolgimento dell'attività in prossimità della costa, a tutela dei bagnanti e di chi esercita attività sub, si eseguono controlli per accertare il possesso e la validità di titoli/abilitazioni/documenti previsti per la conduzione delle unità e per il loro noleggiamento o

locazione e vengono effettuate ispezioni alle unità stesse per verificare il possesso della prevista documentazione di bordo e delle dotazioni di sicurezza, a tutela dei diportisti medesimi.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Garantire la sicurezza nella circolazione dei veicoli in ambito portuale mediante gli opportuni controlli sull'osservanza delle ordinanze che ne regolano lo svolgimento
- Garantire adeguati controlli sul rispetto delle locali ordinanze di sicurezza balneare e, più in generale, delle norme sulla nautica da diporto, a tutela di bagnanti e diportisti per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. controlli eseguiti / N. controlli da eseguire
- N. controlli eseguiti / N. controlli da eseguire

Obiettivo annuale n. 4: *“Mantenere in efficienza, anche attraverso l'ammmodernamento tecnologico, gli strumenti e i sistemi in uso al Corpo, a garanzia della sicurezza della navigazione”*

Attività annuale:

L'obiettivo tende a garantire elevati *standard* di sicurezza in mare, sia attraverso il monitoraggio del traffico marittimo e del naviglio che transita/sosta nelle acque/porti di giurisdizione, per una migliore risposta in caso di incidente o in presenza di situazioni potenzialmente pericolose in mare, sia mediante la disponibilità dei sistemi in uso per l'acquisizione e lo scambio di dati sul traffico mercantile. Il monitoraggio si attua mediante specifica attività del Corpo delle Capitanerie di porto che ha la responsabilità di gestire, con proprio personale appositamente specializzato, i centri VTS; mentre lo scambio di dati avviene con l'utilizzo della rete AIS e relativo sistema PELAGUS. Le informazioni acquisite sono accentrate presso il Comando Generale e da questo rese disponibili, attraverso opportune interfacce macchina-macchina, ad altri servizi di responsabilità del Comando Generale e ad altre Amministrazioni dello Stato consentendo, così, alle stesse, di evitare di dotarsi di analoghi apparati per le proprie finalità istituzionali. Per lo scopo, non si può prescindere dal prevedere anche un costante piano di ammodernamento delle dotazioni informatiche.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Assicurare la continua operatività dei centri VTS (*Vessel Traffic Service*) per il monitoraggio del traffico marittimo nelle zone di maggior rischio
- Prosecuzione del previsto piano di ammodernamento delle postazioni informatiche di lavoro presso tutti i Comandi del Corpo per garantire l'efficiente operatività degli stessi
- Assicurare la disponibilità della rete AIS nazionale (*Automatic Identification System*) e del relativo sistema PELAGUS, per il proficuo scambio di dati sul traffico marittimo per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. giorni di disponibilità / N. giorni trimestre
- N. postazioni sostituite / N. postazioni esistenti
- N. ore di disponibilità / N. ore trimestre

Obiettivo annuale n. 5: *“Rafforzare e sostenere la cooperazione nelle funzioni di Guardia costiera con i Paesi del Mediterraneo, le Organizzazioni internazionali e le Istituzioni dell'U.E.”*

Attività annuale: l'obiettivo si prefigge di rafforzare la cooperazione internazionale in materia di salvaguardia della vita umana in mare per efficientare i servizi di Guardia costiera nei bacini di interesse e, più in generale, per uniformare le norme comunitarie ed internazionali in materia di sicurezza della navigazione. Rafforzare la cooperazione significa, anzitutto, incrementare lo scambio delle informazioni tra Stati Membri dell'Unione Europea, scambio previsto dalla Direttiva 2002/59/CE e realizzato, dal Comando Generale, mediante il sistema MAREX (*Mediterranean AIS Regional Exchange System*) che dialoga con le *National Competent*

Authority di Portogallo, Spagna, Gibilterra, Francia, Italia, Malta, Slovenia, Croazia, Montenegro, Grecia, Cipro, Romania e Bulgaria. La totalità delle informazioni acquisite sono altresì inviate all'EMSA (*European Maritime Safety Agency*) per la loro integrazione nel sistema comunitario denominato *SafeSeaNet*. La piattaforma MAREΣ è stata altresì individuata dalla Commissione europea per lo scambio di informazioni AIS tra i Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo, beneficiari del programma comunitario denominato SAFEMED. Infine, nella seconda fase, si prevede l'emanazione delle disposizioni che attuano le direttive ed i documenti UE intervenute nel semestre precedente.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Assicurare la disponibilità della rete AIS del Mediterraneo e del relativo sistema MAREΣ, verso l'EMSA e le *National Competent Authority* coinvolte
- Incentivare la cooperazione internazionale nelle funzioni di guardia costiera nell'ottica della progressiva interoperabilità
- Garantire la proficua collaborazione nelle situazioni emergenziali attraverso apposite esercitazioni addestrative internazionali
- Disporre per l'attuazione delle direttive e dei documenti UE e delle ulteriori normative, anche nazionali, intervenute in materia di sicurezza, per quanto di pertinenza del Corpo e a garanzia della uniformità

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. ore di disponibilità / N. ore del trimestre
- Assicurare la presidenza dell'*European Coast Guard Functions Forum* e organizzazione della Conferenza plenaria 2019
- Partecipare con uomini e mezzi della Guardia costiera italiana ad almeno una esercitazione internazionale di *Coast Guard Functions* Partecipazione, con uomini e mezzi della Guardia costiera italiana, ad almeno una esercitazione internazionale di *Coast Guard Functions*
- Predisporre gli atti necessari per la stipula di un nuovo accordo in materia SAR
- Assicurare, nel semestre, l'elaborazione di disposizioni attuative per tutte le direttive, i documenti UE e le ulteriori normative intervenute nel semestre precedente

Obiettivo annuale n. 6 : *“Efficientamento del settore inerente la formazione specialistica del personale militare del Corpo e, per gli aspetti di pertinenza, la formazione professionale del personale marittimo.”*

Attività annuale: L'obiettivo è finalizzato ad assicurare la migliore formazione specialistica del personale militare del Corpo impiegato nelle attività operative legate all'obiettivo strategico, tra le quali le verifiche sui Centri di formazione professionale del personale marittimo. L'adeguata preparazione professionale di questi ultimi contribuisce notevolmente al mantenimento di elevati standard di sicurezza sia a bordo delle navi, sia nello svolgimento del traffico mercantile. Pertanto, i Centri che richiedono l'autorizzazione ad effettuare i corsi devono necessariamente possedere specifici requisiti che il personale del Corpo è chiamato puntualmente a verificare, tanto nell'espletamento delle procedure di autorizzazione, quanto nella fase di svolgimento dei corsi stessi.

Più in generale, la formazione specialistica del personale militare del Corpo concerne tutti gli aspetti operativi previsti dall'obiettivo strategico per cui il primo programma d'azione coinvolge: 750 operatori (equipaggi) della componente aeronavale della Guardia Costiera deputata alla ricerca e salvataggio marittimo (SAR) e dei nuclei subacquei; 120 ispettori/ufficiali del settore sicurezza (PSC, Flag e sinistri marittimi, Security, MLC) e polizia marittima; 110 militari da impiegare nelle attività inerenti il monitoraggio del traffico marittimo (operatori e supervisori VTS, responsabili di centro VTS, operatori VTMISS, tecnici manutentori).

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Disporre per la partecipazione, ai corsi di formazione specialistica, del personale militare del Corpo da impiegare nella componente operativa SAR, nei Nuclei subacquei, nel monitoraggio del traffico marittimo, nelle ispezioni di sicurezza e polizia marittima
- Espletare le procedure di riconoscimento dei Centri di formazione professionale per il personale marittimo, assicurando la conclusione delle necessarie verifiche
- Verificare la regolarità dell'attività svolta presso tutti i Centri di formazione marittima operativi, mediante controlli sui corsi in essere

per le quali sono previsti i seguenti

Indicatori:

- N. militari specializzati / N. militari da specializzare
- N. procedure espletate / N. richieste pervenute
- N. verifiche eseguite / N. Centri operativi

4.9 Obiettivi annuali “Vigilanza litorale marittimo”

<i>Obiettivo triennale</i>	<i>Obiettivi annuali</i>
Garantire l'efficientamento tecnologico e l'operatività del Corpo per contribuire alla migliore fruibilità dei porti e del mare	Ottimizzare e favorire l'estensione dell'interfaccia unica nazionale PMIS-NSW 2. Rafforzare gli interventi operativi in favore della fruibilità del mare e delle spiagge

Risultati ed impatti attesi per il triennio 2020-2022 in termini quantitativi

INDICATORE	FONTE	BASELINE 2018	TARGET 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
Variazione percentuale del numero delle infrazioni rilevate	Banca dati COGESTAT	-30,5%	-5%	-5%	-5%
Percentuale delle navi in <i>pre-clearing</i> rispetto a quelle che approdano nei porti	Banca dati COGESTAT	95%	95,3%	95,4%	95,5%

Obiettivo annuale n. 1: “Ottimizzare e favorire l’estensione dell’interfaccia unica nazionale PMIS-NSW.”

Attività annuale: Nel rispetto della Direttiva 2010/65 EU e del Reg. 2019/1239, tutte le formalità amministrative e i dati di carattere operativo che una nave deve comunicare alle Autorità in forza di norme Comunitarie, Nazionali o locali, devono confluire in un sistema informatico NMSW. L’Italia, per le pratiche curate dalla Capitaneria di porto, ha implementato il sistema PMIS2 nei principali 38 porti italiani, lasciando tuttavia ancora scoperto un numero elevato di porti dal traffico minore. Il nuovo sistema NMSW-PMIS mira a colmare tale lacuna con tecnologie aggiornate e performanti che semplificheranno per l’utenza le formalità nave. Verranno infatti implementate logiche di riuso del dato e “submit-once”, in linea con le previsioni europee, che oltre ad agevolare l’utenza potranno agevolare anche le operazioni di controllo da parte dell’Autorità Marittima.

Il sistema, quando funzionante in tutti i porti per cui è stato creato e se ritenuto opportuno, potrà essere valutato come nuova piattaforma nazionale, modificando lo stesso secondo parametri provenienti dalla Commissione Europea in linea con il Regolamento citato le cui previsioni diventeranno obbligatorie per l’Italia a partire da 2025. Il sistema NMSW-PMIS si inquadra, oltre che a normative comunitarie, anche nel processo di digitalizzazione della PA secondo le previsioni del Codice dell’Amministrazione Digitale.

La reingegnerizzazione del sistema include anche la realizzazione del modulo COGESTAT, al fine di poter disporre di un sistema di Business Intelligence che, interfacciando sorgenti di dati interne al perimetro infrastrutturale di appartenenza, metta a disposizione dell’Amministrazione funzionalità di supporto alla *governance* e di rilevamento e presentazione per fini statistici. L’uso del sistema PMIS, da parte del Corpo, consente lo sdoganamento delle merci in mare, attraverso il monitoraggio delle navi per le quali è stata richiesta ed attivata la procedura di Pre-Clearing. Tutto ciò, in linea sia con le aspettative dell’utenza di settore (stakeholder) miranti a sinergie positive che favoriscano la sburocratizzazione e la velocizzazione delle incombenze amministrative, sia con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, per migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, per agevolare la crescita dei traffici delle merci e dei passeggeri e per la promozione dell’intermodalità nel traffico merci.

Da tale obiettivo scaturiscono le seguenti azioni:

- Assicurare i necessari interventi per la reingegnerizzazione del sistema PMIS, per migliorarne l’interoperabilità e le funzioni
- Garantire, nell’ambito del nuovo sistema PMIS, la realizzazione del modulo COGESTAT (banca dati di supporto alla *governance* del Corpo), per favorire l’efficientamento della elaborazione di *report* di qualità
- Facilitare lo sdoganamento anticipato delle merci al fine di ridurre i tempi di stazionamento nei terminal di sbarco, attraverso il monitoraggio del 95% delle navi che hanno chiesto ed ottenuto la procedura di *pre-clearing*

per le quali sono previsti i seguenti indicatori

Indicatori:

- Implementazione del sistema informatico per la digitalizzazione delle pratiche nave in arrivo sosta e partenza NMSW-PMIS nei porti italiani attualmente non asserviti dal sistema PMIS2
- Ultimazione della fase di progettazione del modulo COGESTAT, funzionale all’interconnessione di banche dati diverse, nonché alla gestione ed elaborazione dei dati anche per fini statistici
- N. navi monitorate / N. navi in *pre-clearing*

Obiettivo annuale n. 2: *“Rafforzare gli interventi operativi in favore della fruibilità del mare e delle spiagge”*

Attività annuale: l'obiettivo tende a rafforzare la vigilanza che il Corpo delle Capitanerie di Porto effettua lungo tutto il litorale marittimo, per prevenire fenomeni di abusivismo demaniale e reprimere quelli perpetrati, nonché per verificare la corretta osservanza delle clausole previste nelle concessioni demaniali marittime, con particolare riguardo al libero accesso da parte dell'utenza che vuole raggiungere il litorale fruibile. Il tutto, al fine di garantire i previsti usi comuni dei beni demaniali marittimi. Le risorse utilizzate per il raggiungimento dell'obiettivo rientrano in quelle relative al macro obiettivo di nota integrativa.

Da tale obiettivo scaturisce la seguente azione:

➤ Garantire i previsti interventi di controllo sul demanio marittimo per combattere, in generale, i fenomeni di abusivismo e per verificare, in particolare, il rispetto delle clausole concessorie, a tutela degli usi comuni previsti e del libero accesso al litorale fruibile

per la quale è previsto il seguente

Indicatore:

- N. interventi eseguiti/N. interventi programmati

5. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE

A valle della programmazione triennale, come chiarito dalle Linee guida per il Piano della *performance* emanate a giugno 2017 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica - Ufficio per la valutazione della *performance*, in sede di articolazione degli obiettivi specifici del Ministero, gli obiettivi di *performance* individuale collegati alla *performance* organizzativa vengono declinati a partire dalle attività e dai progetti definiti in sede di programmazione annuale, al fine di assicurare che la declinazione degli obiettivi da assegnare alle strutture dirigenziali ed ai dirigenti sia tale da consentire la valutazione individuale della *performance* sulla base di elementi sui quali il valutato ha effettivamente la possibilità di intervenire direttamente, evitando quindi di collegare tale valutazione ad elementi che siano fuori del controllo del valutato e, pertanto, basandosi su indicatori di efficacia ed efficienza e non di indicatori di impatto (questi ultimi relativi alla programmazione di medio-lungo periodo, nell'ottica della creazione di valore pubblico, e preordinati a finalità di comunicazione e quindi di "accountability esterna").

Tali modalità, peraltro, sono quelle previste nell'attuale Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del Ministero, approvato con decreto ministeriale 10 settembre 2010 n.274/5.1/OIV.

6. RIEPILOGO OBIETTIVI SPECIFICI ED ANNUALI

Obiettivo specifico	Obiettivo annuale	Dipartimento
Verificare e monitorare che i concessionari mantengano adeguati livelli di sicurezza delle grandi dighe e delle relative opere di derivazione anche al fine della salvaguardia delle risorse idriche	<i>Svolgimento delle visite di vigilanza. Esame delle asseverazioni semestrali e straordinarie. Approvazione dei progetti di costruzione e manutenzione delle dighe. Vigilanza sui lavori e sull'esercizio</i>	Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Vigilare che i soggetti attuatori rispettino i tempi previsti per l'esecuzione delle opere di ammodernamento delle reti idrauliche ad essi affidate</i>	Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Attuazione e monitoraggio delle opere previste dal primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico "sezione invasi", adottato con decreto del</i>	Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
Sviluppo delle infrastrutture per la mobilità intelligente e sostenibile e per la mobilità stradale finalizzato anche a facilitare l'accesso ai territori	<i>Vigilanza e monitoraggio delle opere delle Concessionarie autostradali</i>	Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Vigilanza e monitoraggio delle strade di interesse nazionale gestite da ANAS S.p.A.</i>	Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Monitoraggio e finanziamento dei percorsi prioritari di ciclovie</i>	Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Definizione delle proposte di aggiornamento dei piani economici finanziari presentati dai concessionari autostradali, con le modalità e i tempi</i>	Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
Prosecuzione dei programmi di interventi di edilizia pubblica finalizzati alla riqualificazione urbana e alla riduzione del disagio abitativo	<i>Programmi di finanziamento "Piccoli Comuni fino a 3.500 abitanti" e "Cantieri in Comune"</i>	Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Attuazione del programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi ed immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni ed ex IACP</i>	Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Attuazione e monitoraggio del fondo per la progettazione degli enti locali</i>	Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Attuazione del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare,</i>	Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Attuazione e monitoraggio del fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese</i>	Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici

Migliorare la sicurezza nelle varie modalità di trasporto	<i>Attuazione del programma annuale di monitoraggio dei livelli di servizio della rete autostradale in concessione</i>	Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Analisi e verifica degli indicatori di performance per la misura della qualità dei servizi previsti dal Contratto di programma con ANAS S.p.A.</i>	Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Diffusione campagna di comunicazione in materia di sicurezza stradale</i>	Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Miglioramento dei livelli di sicurezza nella circolazione dei veicoli commerciali su strada</i>	Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Prosecuzione dei controlli relativi alla sicurezza stradale indirizzati alle imprese e alle autoscuole</i>	Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
Sviluppo dei sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane ed efficientamento del trasporto pubblico locale	<i>Istruttoria per l'erogazione dei contributi concessi al trasporto pubblico locale e ai servizi ferroviari regionali</i>	Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Rinnovo del parco mezzi per il trasporto pubblico locale e regionale ed attuazione del Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile</i>	Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Impulso alla realizzazione delle opere per il miglioramento della mobilità del trasporto rapido di massa, in attuazione del 1° e 2° avviso per la presentazione di istanze per</i>	Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Ripartizione, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legge n. 50/2017 e successive modificazioni, del fondo nazionale per la contribuzione dello Stato agli oneri</i>	Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
Prosecuzione dei programmi di estensione e riqualificazione dei collegamenti ferroviari finalizzati all'attrazione della domanda di trasporto di viaggiatori e merci	<i>Erogazione degli incentivi alle imprese per l'incremento del trasporto ferroviario delle merci (ferrobonus)</i>	Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Monitoraggio del Contratto relativo ai servizi di trasporto ferroviario passeggeri di interesse nazionale sottoposti a regime di obbligo di servizio contratto intercity</i>	Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Monitoraggio dell'andamento fisico e finanziario di specifiche opere inserite nel Contratto di programma parte investimenti con RFI S.p.A.</i>	Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Monitoraggio dell'andamento fisico e finanziario del programma Piano Stazioni inserito nel Contratto di programma con RFI S.p.A.</i>	Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale

Aumentare la competitività degli scali portuali migliorandone l'accessibilità lato mare e lato terra	<i>Vigilanza e impulso agli interventi di sviluppo dei porti realizzati dalle Autorità di Sistema Portuale</i>	Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Sviluppo delle reti ferroviarie di collegamento con i porti</i>	Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
Garantire la salvaguardia della vita umana in mare, attraverso l'efficientamento delle componenti operative, strutturali e strumentali del Corpo ed il rafforzamento della cooperazione internazionale	<i>Assicurare ogni possibile azione di efficientamento dell'organizzazione SAR deputata alla ricerca e al salvataggio marittimo</i>	Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Continuo miglioramento delle attività ispettive di Safety (Flag State Control e Port State Control) e Security (Maritime Security) per il mantenimento di elevati standard di sicurezza nel settore marittimo</i>	Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Consolidare le azioni di controllo in mare, nei porti e sul litorale marittimo per verificare, in ogni contesto, il rispetto degli standard di sicurezza</i>	Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Mantenere in efficienza, anche attraverso l'ammodernamento tecnologico, gli strumenti e i sistemi in uso al Corpo, a garanzia della sicurezza della navigazione</i>	Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Rafforzare e sostenere la cooperazione nelle funzioni di Guardia costiera con i Paesi del Mediterraneo, le Organizzazioni internazionali e le Istituzioni dell'U.E.</i>	Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Efficientamento del settore inerente la formazione specialistica del personale militare del Corpo e, per gli aspetti di pertinenza, la formazione professionale del personale marittimo</i>	Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Ottimizzare e favorire l'estensione dell'interfaccia unica nazionale PMIS-NSW</i>	Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
Garantire l'efficientamento tecnologico e l'operatività del Corpo per contribuire alla migliore fruibilità dei porti e del mare	<i>Rafforzare gli interventi operativi in favore della fruibilità del mare e delle spiagge</i>	Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto